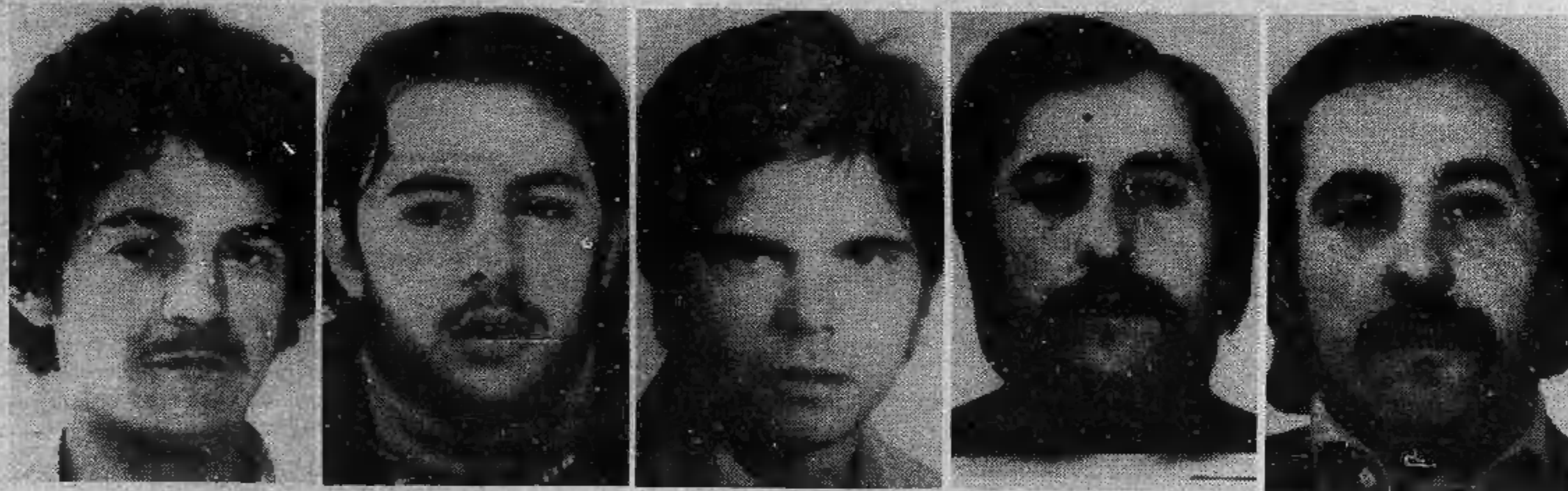
LUNEDI' SPORT

Lunedì 27 Agosto 1979
Anno 111 - Numero 225

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 300 (arretrati il doppio)

Dopo la fuga drammatica dal carcere di Acqui

Caccia ai cinque evasi nelle campagne dell'Astigiano

I due gemelli erano stati trasferiti come premio dalle Nuove (troppo affollate) - Sarebbero dovuti rientrare stamane a Torino: sono fuggiti

Vincenzo Lo Vecchio, Renzo Giordano, Giovanni Sini e i due gemelli Romolo e Remo Pezzuto evasi dal carcere di Acqui

DAL NOSTRO INVIATO

ACQUI TERME — Erano in soggiorno premio nella casa circondariale di Acqui i due gemelli Romolo e Remo Pezzuto, evasi ieri sera con tre compagni di fuga. E' questo l'aspetto più sconcertante di questa evasione di massa da un carcere che si è conquistato negli anni la fama di «familiare». I due Pezzuto, condannati a diciotto anni per il sequestro del figlio del presidente del Casale Calcio, Guido Broglia, erano infatti rinchiusi alle Nuove di Torino.

Una ventina di giorni fa sono stati trasferiti ad Acqui senza alcun motivo concreto, a causa di del superaffollamento della prigione torinese. Un paio di settimane di campagna, che si sono concluse per i Pezzuto con una fuga che non ha minimamente stupito i carabinieri di Acqui.

«Da questo carcere si scappa con una certa facilità — ha detto il capitano Balbo, della compagnia acquese —. *Noi facciamo una gran fatica a prendere la gente e a metterla dentro, per trovarcela poi fuori nel giro di qualche settimana. Il Lo Vecchio lo avevo preso io qualche giorno fa e il Sini era in prigione dal mese scorso. Adesso i miei uomini stanno cercando soprattutto nella zona, ma i fuggiaschi probabilmente sono già al sicuro dalle parte di Nizza Monferrato o anche più in su».*

E in effetti i cinque evasi di rischi, per ora, ne corrono ben pochi. Le loro fotografie segnaletiche infatti non sono ancora state diramate alle «gazzelle» e alle «volant», per cui gli uomini che partecipano alle battute cercano in pratica cinque persone senza volto. Tranne le foto che sono apparse sui giornali, nessun mezzo di identificazione è ancora stato approntato per rintracciare e riconoscere gli evasi.

Questi particolari e il fatto che i detenuti abbiano potuto razziare l'armeria del carcere, portandosi via quattro pistole e due mitra Mab, lascia piuttosto perplessi sull'efficienza della struttura carceraria acquese. In effetti al momento della fuga erano presenti solo tre agenti e tutt'e tre sono stati malmenati. Per di più il custode e portinaio del carcere, Costantino Carta, è stato accoltellato dallo «scopino» della prigione, Reno Giordano, che si era preparato un'arma con il manico d'un cucchiaio affilato.

Due agenti sono ora ricoverati in ospedale e ne avranno per una ventina di giorni, ma più che le ferite è lo choc ad averli distrutti. In effetti, come ha confermato il capitano Balbo, se i detenuti avessero voluto, il carcere si sarebbe vuotato.

Mauro Benedetti

Cassa da morto affittasi

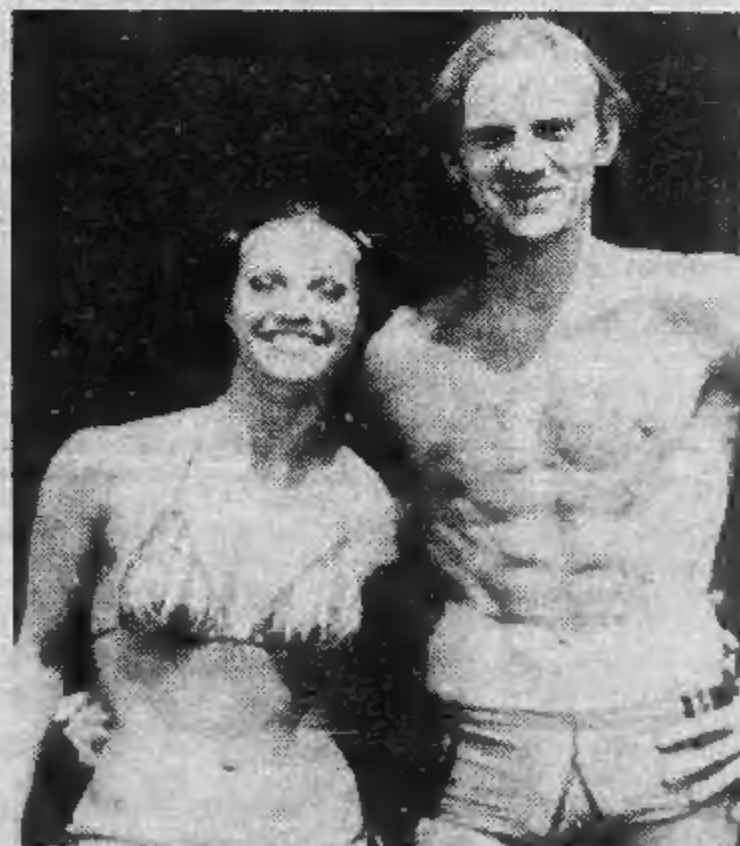
STOCCOLMA — *«Casse da morto affittasi» è l'ultima trovata degl'imprenditori svedesi di pompe funebri che permettono così ai parenti del «caro estinto» di fare una gran bella figura senza dover spendere troppi soldi. In Svezia quando qualcuno muore, viene al più presto preso in consegna da agenzie specializzate che provvedono proprio a tutto (persino ai vestiti e alle scarpe appropriati) organizzando, a seconda delle tariffe, i funerali nel migliore dei modi.*

A differenza di altri paesi, però, i parenti non accompagnano la salma sino al cimitero o al crematorio. Terminata la cerimonia funebre, parenti, conoscenti e amici si allontanano discretamente per andare al ristorante più vicino ove, per la circostanza, viene servita tra l'altro una forte bevanda speciale chiamata «la birra della tomba». Tocca poi così all'imprenditore prendersi cura dell'ultimo atto e cioè la sepoltura o la cremazione.

Ora, come nel resto del mondo, anche in Svezia esistono vari tipi di casse da morto: da quelle più a buon prezzo e semplici, alle più care, con tante decorazioni e ottime rifiniture. Naturalmente i parenti vorrebbero sempre la cassa più bella, ma spesso non hanno i soldi per farlo. Ed ecco allora la trovata geniale: per una modesta somma, circa ventimila lire, l'imprenditore affitta una cassa stupenda per il funerale vero e proprio quando tutti sono presenti per dare l'ultimo saluto al morto. Poi, quando la gente è andata a bere la famosa birra, trasferiscono la salma nella cassa più a buon prezzo, secondo gli accordi presi con la famiglia. Mentre la cassa stupenda rientra nel giro, in questo modo il Caro Estinto e chi vive fanno una bellissima figura, gli amici rimangono favorevolmente impressionati e l'imprenditore si fa un guadagno extra. La gente ha reagito in modo assai positivo alla trovata. In un Paese in cui si affitta proprio tutto, dai vestiti all'auto, dalle mucche ai computers, perché stupirsi se si affittano anche le casse da morto?

w. r.

Ancora fermo l'aereo russo

Carter libera la ballerina?

Ludmilla Vlaslova e Godunov (Servizio a pagina 2)

Cossiga da stamane è a Palazzo Chigi

I nodi che attendono il governo al rientro

ROMA — Il presidente del Consiglio riprende oggi l'attività governativa. A Palazzo Chigi ha convocato subito i più diretti collaboratori per un esame della situazione e dei problemi che attendono l'esecutivo a breve scadenza. Non si esclude nemmeno per la fine di questa settimana un Consiglio dei ministri. Cossiga vuole utilizzare bene i mesi di tregua.

1 Terrorismo — La lotta contro i terroristi sembra finalmente ben avviata. Nella settimana di Ferragosto, polizia, carabinieri e servizi segreti hanno centrato tre colpi clamorosi con gli arresti di Ventura, Freda e Piperno. Dalle carceri speciali, intanto, non si scappa più tanto facilmente.

2 Economia — Al primo punto figura la crisi energetica. Scarseggia il gasolio e ci sono preoccupazioni per il riscaldamento del prossimo inverno. L'Enel è in costante pericolo di improvvisi *black out*. Il comitato permanente per l'energia, istituito dal ministro Bisaglia dovrebbe riunirsi in settimana. Da questo vertice usciranno le prime indicazioni circa i prezzi dei prodotti petroliferi, i rifornimenti e il contenimento dei consumi. Si dovrà preparare anche la conferenza nazionale per la sicurezza delle centrali nucleari.

3 Inflazione — Torna a galoppare. A fine anno si parla di un 15 per cento, ma c'è anche chi scommette su un 18 per cento. A questi livelli è impossibile parlare di rilancio economico e di nuovi posti di lavoro. Il governo propone ritocchi alla scala mobile sul versante degli aumenti dovuti al petrolio, in cambio di sgravi fiscali; ma dal sindacati è già partito un «no» tondo e secco. Si dovranno probabilmente cercare altre strade per controllare i prezzi e il costo del lavoro ed impedire così una pericolosa recessione.

4 Occupazione — Senza sviluppo l'aumento dei posti di lavoro rimane, nella migliore delle ipotesi, bloccato. A maggior ragione il decollo del Mezzogiorno, tante volte annunciato e puntualmente fallito, dovrà ancora aspettare. I primi interventi in questa direzione dovrebbero essere un più severo contenimento della spesa pubblica improduttiva, un impegno a non gonfiare ulteriormente i residui passivi (gli impegni di spesa non realizzati) e un rilancio degli investimenti statali, specie nei settori dell'edilizia e delle opere pubbliche. **e. p.**

Roma. Cossiga sulla sua vettura arriva a Palazzo Chigi

Ancora bloccato l'aereo russo a New York

Ora interviene anche Carter nel «giallo» della ballerina

NEW YORK — *Il braccio di ferro fra Usa e Urss per l'aereo russo rimasto bloccato all'aeroporto «Kennedy» continua. A bordo c'è la ballerina Ludmila Vlasova, moglie di Alexandr Godunov, primo ballerino del Bolscioi (il più prestigioso teatro di Mosca), il quale ha chiesto asilo politico negli Stati Uniti. Le autorità americane vogliono essere sicure che la donna lasci il Paese di sua spontanea volontà senza essere «influenzata» dalla presenza dei funzionari sovietici. Per questo chiedono di interrogarla in privato, fuori dall'aereo, ma i sovietici rifiutano.*

La situazione si trascina ormai da 48 ore con accuse e controaccuse da entrambe le parti e rischia di far precipitare i rapporti diplomatici fra i due Paesi.

Il caso potrebbe avere risvolti imprevisti. Per questo, stando a quanto ha annunciato una stazione radio, il presidente Jimmy Carter avrebbe deciso di intervenire. Questo spiega le voci delle ultime ore, secondo le quali gli americani intenderebbero ammorbidire le loro posizioni con un compromesso.

Secondo l'agenzia sovietica «Tass» la madre della Vlasova ha inviato oggi una nuova lettera, la seconda in due giorni, al presidente Carter chiedendo «che il governo degli Stati Uniti ponga immediatamente fine a questo vergognoso incidente». *E ha aggiunto:* «Per due giorni mia figlia è stata sottoposta a crudeli torture morali, le autorità americane stanno ponendo condizioni assolutamente illegali per la partenza dell'aereo con mia figlia a bordo».

Sul velivolo si trovano attualmente altri 68 passeggeri russi. Anche il Dipartimento di Stato americano presenterà una protesta al governo sovietico per la vicenda della ballerina.

Le notizie di oggi

- **Oggi Argan decide.** *Il sindaco di Roma incontrerà oggi i suoi collaboratori per decidere se restare o no in Campidoglio. Lo ha dichiarato lo stesso prof. Argan, il quale richiamando la sua età, i suoi impegni e le sue forze ha aggiunto: «Se prenderò la decisione di ritirarmi non sarà certo determinata da motivi politici».*
- **Muore per salvare il figlio.** *Un operaio di 36 anni, Salvatore Guarino, è annegato nella zona di «Punta Secca», sul litorale ragusano. Si è gettato in mare per aiutare il figlio Giuseppe, di 9 anni.*
- **Suicidio per servizi porno: 3 indiziati.** *Per il suicidio del giovane che venerdì scorso si è impiccato al cancello di una villa nella quale sarebbe stato fotografato drogato per uno dei tanti servizi pubblicati su riviste pornografiche, la polizia ricerca il fotografo, un suo collaboratore e una olandese.*
- **Sequestrati stupefacenti per 860 milioni a Venezia.** *Si tratta di hascisc scoperto al porto dalla Guardia di Finanza su una Mercedes proveniente dalla Turchia.*
- **Canapa indiana sul monte Amiata.** *In carcere due giovani sorpresi dai carabinieri mentre innaffiavano le piantine. Il terreno del monte sarebbe favorevole per la sua conformazione alla coltivazione della canapa.*
- **Una città a energia solare.** *Un architetto italiano, Paolo Solari, ha dato inizio ai lavori per la costruzione della prima città al mondo completamente alimentata con energia solare. Disposta su 25 livelli, coperta da una immensa cupola in vetro, capace di ospitare 5 mila abitanti, interdetta ad ogni mezzo di trasporto, la città si chiamerà Arcosanti e sta sorgendo a 120 km da Phoenix, capitale dell'Arizona.*
- **In libertà provvisoria direttore del Male.** *Walter Vecellio e Gerardo Orsini, rispettivamente direttore e redattore del settimanale «Il Male», sono stati rilasciati. Erano stati arrestati venerdì sera a Roma per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.*
- **Rapina da un miliardo e mezzo.** *Nell'ufficio postale di Bari presso la stazione centrale, i ladri sono entrati in una sezione dove le raccomandate vengono chiuse nei pacchi postali: i sacchi sono stati aperti; scassinata anche una cassaforte.*

Domani l'interrogatorio a Rebibbia

Chi ha aiutato il «prof. Freda»

ROMA — Freda sarà interrogato domani nel carcere di Rebibbia. Parlerà? Il giudice istruttore di Catanzaro Emilio Ledonne ha già ricevuto un rapporto di polizia contenente i nomi dei cittadini italiani che hanno dato ospitalità in Costa Rica al latitante Franco Freda, condannato all'ergastolo quale organizzatore della strage di piazza Fontana. Il magistrato che conduce l'inchiesta sulla fuga di Freda dall'Italia, avvenuta il 1° ottobre dell'anno scorso, deciderà in settimana se interrogare questi personaggi, dopo aver inviato loro una regolare comunicazione giudiziaria. Si tratta di un gruppo di facoltosi italiani «pensionados», una parola con la quale nella terminologia burocratica del Costa Rica vengono indicati gli stranieri in possesso di un permesso di residenza superiore ai tre mesi.

Il permesso viene rilasciato agli stranieri in genere, e tra questi a San José, la capitale del Costa Rica, vivono circa duecento italiani, per svolgere attività commerciali e industriali. Anche Freda in Costa Rica aspirava ad ottenere quel permesso di soggiorno illimitato, avvalendosi della presentazione di questi amici, tra cui il piantatore di caffè di Tres Rios che lo ha ospitato per qualche tempo, e della donna con la quale aveva stretto un affettuoso legame. Lo ha confermato il capo della polizia costaricana, il colonnello Chaverri Zanudio, il quale ha inviato in Italia, tramite un suo funzionario, un rapporto completo sulle persone che hanno avuto contatti o che hanno ospitato Franco Freda in Costa Rica.

Il piantatore di caffè avrebbe mentito sostenendo di non conoscere la vera identità del neonazista italiano. In sostanza il sospetto degli investigatori, che solo con ulteriori indagini potrà essere confermato, colpisce quanti dei conoscenti di Freda in Costa Rica facevano parte del cosiddetto «soccorso nero».

I nomi dei questi personaggi non sono molti e sono stati già comunicati al giudice Ledonne che domani stesso dovrebbe giungere a Roma per interrogare Franco Freda nel carcere di Rebibbia.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 154 DEL 19-3-1979

Spionaggio o rapimento a scopo di estorsione?

Molte piste ma nessuna sicura per la famiglia inglese sparita

DAL NOSTRO INVIATO

PALAU — *Una famiglia di inglesi scompare in Sardegna ed è subito spontaneo supporre, nel clima di escalation dei rapimenti, che il movente sia l'estorsione oppure la vendetta, un'altra delle caratteristiche del sequestro barbaricino. Ma in questo caso i moventi ipotetici sono davvero troppi.*

Primo, *spionaggio industriale. Rolf Schild maneggiava brevetti dell'elettronica acustica che rappresentano fortune; era interessato a società all'avanguardia nel settore degli impianti militari della marina e della missilistica a livello internazionale soprattutto la branca «Sea Electronics» della Electrical and Musical Industry.*

Secondo, *spionaggio militare. Ebreo, tedesco, diventato inglese a 15 anni, con alle spalle recenti viaggi in Israele e tanti altri negli Stati più interessati ai suoi brevetti: erano in molti a sapere che qui, nella sua villa sulla strada bianca del Cannigione, uno dei luoghi più suggestivi della Gallura, Schild non si godeva soltanto mare e solitudine. Un vasto giro di affari; la base americana della Maddalena, creata apposta per i più sofisticati tipi di sommergibili atomici; la vicinanza di personalità che contano in tutto il mondo.*

Terzo, *controspionaggio. Dicono che ci sia già stato un caso, sulla costa davanti a capo Teulada, di un tedesco che si era costruito una casa in riva al mare, in vista della base militare, e un giorno, quando si incominciò a parlare di spionaggio, in fretta e furia vendette tutto e non lo videro più. La casa di Schild è sorta 14 o 15 anni fa in una posizione dalla quale, caso più unico che raro, si controllano due punti di notevole interesse della base americana della Maddalena. Con strumenti sofisticati e il motoscafo, ma, soprattutto, da casa, giorno e notte avrebbe potuto, volendo, seguire tutti i movimenti.*

La «Gilmore» la nave appoggio per sommergibili atomici è una attrezzatissima officina di riparazioni per navi che hanno impianti elettronici sempre più perfezionati. L'attività nella zona è altamente segreta e a volte vi passano sottomarini sovietici in azione di spionaggio. La possibilità di parlare con tecnici e marinai americani e quella invidiabile posizione strategica potrebbero rappresentare un'occasione unica per una spia. Ma spia per chi e contro chi? Interrogativi senza risposta.

Quarto, *sequestro a scopo di estorsione. Una famiglia con molto denaro, con una vita brillante e che da molti anni trascorre lunghe vacanze da queste parti. L'anonima sequestri potrebbe averle messo gli occhi addosso.*

Tutte ipotesi che hanno pro e contro, elementi concreti e conferme più o meno vaghe. Non c'è ancora nessuna certezza che consenta di scegliere una pista sicura.

Mario Barlona

"L'ha rapito Guerriglia rossa"

CAGLIARI — Una donna con marcato accento straniero, ma che parlava in buon italiano, ha telefonato stamane alla redazione cagliaritana dell'Ansa per rivendicare il rapimento dell'ingegnere elettronico inglese Rolf Schild, della moglie Daphne e della figlia quattordicenne Annabelle, scomparsi ormai da una settimana.

La donna, la cui voce era flebile come se la chiamata provenisse da lontano, ha detto che a compiere il rapimento è stata un'organizzazione «*provvisoriamente*» chiamata «Guerriglia rossa» e ha aggiunto che gli ostaggi sono ormai lontani dall'Italia e che «*questo è un regalo*» che viene fatto a «*Cossiga e Rognoni, se non rilasciano i prigionieri politici rossi*».

Morte bianca Lavoro nero

Francesco Barbaricino, 34 anni, due figli, è morto in un cantiere edile di Monteforte Irpino, nella zona di Avellino. E' precipitato da un'impalcatura e si è fracassato il capo su un basamento di calcestruzzo. Era un metalmeccanico, dipendente dell'Alfasud, assente dal lavoro «per malattia», con tanto di regolare certificato medico.

La disgrazia è avvenuta in un cantiere-pirata: nessuna ragione sociale, niente contributi previdenziali, operai assoldati sulla piazza e pagati a cottimo.

Quella di Francesco Barbaricino è la morte «bianca» di uno «sfruttato» del lavoro «nero» in questa strana Italia dove le piaghe sociali si fondono, alimentate dal bisogno e dalla speculazione. E dove la vittima finisce per essere complice.

r. b.

L'arrivo in cima alla Marmolada flagellata dalla tormenta

Il Papa sottozero: «Io desideravo la neve, Dio mi ha accontentato»

«E' stata una giornata indimenticabile» ha detto il Papa al suo inseparabile cerimoniere Mons. Noè. «Da tempo sognavo di stare tra la neve e Dio mi ha accontentato». Il Papa ha ricordato, con una giornata trascorsa nel Veneto, il suo predecessore Giovanni Paolo I. Un viaggio non privo di imprevisti a causa delle condizioni del tempo che in alcuni momenti, prima del trasferimento sulla Marmolada, hanno messo in forse il previsto programma. Il Pontefice, che è stato accolto in Veneto dal presidente del Consiglio Cossiga, ha prima sostato a Canale d'Agordo, città natale del Pontefice Luciani, poi ha raggiunto, mentre imperversava una tempesta di neve, il ghiacciaio della Marmolada dove, ad oltre tremila metri, con il termometro cinque gradi sotto sero, ha pronunciato il discorso dell'Angelus. In giacca a vento bianca e indossando un paio di scarponi da montagna, il Pontefice ha sostato sul ghiacciaio ricevendo l'omaggio di alpini, guide e valligiani. Poi il Papa ha raggiunto Belluno e da qui Treviso, prima di rientrare in serata a Roma da dove era partito, su un Dc-9 dell'Aeronautica Militare, alle 6,10. Un'eccezionale folla si è stretta intorno al Papa.

Cossiga: l'Italia vi vuole bene!

Il presidente del Consiglio, on. Cossiga, nell'accogliere il Papa a Canale d'Agordo gli ha rivolto il saluto del governo.

L'on. Cossiga, dopo aver espresso la riconoscenza della Nazione per l'omaggio di Giovanni Paolo II alla memoria di Papa Luciani nella sua terra d'origine, ha detto: «Il Popolo italiano, coloro che partecipano della fede alla Chiesa cattolica, coloro che partecipano comunque della fede cristiana, coloro che non vi partecipano, ma credono nei grandi valori dell'uomo e della storia, sentono quanto sia grande e ricca, non solo per la comunità religiosa, ma anche per quella temporale, l'eccezionale realtà storica per cui il luogo della estrema testimonianza di Simone e di Paolo, la sede di Pietro e di chi ad essa è preposto, il Vescovo di Roma e perciò Pastore supremo dell'intera Chiesa cattolica, abbia dimora nel tempo e nella storia nel cuore della Nazione italiana. Nazione italiana — *ha proseguito Cossiga* — la cui storia è così fortemente segnata nella sua individualità, non solo religiosa, ma anche civile e culturale, nella tradizione del suo popolo, dal messaggio del Vangelo, dal pensiero cristiano, dalla pratica umile e silenziosa delle virtù che in detto insegnamento hanno la loro fonte ed il loro ausilio. Per questo sentiamo come dono prezioso per tutti l'essere la Santità vostra, nell'ambito della sua universale missione di Capo della Chiesa cattolica, in un rapporto tutto particolare con la nostra Nazione, per essere la Santità vostra per tradizione storica, per legge positiva e per realtà viva il Primate d'Italia».

Il presidente del Consiglio ha quindi affermato di considerare «un bene prezioso i rapporti tanto ricchi» *tra comunità religiosa e comunità civile,* «fondati sulla realtà popolare della nostra vita nazionale, su questo compenetrarsi che vi è tra il sentire cristiano di tante vaste masse e l'impegno civile e sociale di tutto il popolo per la giustizia, la libertà e la pace».

Cossiga, dopo aver ricordato la patria di Giovanni Paolo II, la Polonia, «Nazione nobilissima cui la Nazione italiana è legata da storia, cultura e destini comuni», *ha così concluso:* «Nell'inviare quindi a Papa Karol Wojtyla il nostro saluto deferente e appassionato, vorrei anche dire con semplicità ma con verità, come cristiano e come uomo, come governante e come cittadino comune: il Popolo italiano è vicino al Vescovo di Roma, al Pastore supremo della Chiesa cattolica, al Primate d'Italia, nella sua grande missione di verità e di amore; ma Vostra Santità sappia e senta, specie nei momenti in cui più acuto è il ricordo della sua terra e della sua gente polacca, che il popolo italiano è un popolo di uomini, di donne e di giovani, credenti e non credenti che vi ammirano e vi seguono nel vostro servizio. Così, semplicemente vi vogliono bene con la stessa sincerità con cui vi amano i vostri fratelli polacchi».

Nella risposta, il Pontefice ha detto fra l'altro: «La sua parola, così cordiale e sincera, mi conforta, perché vedo in lei, in certo qual modo, l'Italia, sento la voce dell'Italia, di questa Nazione diletta, che dopo la improvvisa morte di Papa Albino Luciani, è diventata anche la mia Patria.

«Il mio pellegrinaggio in questa terra benedetta — *ha aggiunto* — vuol essere un incontro spirituale con Giovanni Paolo I, per sentirne ancora l'influsso di serenità e di pace interiore. Un omaggio alla Fede, alla cultura, alle tradizioni umane e cristiane, agli ideali di questo Popolo religioso e lavoratore. Un invito a seguire gli insegnamenti e gli esempi che questo grande Pontefice ha dato non solo alla Chiesa ma all'intera umanità, e soprattutto il suo messaggio di amore».

La scoperta di un contadino

Carburante dalle foglie

L'impianto nel giardino riesce a soddisfare le esigenze domestiche: riscaldamento, luce, auto

PARIGI — Il petrolio è sempre più costoso; la crisi energetica, da tempo ormai, non è più uno spettro lontano, ma un problema che ci tocca da vicino, personalmente. Tutti parlano di fonti alternative, i governi investono nel settore miliardi in ricerche per nuove tecnologie, ma gli scienziati ci promettono che la risposta definitiva, sicura ed economica, al problema di un'energia «diversa e pulita», non giungerà tanto presto.

Si guarda al sole (l'atomo fa ancora troppa paura). Ma a Villecroze, un piccolo centro contadino del Var, in Francia, c'è chi non punta lo sguardo al cielo. Anzi, riesce a produrre energia «pulita» dalla terra. L'autore della curiosa invenzione si chiama Jean Pain; non è uno scienziato, ma un agricoltore, uno cioè, che la terra la conosce bene.

Un paio di volte a settimana, Jean Pain si reca nel bosco vicino alla sua azienda agricola; raccoglie foglie secche, arbusti e tutto quanto produce il sottobosco. Poi, nell'aia di casa dà fuoco al suo «raccolto» e lascia fermentare quanto ne rimane. Infine, in una grande vasca di oltre quattro metri cubi, mescola la sterpaglia fermentata con dell'acqua: un nuovo strato di foglie bruciate conserva il prodotto alla temperatura voluta, fin quando non si mette in moto una strana apparecchiatura — ideata dallo stesso contadino — posta al centro della vasca, che raccoglie il prodotto finale, convogliandolo verso capaci bombole.

Cosa riesce a ottenere l'agricoltore francese dalle foglie secche? Metano, e della migliore qualità. E anche in quantitativi abbondanti, se così, da questa «vasca magica», esce l'energia sufficiente a tutti i suoi bisogni domestici: riscaldamento, elettricità, e persino il carburante per la sua vettura, tutto funziona a «gas di bosco».

Non è da tutti raggiungere l'autosufficienza energetica e oltretutto rispettando ogni esigenza ecologica. Jean Pain è riuscito in questa impresa. La mini-raffineria è costruita con vecchi motori d'automobile e barattoli di conserva. Jean Pain non possiede grandi conoscenze scientifiche, ma senza dubbio ha delle idee chiare, che riesce anche a tradurre in fatti concreti. L'inventore di campagna crede che un giorno il «gas di bosco» sarà una fonte energetica alternativa, utilizzabile su scala nazionale, se non proprio internazionale. Lui, nel suo piccolo, si sente soddisfatto: di qualcosa è stato capace. E d'altra parte, in questi tempi di crisi, tutti i suggerimenti (o le suggestioni?) sono i benvenuti. Il gas naturale ottenuto con questo o altri procedimenti forse più sofisticati non serve certo a vincere la guerra con gli sceicchi. Ma in attesa che il sole si decida ad aiutarci, sono già qualcosa.

g. p.

Alla Fiat e nelle maggiori fabbriche cittadine l'attività è ripresa a pieno ritmo

Così stamane Torino ha ricominciato il lungo anno di lavoro nelle fabbriche

La Fiat e la maggior parte delle industrie torinesi hanno aperto i cancelli questa mattina; poche altre aziende della cintura hanno ripreso l'attività da qualche giorno. Le ferie sono finite: di vacanze, ormai, si parla al passato. Il «grande rientro», come a fine luglio il «grande esodo», è avvenuto senza le punte di caos degli altri anni. C'è stata una specie di autoregolamentazione. Chi è partito presto è rientrato in settimana; chi, invece, ha ritardato a mettersi in viaggio ha voluto godersi la villeggiatura fino all'ultima ora e stamane, le borse sotto gli occhi, il viso «tirato», ha cominciato il lavoro in fabbrica senza nemmeno un po' di riposo dopo un viaggio massacrante.

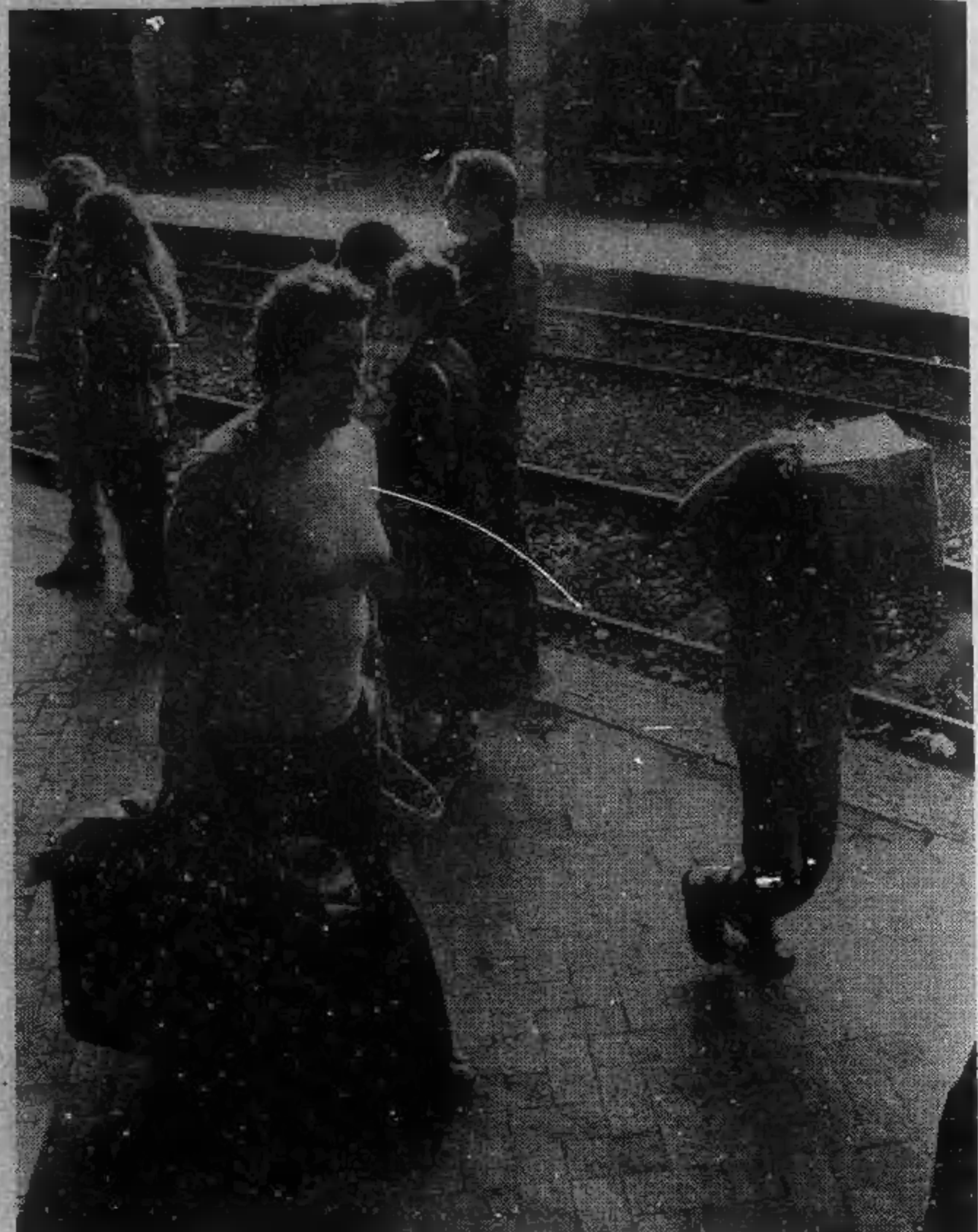
Giacomo Lattanzi è arrivato con il treno delle Puglie a notte fonda: è rimasto nello scompartimento con la famiglia una trentina di ore ed ha potuto dormire poche ore prima di prendere il suo posto davanti al tornio della officina.

Giuseppe La Marca, sulla sua «128», ha viaggiato tutta la notte sull'autostrada da Salerno a Torino: il tempo di scaricare i bagagli davanti alla porta di casa e ha dovuto prepararsi per il lavoro. Anche perché la sua «tabella di marcia» ha dovuto essere ritoccata per un guasto alla frizione.

Per gli operai Fiat si è trattato di vacanze particolari.

Quasi nessuno ha sfruttato per intero il periodo di quattro settimane di ferie e pochi si sono permessi una villeggiatura da turisti. *«La maggior parte di noi* — spiegano gli interessati — *ritorna al paese di origine: trova i genitori, parenti, amici, respira aria di casa e poi ritorna in una città che non è la sua ma che dà da lavorare».*

Giovanni Sinopoli è stato a Catania; Orlando Uria è andato nel Napoletano; Giuseppe Pepe è tornato per due settimane a Foggia. Treni superaffollati, ore di viaggio passate in piedi accanto agli scommpartimenti, fra valigie e pacchi di cartone legati con spago, ritardi di centinaia di minuti; code davanti ai caselli dell'autostrada fra altre automobili con i bagagli sul tettuccio e gente impaziente.

(Il fotoservizio di Piero Goletti)

«Quando si è partiti i disagi non si sentivano — dice Sandro Casca — *cominciavamo il nostro periodo di riposo. Il ritorno, invece, come accade sempre, è stato insopportabile: sapevamo che ci aspettava il cancello "16" della Fiat Mirafiori».*

Per quasi tutti sono state vacanze «povere», all'insegna del risparmio. *«Si è cercato di spendere il meno possibile* — dicono un po' tutti — *il biglietto del treno o la benzina per la macchina e poi, una volta arrivati, non ci siamo più mossi. Pranzi a casa dei genitori, niente ristorante, nessuna escursione, bagni e sole sulle spiagge libere. Ormai è difficile ffare quadrare i conti ed ogni anno è sempre peggio».*

Chi ha cominciato a lavorare sa che adesso ci sono i soliti rincari di autunno, l'aumento dell'affitto, i problemi dei bambini che vanno a scuola e la primma rata del riscaldamento da pagare. *«Proprio per quello non mi sono mosso da Torino* — spiega Carmine Azzalone, moglie e quattro bambini, originario di Salerno — *ho fatto i conti: non mi sarebbero bastate centomila lire al giorno. Troppo. Ho dovuto rinunciare».*

«A volere bene guardare avrei dovuto starmene a casa anch'io — aggiunge Rocco Nobile — *ma come si fa? In Calabria mi aspettavvano i fratelli, emigrati in Germania, che vedo una volta all'anno quando va bene. C'era il papà, già anziano, che non conosce la mia Concetta di 20 mesi. Mi avevano scritto di non mancare, che ci sarebbe stata festa fra parenti. Come potevo deluderli e rispondergli che io non sarei sceso al Sud?».*

Lorenzo Del Boca

A Porta Nuova, nessuna ressa

Nella notte gli ultimi arrivi alla spicciolata

Per tutta la notte a Porta Nuova si sono succeduti gli arrivi dei treni ordinari e straordinari provenienti dalle più lontane parti d'Italia. I ritardi si sono ripetuti, ma si è trattato di tempi sopportabili. L'inconveniente maggiore lo si è avuto per il rapido Napoli-Torino delle 23 e 22, giunto a Porta Nuova con circa un'ora e trenta minuti di ritardo.

Sulle banchine «gli ultimi ritorni» *hanno vissuto le solite scene. Decine di persone ad attendere i parenti e gli amici: tanti abbracci e strette di mano. Dalle carrozze i* «vacanzieri» *sono scesi abbronzati e, come sempre, stracarichi di sacchetti e valigie.*

«Arriviamo dal Marocco — *afferma una giovane coppia* —. Dobbiamo rientrare per motivi di lavoro. La vacanza è stata bella, ma cara; ci è costata sulle 40 mila lire il giorno senza soggiornare in alberghi di lusso».

I passeggeri lasciano velocemente i vagoni. Nonostante il viaggio, sono abbastanza riposati.

«In treno abbiamo trovato posto a sedere, non c'era il tradizionale "pienone" — *dice Katia, in arrivo da Rapallo con Antonella e Mirko* —. Noi studiamo, e le nostre vacanze non sono ancora concluse, ma i genitori lavorano e allora...».

Il servizio ferroviario riesce a riscuotere, imprevedibilmente, anche elogi: «Ma chi l'ha detto — *commenta Luigi, 22 anni, proveniente da Roma* — che i treni italiani sono sempre in ritardo? Sicuramente arrivo a casa prima della cartolina che ho spedito dieci giorni fa».

Ci sono ancora famiglie che hanno voluto sfruttare le ferie fino all'ultimo, in particolare quelle che hanno approfittato della «chiusura Fiat» *per ritornare al paese d'origine. La famiglia di Antonio Santoro, moglie e quattro figli, è arrivata ieri sera da Potenza.* «Ci siamo stati un mese — *afferma Antonio, dipendente Fiat* —. Come tutti gli anni abbiamo fatto visita ai parenti. La nostra vacanza non è costata cara: laggiù la vita è meno costosa». *Il capofamiglia si dichiara soddisfatto, i figli un po' meno: avrebbero preferito andare altrove.*

I giovani in compagnia di papà e mamma si riconoscono per gli enormi scatoloni che trasportano, quelli indipendenti per i sacchi a pelo e i bagagli sulle spalle.

«Arriviamo da Porto Recanati — *raccontano Nello, di 20 anni, e Marcello, di 21* —. Siamo stati in campeggio per venti giorni e abbiamo speso sulle 150 mila lire a testa. Per il ritorno, però, abbiamo dovuto cambiare due treni perché non c'erano linee dirette».

Due agrigentini, Vincenzo, di 19 anni, e Agostino, di 18, studenti, sono di passaggio a Torino. «Ci fermiamo solo per trovare i parenti — *dicono* —. Torneremo in Sicilia in autostop. Siamo stati in Francia, ma ci hanno pelato. Abbiamo vissuto una bell'esperienza, invece, nel monastero di Taizé, dove abbiamo stretto amicizia con ragazzi di altri Paesi. In un mese abbiamo speso circa 200 mila lire a testa».

A Porta Nuova il lavoro va normalizzandosi. I dipendenti delle Ferrovie stanno per concludere la loro grande fatica d'agosto. I nove speaker *dell'altoparlante (quattro titolari e cinque sussidi) hanno ricevuto molti complimenti per la loro bella voce, ma hanno dovuto rispondere a domande di ogni genere.* «Gli utenti — *dice Domizio Calabrese* — dovrebbero informarsi di più negli uffici appositi invece di rivolgersi sempre a noi». *La collega, Giusi Angelico, auspica che l'invito sia accolto per il prossimo esodo.*

Proteste per i prezzi

Caro-caffè a Porta Nuova

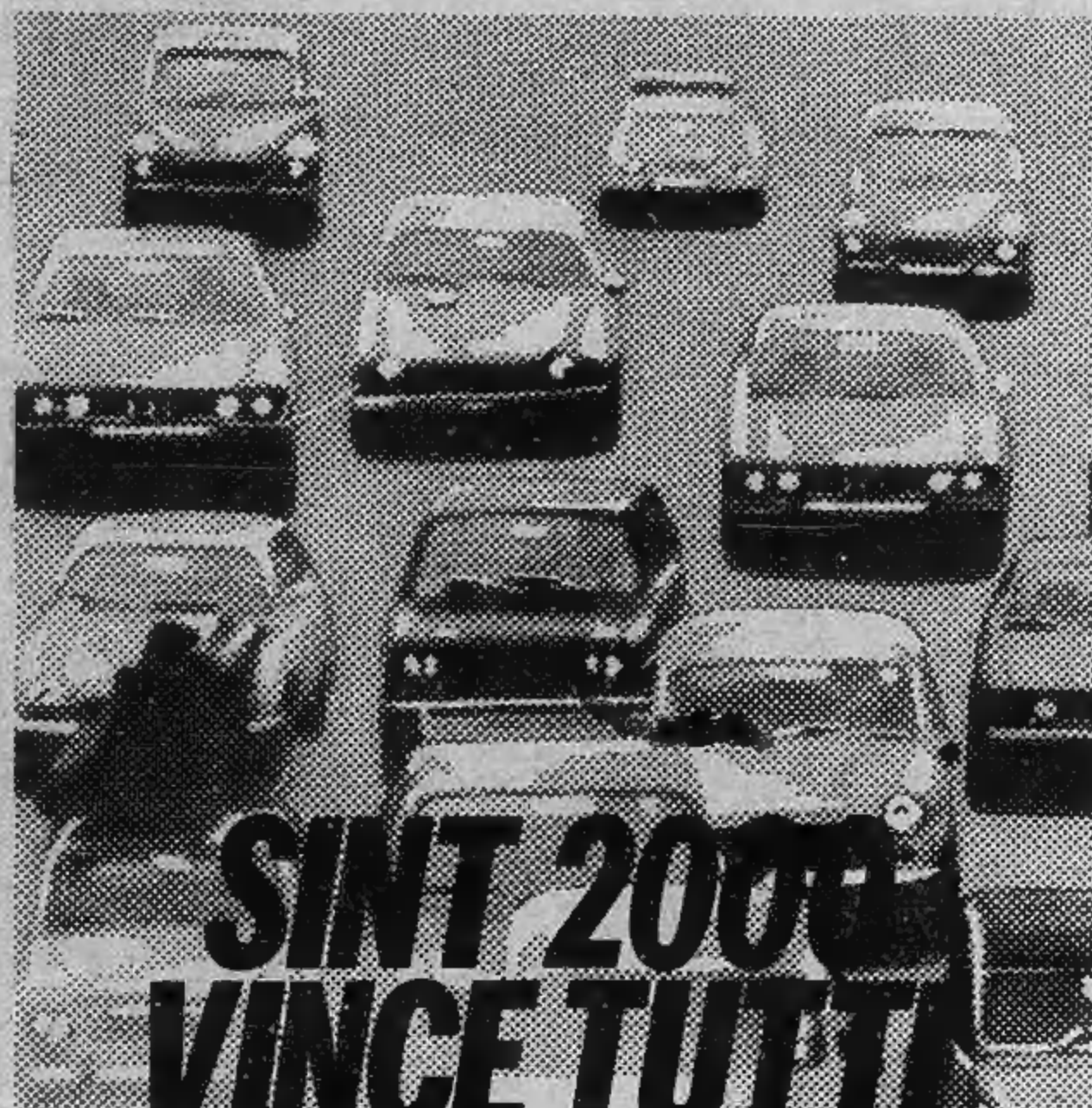
Uno dei punti «neri» del mondo delle Ferrovie è il «servizio ristoro». Non parliamo di quel servizio che si svolge a bordo dei vagoni («caffè caldo»), ma di quello che viene dato in gerenza nelle stazioni ferroviarie. Generalmente è tutt'altro che soddisfacente, per mille motivi.

Il bar di Porta Nuova, che fino a una decina d'anni fa comprendeva un locale sporco e male attrezzato, vanta oggi un ambiente diverso: pavimento rifatto, sedie quasi nuove, una generale impressione di migliorate condizioni igieniche.

Le proteste degli utenti, adesso, si rivolgono ai prezzi. La tazzina di caffè, per fare l'esempio più classico, che in un qualche bar costa 250 lire, nel locale di Porta Nuova viene pagato 350 lire, se servito al bancone, e 500 se portato al tavolino nel dèhors.

Se un bicchiere di acqua minerale è sufficiente a spegnere la sete cresciuta nei vagoni delle FS, il bar lo offre al prezzo di 250 lire, al bancone, e di 600 se ci si vuole prendere il lusso del «tavolino».

Vediamo quanto spende una famiglia composta di madre, padre e due figli se si trova costretta a far colazione prima di partire o in attesa di un altro treno: facciamo l'ipotesi che i due figli mangino un panino, una brioche e bevano un cappuccino e una bibita e che i genitori consumino due toast, una birra, e un bitter: spenderanno 5050 lire. Se, stanchi per il viaggio, decideranno di sedersi la spesa sarà di 9900 lire. Infatti un panino che al banco costa 600 lire aumenta al tavolino a 1200, il toast passa da 800 a 1600, la birra da 1000 a 1800, la bibita da 600 a 1200 e così via.

E il servizio fuori? Ancora più caro. La gente ha ragione a protestare. «*Le ferrovie dello Stato* — dice un impiegato — *hanno autorizzato quest[illegible]ezzi. D'altra parte le spese sono molte*». Devono essere davvero tante se il gestore del bar di Porta Nuova ha deciso, dopo quasi vent'anni, di restaurare i suoi locali.

Dietro Moncalieri: 50 abitanti

Un Rocciamelone tra le colline

Rocciamelone non è soltanto la vetta spesso imbronciata che domina la Val di Susa. Di Rocciamelone in Piemonte ce n'è un altro — di ben più modesta altitudine — nei pressi di Moncalieri. Una cinquantina d'anime — sparse in ville e cascinali — e un Santuario deicato, come la vetta omonima, alla Madonna della Neve.

Il campanile lo si vede spuntare in una sella tra due colline guardando da Revigliasco o da Pecetto; raggiungerlo è meno agevole, bisogna inerpicarsi da Testona su quasi tre chilometri di acciottolato. La stradina è suggestiva, sale stretta con tornanti e rapide impennate tra muri di pietra, a tratti è di un'ombrosità oscura dal sentore di muschi.

In cima, la chiesetta e una casa fanno unico corpo. Qui abitano da vent'anni i Gazzola: Mario, 55 anni, muratore in pensione, con la moglie Nilde, 57 anni, bidella della scuola della frazione. «Siamo molto contenti di abitare qui — *dicono* —. E non ci sentiamo nemmeno isolati: soltanto d'inverno, con la neve, c'è qualche problema».

La neve la debbono affrontare anche i cinque allievi della «pluriclasse» che vengono a piedi dalle cascine. «Qualcuno impiega anche mezz'ora d'inverno. Fino a dieci anni fa ci si scaldava con la stufa a legna e le maestre non resistevano che pochi mesi».

E' stato il cappellano del santuario a fondare — al principio del secolo — la scuola della borgata. Durante le lunghe sere d'inverno riuniva in sacrestia i ragazzi e insegnava loro pochi rudimenti: soprattutto l'aritmetica, indispensabile per non fasi imbrogliare nei commerci agricoli.

In seguito la scuola si trasferì in una stanza del rustico Berruto, ora Lantermo. Ma la volta del locale era talmente bassa da rappresentare un vero supplizio per don Cerutti, cappellano-insegnante di taglia robusta. Allora si cercò un'altra sede, uno spazioso camerone della cascina Caccherano. Soltanto nel dopoguerra la scuola diventò statale e ritornò a fianco della sacrestia.

Di taglia forte, vero prete di campagna, era anche don Benedetto che veniva a piedi da Pecetto attraversando due vallate. «Ero bambino e don Benedetto arrivava con gli stivali incredibilmente infangati. Toccava a me pulirli», *ricorda Itulo Gazzola, 26 anni.* «Era sulla settantina; una volta, la notte di Natale, doveva venire per la novena e si perse nella nebbia». *Da allora, specie le sere di cattivo tempo, qualche volenteroso s'incaricava del trasporto del prete.*

«L'ho accompagnato spesso con la mia "Gilera". Lui era oltre il quintale, io la metà. La motocicletta era piccola e le strade ghiacciate. Arrivavo sudato nonostante il freddo, una vera avventura», *dice Guido Compagno. Abita più a valle, in una «vigna» che porta dal '700 il nome della famiglia materna: Benisson.*

Botanico, ex direttore del «Giardino sperimentale delle erbe medicinali» di Torino, pittore e restauratore a tempo perso di piloni votivi del circondario, non svela la sua età. «E' un segreto, io sono giovane», *dice. E racconta la storia del Rocciamelone:* «Come luogo di culto è antichissimo, può darsi vi fosse in origine un tempietto romano. E' probabile che in seguito i monaci cistercensi che abitarono queste colline fino alla fine del '600 e vi iniziarono la viticoltura curassero anche la cappella. Poi, nel 1752, la cappella ormai in rovina fu ricostruita e gli abitanti si diedero un'organizzazione: la "Rettoria". Ogni anno, in occasione della festa, eleggevano un rettore, un segretario e due "massé", questi ultimi incaricati di prelevare le "decime", quota associativa versata spesso in natura. Tra i rettori un nome illustre: Vittorio Bersezio, autore de *Le miserie d' Monsù Travet*».

Nella sacrestia, numerosi ex voto (scale che si spezzano, carri rovesciati, cavalli imbizzarriti) testimoniano la fede popolare della borgata. Ma la funzione di punto d'attrazione e incontro che ancora oggi ha per il circondario questa chiesetta non è soltanto di carattere religioso: vi è anche il ritorno di chi — originario di queste colline — le sente sempre come casa propria.

Tre settimane fa, alla festa del santuario c'erano oltre duecento persone, si è fatta una colossale spaghettata all'aperto. Le «vigne» vivono ancora tra queste colline incontaminate e il Rocciamelone è la loro «capitale».

Dei tre molini ad acqua di Villanova d'Asti solo uno è ancora in funzione

Il mulino non macina più

Forse è la ruota più fotografata del Piemonte. Ecco i suoi dati: in ferro, sei metri di diametro e uno di larghezza, fa funzionare ancora oggi il Molino in Casale, uno dei pochissimi ad utilizzare ancora la forza idraulica.

La domenica si fermano tutti a vederla. C'è chi scatta frettoloso qualche fotogramma per fuggire subito a caccia di nuove emozioni e chi invece si sofferma ad ammirarla, visita il molino, chiede informazioni.

Due anni fa una signora — dicono una contessa — pare fosse disposta ad acquistare tutto, fabbricato e macchinari, per avere l'oggetto. Favola all'americana? Può darsi. Sta di fatto che la gigantesca ruota è conosciuta anche in America, grazie a foto e filmati realizzati da un istituto salesiano.

Tanta celebrità non distoglie però l'insolita «diva» dal lavoro di tutti i giorni. *«Da oltre 60 anni fa funzionare due macine di pietra, utilizzando l'acqua di alcune sorgenti vicine incanalata in un rio artificiale. Solo nel 1950 le abbiamo dato un aiuto, un potente motore elettrico che s'innesta automaticamente quando l'acqua scarseggia»*, dice Francesco Ferrero, 70 anni, mugnaio da sempre.

Fu suo padre Pietro ad acquistare il molino appena finita la grande guerra. A quel tempo il comune di Villanova d'Asti, proprietario di tre molini che concedeva in affitto, decise di disfarsene vendendoli all'asta. Gli altri due, situati a San Paolo e alla Traversola, sono ormai fermi.

La ruota del molino di San Paolo, sorella meno famosa di quella del Casale, non gira da un paio d'anni. Le cinghie non gemono più, i macchinari sono coperti di ragnatele: il mugnaio, Lino Navissano, ha ormai 78 anni e le forze l'hanno abbandonato.

«Fare il mugnaio è un mestiere faticoso» spiega Francesco del Casale *«e rende sempre di meno. Le cose andavano bene fino a una decina d'anni fa, quando gli agricoltori portavano tutto il loro cereale — frumento, mais, orzo — al molino. Oggi molti si sono attrezzati con piccoli molini collegati al trattore e macinano grano e vendono la farina ai panettieri ma oggi la concorrenza dei grandi complessi industriali è troppo forte ed ho interrotto anche quest'attività»*.

In effetti la farina macinata sulla pietra andava d'accordo con i forni a legna, anch'essi scomparsi. L'ultimo della zona, quello di Isolabella, è freddo da un paio d'anni.

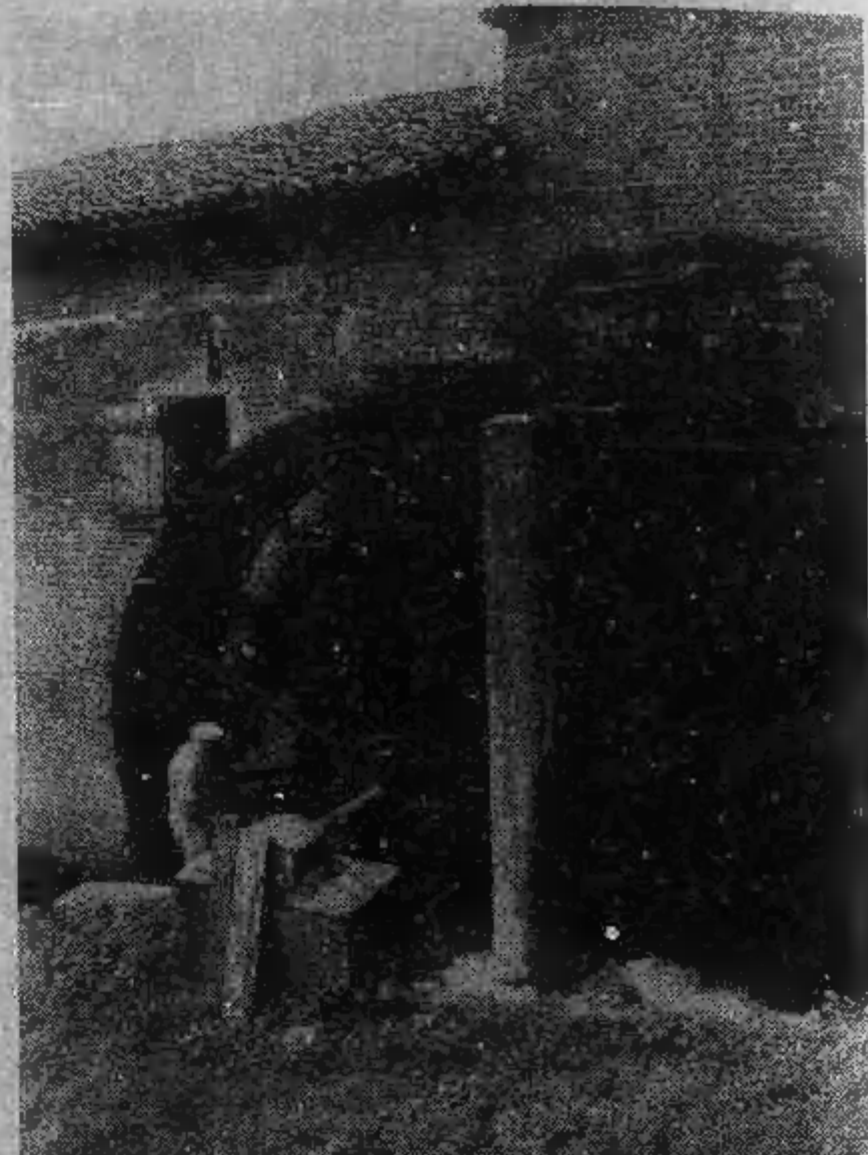
«Molti forni a legna li hanno fatti chiudere per motivi igienici» dicono *«ma in realtà nessuno ha più voglia di lavorare per ore nel cuore della notte con fascine e fuoco. Però il sapore insostituibile delle "micche" e dei "rubatà" cotti nel forno a legna sarà per sempre soltanto un ricordo»*.

Il Molino del Casale, nei boschi tra Villanova e Montafia dove la piana si rompe in colline e dirupi e diventa Monferrato, funziona ancora. Sotto il porticato, specie quando la pioggia impedisce il lavoro dei campi, c'è via vai di trattori e carri carichi di sacchi. Francesco non ha un momento di pace: scarica, aziona meccanismi e leve di legno, controlla, sale e scende scalette. L'orecchio non ascolta soltanto i saluti, le contrattazioni, i racconti dei clienti, è teso anche al suono del campanellino, segnale che le tramogge si stanno vuotando e tra poco la macina girerà a vuoto, pietra contro pietra.

Allora corre ai sacchi, versa i chicci nella vasca da cui attinge un rudimentale elevatore che riempirà nuovamente le tramogge. In poco più di mezz'ora un quintale di grano è diventato farina.

Il molino è tuttora punto d'incontro, di scambio. Si parla del raccolto, delle semine, del tempo che passa, delle grandi e piccole vicende familiari. Sopravvive ancora il bisogno di contatti e informazione tra questa gente che legge soltanto la domenica un giornale che parla in fondo di cose lontane.

Nei momenti di punta è al lavoro anche Benilde, 68 anni, moglie di Francesco. *«Ma non faccio più la mugnaia, sono ormai una casalinga. E' l'età...»* e sorride come sanno sorridere gli astigiani. Non hanno avuto figli, il tempo è passato e il lavoro del molino diventa ogni giorno più faticoso.

«Un giorno o l'altro dovremo andare in pensione» dice Francesco. *«Avrò più tempo per andare a caccia. Ho un cagnetto cui sto insegnando a puntare il fagiano, se ne sono ancora in questi boschi. Ma quel giorno spero di trovare qualcuno che rilevi il molino. Ha quasi 300 anni, non si deve fermare»*. Il mestiere di mugnaio non l'ha deluso: *«Se tornassi giovane continuerei e se avessi un figlio non mi dispiacerebbe se facesse il mugnaio: non è un mestiere da buttare via»*.

Ma tra poco, se nessuno si farà avanti a raccogliere l'invito di Francesco, la ruota si fermerà e avremo perso un altro pezzo della nostra cultura.

Franco Verrua

I primi di settembre incontro sindacati-direzione

San Benigno: riprendono il lavoro gli operai «trasferiti» a Vercelli

E' ripreso stamane il lavoro alle Manifatture Lana, la piccola azienda di San Benigno Canavese che la direzione vuole chiudere per trasferirla nel Vercellese. Sono tornati ai telai i 46 operai, quasi tutte donne del reparto tessitura (che dovrebbe sospendere definitivamente l'attività nel periodo di Natale) mentre i sette lavoratori della ritorcitura, licenziati durante le ferie, hanno inscenato una breve dimostrazione di protesta davanti ai cancelli.

La vertenza, che si trascina da due mesi, ha avuto uno sbocco il 4 agosto, davanti al vicepretore di Rivarolo, avv. Toesca, quando le due parti, dopo lunghe trattative, si sono accordate sulla rimozione del blocco dei cancelli della fabbrica da parte dei lavoratori affinché la proprietà possa portare via i macchinari delle aziende artigianali della ritorcitura, concordando d'incontrarsi di nuovo ai primi di settembre (incontro tra proprietà, rappresentanze sindacali ed enti locali) per discutere l'applicazione della legge 675 sulla mobilità aziendale e sull'occupazione.

Sulla vicenda hanno già preso posizione il Consiglio comunale di San Benigno, le organizzazioni sindacali e la giunta regionale, contrari al trasferimento perché comporterebbe una pesante pendolarità quotidiana che, rifiutata dalla stragrande maggioranza dei lavoratori, quivarrebbe ad una rinuncia al posto di lavoro.

«Noi — dice in un comunicato l'assessore regionale al Lavoro Alasia — *non abbiamo mai negato la esigenza di una sistemazione aziendale per poter corrispondere in modo più adeguato a necessità tecnico-produttive. Anzi, proprio per questa esigenza, avevamo impegnato il Comune in un rapporto informale con l'azienda, alla ricerca di un'area adeguata in San Benigno che era stata trovata e proposta all'azienda stessa che, a quel punto, ha ritenuto di rifiutarla»*.

Regione, Comune e sindacati si erano anche dichiarati disposti a sostenere l'esigenza di un riammodernamento e adeguamento produttivo che eventualmente risultassero necessari. Sulla tutela della mano d'opera attualmente occupata alla Manifattura, Alasia ricorda che in questione *«ha formato oggetto dell'accordo sottoscritto tra azienda e organizzazioni sindacali il 4 agosto scorso e dovrà avere puntuali verifiche sindacali a settembre, anche in sede regionale»*.

Il mese prossimo, quindi, il trasferimento della Manifatture Lane sarà nuovamente affrontato nei suoi vari aspetti: rilocalizzazione, scelta delle aree e occupazione.

A San Benigno, negli ambienti comunali, si dice che la fabbrica potrebbe restare, in cambio di un congruo finanziamento agevolato da parte della Regione, necessario per la sua ristrutturazione.

Piero Galasco

Centinaia di animali abbandonati affollano i canili

In agosto cani senza padroni

I pochi posti ancora disponibili nei tre canili di via Germagnano sono stati presto occupati dagli animali domestici che «ingombravano» le ferie di alcuni torinesi. Circa novecentocinquanta cani e una decina di gatti sono ospiti dei recinti della Lega amici del cane, dell'Associazione protezione animali e delle celle del canile municipale. Le entrate, che hanno toccato punte massime nei mesi di giugno e luglio, non tendono a diminuire. La situazione è preoccupante. Il numero degli ospiti è, per i primi due canili, molto al di sopra della capacità delle strutture. Agli arrivi si contrappongono pochissime partenze.

Associazione nazionale protezione animali. «*Ora che siamo un'associazione privata* — afferma una delle responsabili — *abbiamo maggiori problemi di finanziamento. I soci sono stati molto più attivi, e sinora il nostro lavoro procede regolarmente. Al canile di via Germagnano sono ospitati circa trecento cani*».

«*Ce ne portano dieci al giorno* — dice il custode — *ma le segnalazioni di cani abbandonati sono molte di più. Dovrei andare a prendere l'animale sul posto con l'auto dell'associazione, ma come fare con tutto il lavoro che c'è qui?*».

I cani sono divisi per sesso e dimensioni fisiche in ampi recinti. «*Restano qui sino a quando qualcuno non li chiede in affidamento* — continua il custode — *ma sono pochi i cani che se ne vanno. E dire che ci sono dei cuccioli molto simpatici e alcuni esemplari di razza*».

Lega amici del cane. Vive sulle offerte di 1800 soci e sul lavoro di una decina di volontari e di pochi stipendiati. I cani sono tantissimi, sicuramente oltre i cinquecento.

«*E continuano ad arrivarne* — afferma Marinella, 21 anni, impiegata —. *In media ogni giorno ce ne portano quindici. Cerchiamo di convincere il consegnatario a tenere l'animale. Per coloro che hanno problemi condominiali mettiamo a disposizione un legale*».

Gli ospiti della Lega sono curati dagli «amici volontari». «*Molti di noi hanno rinunciato alle ferie* — afferma Walter Ferrasza, 29 anni, commerciante —. *In questo periodo c'è bisogno di molte braccia*». I cani possono essere ritirati solo se gli si assicura una vita tranquilla. L'offerta è libera.

«*Il canile avrebbe bisogno di essere ampliato* — dice Margherita Leali, una delle socie più attive —. *Abbiamo il terreno e gli aiuti economici per costruire i rifugi, ma il Comune non ci dà il permesso*».

Canile municipale. Contrasta con i due canili precedenti. Qui vige il silenzio. I cani, circa sessanta, sono ospitati in anguste celle singole. I locali sono pulitissimi, il cibo «*ottimo e abbondante*», ma l'ambiente ricorda più una prigione che un ricovero per animali domestici. Ci sono cani portati dai proprietari che hanno le ore contate perché sono vecchi o malati, altri sono stati abbandonati, altri ancora sono definiti randagi.

«*La funzione del canile municipale, come stabilisce il regolamento di polizia veterinaria* — ci dicono gli agenti di vigilanza veterinaria —, *consiste nella tutela dell'igiene pubblica e della profilassi delle malattie del cane. Noi siamo a difesa della comunità, per questo soprattutto, combattiamo il fenomeno del randagismo*». A Torino sono solo 23 mila i cani regolarmente denunciati, mentre il loro numero reale è almeno il doppio.

I cani restano ospiti del «municipale» — secondo la legge — per tre giorni, dopodiché, se non sono stati richiesti dai legittimi proprietari o da possibili acquirenti (il prezzo, modesto, viene fissato dal medico veterinario del Comune) devono essere soppressi. «*Il regolamento municipale a Torino* — precisa il dott. Brosio, direttore del canile — *ha ampliato la scadenza portandola a 6 o a 10 giorni. Già da tempo, inoltre, è stata sospesa la consegna degli animali a istituti di ricerca*».

Per questo servizio Torino è consorziata con altri 58 comuni. Il consorzio ha a disposizione cinque automezzi per la cattura o il ritiro dell'animale abbandonato o malato. «*Quello che manca però* — affermano gli addetti al lavoro — *è il personale necessario ad assolvere tante richieste*». l. b.

Sabato nell'ex caserma «Fenulli»

Artigianato pinerolese aperta la 3ª rassegna

Si è aperta sabato, presso i locali della ex-caserma «Fenulli», la III Rassegna dell'artigianato pinerolese, una mostra-mercato patrocinata dalla Regione, dal Comune, dalla Pro-Loco e dalle Comunità montane. La rassegna è stata voluta per rivitalizzare le piccole aziende, in gran parte a conduzione familiare, ponendo l'accento su quelle lavorazioni tradizionali tramandate da padre in figlio e che rischiano di essere soffocate dal consumismo spicciolo.

«*Il rilancio dell'attività artigianale* — afferma il sindaco Dario Debernardi — *è necessario anche per ricostruire l'anello della catena che collega il mondo del lavoro con le tradizioni, con la cultura, con lo stesso turismo familiare: per questo si è voluto dare preponderanza alle vallate dove esistono ancora i mestieri più antichi*».

Una novità di questa rassegna, che ha quadruplicato l'area espositiva raggiungendo circa 3 mila metri quadrati per centodieci espositori, è la presenza di artigiani che proporranno al pubblico — oltre 20 mila visitatori nel '78 — la confezione dei loro prodotti direttamente nelle sale d'esposizione, onde far apprezzare al visitatore non solo il prodotto finito ma anche i momenti più qualificanti del processo di lavorazione.

«*Ci siamo trovati davanti dei grandi problemi organizzativi* — dice uno dei promotori, Ezio Giaj — *compreso quello di convincere gli artigiani stessi ad uscire dal loro isolamento. E poi attrezzare le sale, organizzare le strutture di appoggio. Abbiamo comunque trovato la massima disponibilità da parte di tutti e il nostro gruppo di volontari si è prodigato notte e giorno*».

Lo scopo raggiunto è quindi quello promozionale di far conoscere e valorizzare l'artigianato pinerolese. Parallelamente si cerca anche di far conoscere ai pinerolesi l'artigianato di altre regioni: mentre lo scorso anno era stata invitata la Calabria, questa volta tocca alla Valle d'Aosta, che ha aderito con entusiasmo portando numerosi esempi di quell'artigianato che occupa un posto preminentemente nel nostro Paese. Ancora una serie di incontri intitolati «Alla scoperta del Piemonte» e dedicati quest'anno all'arte del legno per la cucina nella Valle Strona.

«*La rassegna vedrà anche alcune giornate di studio* — dice un altro organizzatore, Giovanni Visentin — *per cercare di affrontare alla radice i problemi dell'artigianato che non sono certo pochi, da quelli economici a quelli organizzativi, dalla commercializzazione del prodotto ad eventuali aiuti per dare all'artigianato una più precisa collocazione nella realtà economica della zona*».

Se questo è il piatto forte, anche il contorno non sarà da meno. Numerosi sono i gruppi folkloristici e corali che parteciperanno alla rassegna. La corale «Chatel d'argent» della Valle d'Aosta, il coro «Amici della montagna» di Asti, il coro «Bajolese», il gruppo torinese «I cantambanchi». I gruppi «La Lyonesse» di Parigi e «Bachas» di Antibes faranno invece rivivere le antiche tradizioni occitane con canti e balli proprio per riallacciare i rapporti con la «cultura antica che necessita di essere riproposta e vivificata».

A Cavour raduno di penne nere

Si sono radunate ieri a Cavour mille penne nere provenienti dalle regioni dell'Italia settentrionale. Un rito che si ripete da anni, sempre uguale ma che non viene mai a noia grazie all'immensa carica umana posseduta da questo corpo militare unico al mondo.

Per l'occasione è stato scoperto, nella piazza del paese, un monumento dedicato alle «penne mozze» con un cippo in pietra di Vicenza che ricorda il sacrificio del colonnello Carlo Buffa di Perrero, caduto il 5 novembre 1916 nella battaglia di Loevizza-Castagnevizza.

Alla manifestazione erano presenti i generali Ramella, Gelateri, Rossetti, Reisoli, Coisson; il comandante della «Taurinense», Remo Peracchio; del «Susa», Bertorello; il prefetto di Torino, Veglia.

Meno furti e rapine nella città deserta

«*Un mese tranquillo così non lo ricordavo da anni*» è il commento del dottor Fersini, capo della squadra mobile, sull'ormai trascorso agosto. Nessun delitto, quasi nessuna rapina, diminuiti moltissimo anche i furti in alloggio.

Per un mese Torino è tornata ad essere una città in cui, di sera, si può girare tranquillamente per le strade ed in cui si può andare un pomeriggio in campagna senza il rischio di trovare, al ritorno, l'alloggio svaligiato.

Non facilmente individuabili sono le cause di questo insospettato calo. E' vero che operazioni a tappeto della polizia e dei carabinieri, poco prima delle ferie, hanno messo fuori circolazione persone poco raccomandabili o messo loro addosso un certo timore; ma la situazione è indubbiamente più complessa e non mancherà di interessare gli studiosi del settore.

Bomba da mortaio trovata in sacco della spazzatura

Una bomba da mortaio è stata rinvenuta in un sacco della spazzatura da alcuni netturbini, stamane in via Nicolini 1. L'ordigno, un residuato bellico ancora in buono stato di conservazione, è stato poi recuperato e disinnescato dagli artificieri.

Nei giorni scorsi la portinaia dello stabile di via Passalacqua 6 aveva trovato una bomba dello stesso tipo di uno scantinato.

Mussolini «benefattore» dell'ospedale di Susa?

Riabilitato a Susa tra i benefattori dell'ospedale Benito Mussolini. E' difficile risalire al promotore dell'iniziativa. C'è una cortina di «omertà» che impedisce di chiarire la vicenda.

Quando dalla vecchia ala dell'edificio venne rimossa la lapide e riposta nella nuova entrata, la presenza di «Sua Ecc. Cav. d'Italia Benito Mussolini» *tra i vari benefattori dell'ente, venne contestata*

Ci furono discussioni e se ne parlò anche in consiglio comunale. Fu presa la decisione di «depennarlo» e la scritta in nero sulle lettere scolpite venne cancellata (rimase quella del Pnf).

Ora non si sa come la dicitura è stata ripristinata.

Balme
Un nuovo piano regolatore

Il comune di Balme (l'ultimo centro abitato della Val d'Ala, prima di raggiungere il Pian della Mussa) è stato il primo comune a presentare il piano regolatore nelle Valli di Lanzo. I problemi e le soluzioni proposte rispecchiano la situazione tipica di quasi tutti i comuni delle valli. Il turismo rimane l'unica attività economica e, in prospettiva, la sola che può essere potenziata, garantendo livelli adeguati di reddito e di sviluppo.

Il comune di Balme dista 62 chilometri da Torino, a un'altitudine di 1472 metri, i 131 abitanti assistono nel corso dell'anno al passaggio di 120 mila persone per turismo estivo, invernale, residenziale e giornaliero. L'attrezzatura ricettiva è consistente, ma obsoleta; l'attuale utilizzo delle risorse è al di sotto delle potenzialità. Sono otto gli esercizi alberghieri per un totale di 240 posti letto; molto più diffuso è il turismo residenziale che d'inverno è più contenuto perché la maggioranza delle abitazioni sono sprovviste di servizi igienici interni e di riscaldamento.

Le numerosissime unità commerciali sono, quindi, forme di occupazione stagionale che non garantiscono livelli di reddito stabile. Il settore «rifugio» è l'agricoltura: le aziende sono di limitate dimensioni, utilizzate per produzioni dirette all'autoconsumo.

Il problema più rilevante è l'allevamento bovino e l'industria casearia: non esiste alcuna forma associativa o centri di raccolta per la lavorazione del burro e del formaggio.

Gli alpeggi vengono abbandonati per le precarie condizioni di vita in cui sono costretti a vivere i margari. L'esigenza principale è la formazione di strutture che rafforzino i produttori, che permettano di conservare i prodotti e di tutelare la qualità (marchio di origine controllata) per migliorare la collocazione sul mercato.

Il piano regolatore di Balme, per quanto riguarda lo sviluppo edilizio, mira ad un recupero delle strutture esistenti, limitando la possibilità di nuovi insediamenti abitativi. Gli sforzi maggiori sono rivolti a un potenziamento delle attrezzature turistiche (campo sportivo, di tennis, giochi per bimbi, parcheggi), dei rifugi e l'organizzazione di una scuola di alpinismo; è previsto l'insediamento di un campeggio al Pian della Mussa con una potenzialità di 150/170 posti fra tende e roulottes.

La complessità, il costo e la difficoltà degli interventi in agricoltura (riattivazione degli alpeggi abbandonati, risanamento e ristrutturazione degli edifici, strade rurali) vanno al di là delle possibilità e delle competenze del piano regolatore comunale. Soltanto a livello sovracomunale, con un organico programma di sviluppo, è possibile superare l'attuale situazione d'isolamento e d'arretratezza dell'allevamento e dell'industria casearia delle Valli di Lanzo.

In difficoltà un «regno orticolo» di 500 chilometri quadrati
Manca il gasolio per l'agricoltura crisi per i peperoni di Carmagnola

«Perché non scrivete a piane pagine che manca il gasolio per l'agricoltura? I campi non possono essere irrigati, i peperoni seccano, è un disastro». *Felice Giraudo, assessore all'agricoltura di Carmagnola, che ogni giorno deve fronteggiare l'assalto dei contadini esasperati agli uffici del consorzio agrario, ha un diavolo per capello, la crisi energetica ha colpito anche il classico ortaggio che ha fatto la fama di Carmagnola, ma non è soltanto la produzione orticola a dover subire le conseguenze della congiuntura petrolifera internazionale.*

Il mais, che nel Carmagnolese ha subito danni contenuti nonostante la siccità rispetto ai terreni sabbiosi meno agevoli da irrigare, rischia di non poter essere essiccato, se la crisi del gasolio fermerà le macchine. I peperoni sono il fiore all'occhiello di Carmagnola: quadrati, polposi, di colorazione vivace rossa o gialla, oppure secchi e allungati, una dolce e irresistibile tentazione sulle vie più frequentate del centro e della periferia.

I venditori li offrono quest'anno al di sotto delle 600 lire. Ferragosto, dicono, è il periodo nero, il prezzo scende anche a 150 lire perché le industrie di trasformazione non hanno ancora iniziato la lavorazione e il consumo è limitato. L'assessorato all'agricoltura tiene gli occhi spalancati. «Il nostro sogno, dice Giraudo, sarebbe di concentrare i banchi nel mercato. Diversamente non è possibile controllare il prezzo, difendere il buon nome del nostro peperone da manovre al rialzo dei prezzi. Ma come si fa?».

Carmagnola, 24 mila abitanti, è la capitale di un «regno orticolo» che comprende Lombriasco, Casalgrasso, Racconigi, Caramagna, Sommariva, Ceresole, Pralormo, Poirino, Villastellone, Carignano, un territorio di circa 500 chilometri quadrati pianeggiante, poco sabbioso, ricco d'acqua e percorso da fittissime canalizzazioni. Peperoni e mais trovano l'ambiente ideale. Le aziende ad indirizzo orticolo richiedono, inoltre, largo impiego di manodopera per la raccolta degli ortaggi; i nuclei famigliari, specialmente i giovani, sono impegnati allo spasimo nel periodo da metà luglio a fine ottobre, per tutta la durata della stagione dei peperoni.

Si coglie ogni due giorni, chi ha più appezzamenti anche una volta al giorno. «Vi sono orientamenti internazionali per ottenere qualità di peperoni a maturazione concentrata nel tempo, *dice l'assessore,* ma per ora si è allo stadio della sperimentazione con l'università di Torino».

La produzione oscilla annualmente da 40 a 50 mila quintali (ogni giornata dà in media 40 quintali) quest'anno il raccolto si annuncia normale.

Se l'orticoltura richiede vasto impiego di manodopera, la zootecnia, il maggior comparto dell'agricoltura carmagnolese, è stata sottoposta negli ultimi anni ad un'intensa meccanizzazione. Dei 15 mila capi allevati la razza piemontese sta scomparendo, le stalle si sono riempite di bestiame selezionato olandese e canadese. «La produzione di carne non va, *spiega Giraudo* il prezzo del vitello grasso è molto basso, gli allevatori per difendersi da costi crescenti rallentano la produzione ed il settore è in un momento difficile».

Gli anni scorsi si è andata accentuando la tendenza alla concentrazione delle stalle, il numero di allevatori si è ridotto, chi possedeva 15-20 capi oggi ne ha 80-100. Il piccolo produttore è passato in parte all'orticoltura, in parte ad attività industriali che occupano il 60 per cento degli addetti economici. Assai più soddisfacente l'andamento del mercato del latte. Nella zona vi sono circa 8 mila capi che danno 320 mila quintali di prodotto l'anno. Secondo il dott. Mattioli, direttore di una cooperativa per la raccolta e la trasformazione del latte, che raggruppa 130 soci, il 1979 ha portato un aumento della produzione del 10-15 per cento.

Feroce, tuttavia, la concorrenza degli allevatori tedeschi e francesi che vendono il latte in Italia a prezzi inferiori del 30 per cento. Il mercato nuovo di piazza Italia, nato dopo annose polemiche, ha ospitato il 25-26 agosto una mostra regionale della frisona italiana e il 28-29-30 settembre una mostra di conigli su scala provinciale.

Per la vendita del bestiame l'assessore Giraudo annuncia una novità: «Seguendo l'esperienza austriaca punteremo sulla vendita all'asta generalizzata che, in primo luogo, elimina scomodi intermediari nella contrattazione e in secondo luogo ha l'effetto di un calmiere sul prezzo. Il timore che si formi la "mafia del bovino" è a mio parere infondato. Venditori ed acquirenti sono numerosi ed è assai improbabile che realizzino accordi illeciti sotto banco».

Intervista al sindaco Olia e all'assessore Vergnano
L'assistenza sanitaria a Chieri un «settore all'avanguardia»

Il sindaco di Chieri Egidio Olia si definisce un esperto di attività assistenziali socio-sanitarie: «Le scadenze operative dell'unità locale non ci colgono impreparati — dice —. Chieri è all'avanguardia». *L'affermazione rispecchia l'atteggiamento dell'assessorato ai servizi sociali, delle équipes, del personale a tutti i livelli che fa capo alla centrale operativa di via Diverio. C'è coscienza degli ostacoli da superare, primo fra tutti il muro dell'incomprensione e diffidenza, ma anche fiducia ed ottimismo.*

In ogni settore d'intervento l'assessore Vergnano tende a privilegiare, dice «il momento preventivo e mira a favorire il reinserimento degli assistiti nel contesto sociale, limitando al massimo l'emarginazione e il ricovero in istituti».

Alla vigilia di una data importante, quella del varo dell'unità locale n. 30, che unirà i servizi socio-sanitari di 25 comuni del subcomprensorio, la struttura operativa chierese per gli interventi in materia assistenziale si presenta sufficientemente corazzata. I servizi offerti alla popolazione si distinguono in preventivi, assistenziali e curativi. Nel primo settore rientrano i consultori familiare e pediatrico, l'unità di base di medicina del lavoro, il servizio di igiene ambientale e degli alimenti, quello geriatrico e di pedicure. Nei consultori operano équipes di medici, psicologi e assistenti che visitano periodicamente gli utenti per individuare rischi di malattie; educano e consigliano singoli, coppie o gruppi sulla vita sessuale e sull'azione educativa dei minori in famiglia. In particolare, l'équipe pediatrica effettua sette controlli al bambino nei primi due anni, ed altre saltuarie fino a 14 anni. Assicura assistenza specialistica, sanitaria, domiciliare, psicologica e sociale; si occupa di vaccinazioni, affidamenti, informazione ed educazione sanitaria nella scuola a alunni, insegnanti e genitori.

L'unità di base di medicina del lavoro controlla il livello di sicurezza sanitaria ed ecologica negli ambienti di vita e lavoro. Il primo nucleo è alle dipendenze del dottor Tinelli. Il tecnico Favaro lamenta che ben pochi imprenditori consentono l'accesso alle fabbriche per il controllo delle sostanze nocive e dei rischi sul posto di lavoro. Un sopralluogo in una manifattura ha permesso di accertare al fonometro cento decibel di rumore, mentre il limite di tollerabilità per l'uomo è di 85.

Nel settore assistenziale rientrano i servizi alternativi al ricovero degli anziani in istituti, il segretariato sociale, l'integrazione rette, l'assistenza diurna infantile, i centri anziani.

Evitare il più possibile il ricovero e l'emarginazione — come s'è detto — è l'imperativo dell'assessore per il ricupero dell'anziano ed una funzione attiva nella società. Coloro che possono vivere da soli e non hanno l'aiuto di figli o nipoti godono di assistenza domiciliare, mensa, lavanderia, sussidi economici (minimo vitale, alimentare, prestiti in attesa di pensione). L'assessorato si fa carico, inoltre, dell'assistenza alle famiglie che hanno ricevuto minori in affidamento. «Il servizio — dice *Vergnano* — rientra nell'ambito degli interventi a favore di ragazzi sfortunati che cerchiamo di strappare agli istituti. Potenziamento di asili nido, scuole materna e dell'obbligo, trasporti; facilitazioni per l'inserimento nel mondo del lavoro; assistenza domiciliare ed economica; istituzione di comunità alloggio: ecco tutta la gamma di attività che abbiamo intrapreso».

Il Comune cerca famiglie cui affidare minori. Qualche bambino è già stato sistemato, altri attendono, «in parcheggio». Le famiglie devono essere ben integrate, vivere in un'abitazione igienica e salubre, mantenersi disponibili e rapporti con la famiglia d'origine.

«C'è un equivoco da chiarire — *dice l'assessore* — molti confondono affidamento con adozione. Nel primo caso si tratta di offrire un sostegno momentaneo ad una famiglia in condizioni di bisogno, accogliendo un bambino che andrà comunque restituito».

Il Comune dà alla famiglia affidataria 150 mila lire al mese. Il terzo settore, servizi di cura, comprende l'équipe di neuropsichiatria infantile, che, mediante medici specialisti, psicologi, personale paramedico della riabilitazione ed assistenti sociali, si occupa dei minori che soffrono di handicap psichici e fisici. L'azione è a stretto contatto con il consultorio pediatrico. Nei servizi di cura rientrano infine il poliambulatorio Inam e l'Ospedale Maggiore, che — con l'avvento della riforma sanitaria — passerà sotto la competenza dell'unità locale.

Ci ha lasciati

Giuseppina Mussa Ceretti

La piangono, rassegnati al volere di Dio, il marito **Giovanni**, i figli **Maria Luisa Moriondo** con il marito **Carlo**, **Marisa Monti** ved. **Mussa**, **Gigi** con la moglie **Carla**, **Maria Vittoria Quaglino** con il marito **Adolfo**; i nipoti **Paola e Dario Do** con **Marco**, **Giorgio e Ina Moriondo** con **Edoardo**, **Claudia e Franco Dugni**, **Patrizia Mussa**, **Maria e Marco Vitale**, **Emanuela e Riccardo Donna** con **Mattia**, **Enrico e Francesco Quaglino**, le affezionate **Elisabetta Lanza e Giovanna Masino**. Si uniscono i nipoti **Ceretti**, **Paschero** e **Mussa**. I funerali avranno luogo a Ciriè martedì 28 agosto nella chiesa di San Giuseppe alle ore 15,30. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia al cimitero di Druent. Sarà a disposizione un servizio di pullman per Druent.
— **Ciriè**, 26 agosto 1979.

Cristianamente è mancato

Eugenio Torazza

anni 74

L'annunciano la moglie **Nina**, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Wanda** e figlio **Livio** e parenti tutti. Funerali martedì 28 corr., ore 10,30, partendo dall'abitazione, via Torino 218.
— **Nichelino**, 26 agosto 1979.

Cristianamente è mancato

Ivo Biscalchin

anni 57

Lo annunciano la moglie **Margherita Mascherpa** e figlia **Renata**, la sorella **Bruna** col marito **Mario Gariglio** e famiglia, parenti tutti. Funerali martedì 28 corr., ore 9, partendo dall'abitazione, via Finanze 3.
— **Moncalieri**, 26 agosto 1979.

E' mancato

Giovan Battista Borgna

Lo annunciano la moglie **Luigina**, **Sergio**, **Marialuisa**, **Marina**, **Luca**, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 presso parrocchia di Collegno.
— **Torino**, 27 agosto 1979.

Dopo una vita dedicata esclusivamente alla famiglia ed al lavoro, ha raggiunto in cielo dopo solo due giorni, la sua amatissima consorte Margherita

S. E. DOTT. AVV.

Luigi Berruti

Presidente di Sezione Onorario della Corte dei Conti

Con profondo dolore e rimpianto ne dànno il tristissimo annuncio i figli: **Carlo**, **Amalia**, **Mario**, **Adriana**, **Giovanni**, **Giorgio**, **Luigi**, **Matilde**, **Sandro**, la sorella **Luisa**, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti. Un particolare ringraziamento a tutti coloro che tanto amorevolmente l'hanno assistito. I funerali hanno luogo oggi 27 agosto alle ore 16 nella parrocchia di S. Roberto Bellarmino.
— **Roma**, 27 agosto 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Albarello

di anni 40

Lo piangono la moglie **Laura**, il figlio **Marco**, mamma, papà, **Rosa**, **Lorenza**, suocera, nonna, cognati, **Maurizio** e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Madonna delle Rose e ore 16,45 nella parrocchia di Garessio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 agosto 1979
corso Giovanni Agnelli 81.

In Paesana è mancato il 26 agosto

Vittorio Gavagnin

Addolorata lo annuncia la sua **Rina**. I funerali avranno luogo il 27 agosto a Torino con partenza da via Mombarcaro 9 alle ore 15,30.
— **Paesana**, 26 agosto 1978.

Improvvisamente è mancato

Matteo Allocco

Ne dànno doloroso annuncio, i figli **Giovanni**, **Teresa** e **Maria** con le rispettive famiglie e parenti tutti. La salma arriverà oggi alle ore 16 al Cimitero Generale di Torino, partendo alle ore 15 dall'ospedale di Racconigi.
— **Torino**, 27 agosto 1979.

I bianconeri in ripresa ieri sera contro la Romania

Una Juventus che fu spettacolo

La Juventus torna davanti al pubblico del Comunale ■ è subito spettacolo. Forse gli uomini di Trapattoni hanno inconsciamente voluto mostrare il loro volto migliore e certamente più reale solo ■ tifosi ■ casa, ■ è certo che la squadre che ieri sera ha battuto, in modo addirittura più netto ■ quanto non dica il già abbondante punteggio finale, una nazionale ■ Romania forse non ■ livelli mondiali ma pur sempre squadra da tenere in giusta considerazione, non ha nulla a che vedere con quella chhe ha fatto storcere il naso a tanti intenditori, o presunti tali, nelle prime uscite stagionali.

Un test ■ amichevole ha sempre una importanza relativa, va bene, ma certi valori dimostrati sul prato ■ Comunale in una ■ ideale per il calcio, non possono essere obiettivamente sminuiti dal clima della partita o ■ valore ■ un avversario ■ certo travolgente ma pur sempre fastidioso ■ punto giusto, come si conviene ad una squadra che arriva dall'Est. Laa stessa franca disamina di Trapattoni al termine dell'incontro, la ■ limpida soddisfazione per quello che ha visto, lo testimoniano in modo inconfutabile. Il Trap non è tipo ■ lasciarsi ■ scinare a facili entusiasmi, ■ in risposta alle critiche ed allo scetticismo che avevano sinora travolto ■ Juve, ■ ■ abbandonato ■ giudizi entusiastici sui suoi, che ha accomunato in un unico grande elogio.

Ma vediamo più nei particolari i motivi di tanta soddisfazione. In difesa nessuna novità ma tante conferme. Una sola grande incertezza collettiva, che è costata il gol ■ a segno dal goleador Georgescu, ■ nulla più. Tutti hanno grinta da vendere, a cominciare ■ Brio che non ha paura di rischiare l'impopolarità «alleggerendo» il gioco con passaggi all'indietro secchi e precisi per Zoff. L'incontentabile pubblico del Comunale qualche volta lo ha fischiato, ma ■ diciamo che in certe situazioni Brio fa bene a fare così.

Il centrocampo era ovviamente il reparto più atteso. Finora aveva convinto proprio poco anche perché i due nuovi arrivati, Prandelli e Tavola, stentavano ad inserirsi, a carburare a dovere. Prandelli ha avuto solo un tempo a sua disposizione, ma tanto è bastato ■ Trapattoni per giudicarlo più che positivo. In effetti il giocatore si è mosso con grande disinvoltura, anche se a volte ha concesso troppa libertà al diretto avversario. Meglio ha fatto Tavola, che sembra l'acquisto più azzeccato. L'ex atalantino ha esordito con un gol straordinario dopo soli quattro minuti ed ha proseguito ■ sua prova con tutta ■ serie di pregevoli «numeri», alternando il lavoro di infaticabile cursore a centrocampo a deliziosi passaggi per i compagni, a dimostrazione che oltre che i polmoni buoni, ha pure i piedi buoni. E poi tira ■ paura: magari sbaglia, ■ ■ prende la responsabilità ■ concludere a rete senza troppe preoccupazioni.

«*Siamo spettacolari ■ disinvolti*» ha commentato Trapattoni. La Juventus vista ieri sera sembra proprio squadra in grado di far divertire divertendosi. Per certa gente giocare è un piacere. Basta vedere Causio. Il «barone» ha imbroccato una ■ quelle ■ ■ strepitose, in cui tutto gli riesce a meraviglia. Palloni giocati con precisione millimetrica, numeri di alta scuola, e persino un gol segnato a modo suo, saltando l'avversario in dribbling e ■ il portiere in uscita.

Trapattoni si preoccupa: «*Non esaltatemi troppo Causio — dice — non è il* ■ Giustamente il tecnico bianconero invita alla prudenza, perché sa meglio di tutti che Franco ■ capace di straordinarie prestazioni ■ ■ giornate opache e svogliate. Certo ■ giocatore in queste condizioni può far grande la Juventus; come pure possono trascinarla verso l'annata del riscatto Bettega; costretto ad ■ ruolo per il quale non ■ sente più forse tanto tagliato, Fanna, ancora alla ricerca di se stesso, l'estroso Marocchino o, ■ fine, Pietro Paolo Virdis.

Il sardo è ritrovato e rigenerato. Chi lo ha visto lo scorso ■ stenta a credere ai propri occhi. Sono bastate alcune giocate di «prima», uno ■ prepotente di testa e la grinta con la quale entre ■ decisione ■ manovra, per far capire che, tanto per ripetere una frase fatta, dovrebbe essere lui il miglior acquisto della Juventus. Difficile ora sarà trovargli una collocazione, in quanto Trapattoni ha idee ben precise, ■ nello ■ tempo si trova a dover risolvere piacevoli problemi di abbondanza. Per questo, per chiarirsi ancor meglio le idee, continua sulla strada degli esperimenti, alternando nelle varie amichevoli programmate quasi tutti i giocatori a disposizione,, compreso l'intramontabile Furino.

Fabio Vergnano

Anche ieri ■ Fanna ■ ha convinto nel ruolo di seconda punta al fianco di Bettega (Foto A. Bosio)

Fanna si fa vedere, concreto, contro la Romania solo alla mezz'ora di gioco; Marocchino entra al decimo minuto della ripresa e sembra voler spaccare il mondo in due: i tifosi guardano con simpatia e qualche dubbio al primo, ■ entusiasmano per il secondo (che già aveva fatto spendere parole di elogio al presidente Boniperti, solitamente avaro ■ di consensi pubblici, dopo la partita contro la Primavera ■ Villar Perosa). Trapattoni ■ nel mezzo: crede in Fanna, vede bene Marocchino, ha una Juve che cresce con schemi precisi, toccano alla fine a lui decisioni che non sono facili.

Fanna non ha convinto, inutile nasconderlo, nella sua parte di «seconda punta» a fianco di Bettega. La Juventus che sta inquadrando il nuovo centrocampo, non deve perdere di vista il problema del gol. Davanti ci vuole gente che sfondi, tipi da manovra ce ne sono tanti, tutti validi, ■ anche troppi. Fanna ha le qualità tecniche per sfondare, deve riuscire a dare maggiore concretezza alla sua azione. Deve cominciare ■ «mordere», per non trovarsi appiccicata addosso, ■ volerlo, l'etichetta ■ giocatore più «bello» che redditizio.

Con Bettega che si sforza ■ tornare nei panni del centravanti, con Causio che sa dedicarsi (lo ■ è visto anche ieri sera) con ottima predisposizione al ruolo di suggeritore, Fanna deve entrare con maggior rabbia in area avversaria, deve andare al tiro con frequenza. Marocchino per contro ha tutte queste cose, ma non è un'ala nel senso che necessita ■ Trapattoni. Il Marocchino visto contro la Romania è un giocatore tanto valido quanto «anarchico», una mezza punta capace di giocare ■ tutto campo, buono a tutti gli usi ■ probabilmente sacrificato in un compito ben preciso, con una fetta di campo da amministrare.

Marocchino ha insomma le qualità che mancano ■ Fanna: grinta, aggressività, quel tanto ■ spregiudicatezza che non guasta ■ chi vuole sfondare. Lo si è visto ieri sera al Comunale ■ entrato in campo: ■ affondo deciso, un dribbling, alcune iniziative persino troppo presuntuose, ■ palla negata ■ Causio per tirare di persona (e gesto ■ stizza del "barone"). Ma presuntuoso non è di certo, Marocchino: è solo un ragazzo che sente ■ calcio in un certo modo, e non ha paura di rischiare.

Fanna ■ diverso: eguali se non superiori le qualità tecniche, però sul campo una diversa partecipazione. Questione di carattere. ■ intanto Trapattoni, paradossalmente, si trova in difficoltà avendo in squadra, per l'attacco, due giovani ■ valore ma tanto diversi. ■ fa- ■ ■ Fanna una maggior attitudine al ruolo ■ estrema, ■ favore di Marocchino il suo modo disinvolto di entrare nel gioco, di affrontare partita, avversario e — persino — i compagni.

Un Marocchino ala di ruolo avrebbe già risolto ogni problema, ma anche lui sa di non esserlo, di avere bisogno di molta libertà per esprimersi. Un bel problema, come lo ■ tutti ■ problemi di abbondanza in ■ squadra di calcio.

Bruno Perucca

Juve-Romania ■ Grp

■ sera (ore 22,30) Grp trasmetterà ■ differita ■ colori ■ sintesi ■ partita di calcio disputata ieri tra Juventus e Romania.

Poche speranze nel torneo di spada a squadre

Con l'argento della sciabola alt alle medaglie azzurre

MELBOURNE — *Per la quarta volta — e probabilmente ■ l'ultima — è risuonato ieri sera l'inno nazionale sovietico ■ sta divenendo familiare ■ folto pubblico che assiste ■ finali dei mondiali di scherma nel teatro ■ università di Melbourn. Sul podio più alto i tre medagliati ■ torneo individuale, Nazlimov, Krovopuskov, Bourtsev, unitamente all'intramontabile veterano Sidiak (37 anni) e al più giovane Alichkine. Al loro fianco gli sciabolatori ■ zurri Michele Maffei, Mario ■ Montano, Dalla Barba, Romano, con la recluta Meglio, ■ quelli polacchi.*

«En plein» singolare e collettivo dell'Urss in ■ arma (una dozzina di titoli a squadre a partire ■ ■ Olimpiadi di Tokyo del '64) a rivincita ■ sensazionale smacco sofferto l'anno passato ad Amburgo per mano dell'Ungheria, retrocessa ora in quinta posizione ■ scavalcata anche ■ redivivi polacchi e dai poderosi rumeni. Questi ultimi hanno lottato per il bronzo in uno scontro che ha ■ scintille, per il quale si è dovuto ricorrere allo spareggio tra i capitani di squadra a totale parità di vittorie e stoccate.

Ben altra musica nella finale ■ i «draghi» dell'Urss ■ l'Italia, come denuncia il vistoso punteggio di ■ a 1 (al padovano Dalla ■ il bel successo per ■ a 2 sull'iridato Nazlimov) tanto ■ sarebbe retorico parlare di duello. La precedente lotta ad oltranza con la Romania, risoltasi per 9 a 7 in nostro favore per il vantaggio incolmabile di ■ stoccate, aveva infatti placato le ambizioni dei vincitori stremati. Erano rimasti soprattutto i segni ■ Montano, menomato da uno stiramento all'inguine ■ ■ costringeva ■ chiedere il cambio con il napoletano Meglio (difesosi bene, ■ dendo di stretta misura all'olimpionico Krovopuskov, dopo essersi arreso alle bordate di Bourtsev). Emozioni a non finire ■ questa semifinale (nell'altra l'Urss si sbarazzava della Polonia per 9 a 5) dalla quale siamo usciti vincitori proprio quando si temeva che l'incontro prendesse una brutta piega (i rumeni in vantaggio per 7 a 6).

E siamo alle conclusioni. Il bottino di medaglie è soddisfacente pur essendo mancato il grande acuto del fioretto. Salvo miracoli nell'odierno torneo a squadre di spada (diciannove concorrenti, l'Italia in eliminatoria con ■ Francia guidata dal colosso del Rodano Riboud, il ■ dell'arma), il ■ ■ azzurro ■ essere chiuso ■. Alle fiorettiste infatti non rimane ■ lottare per i posti dal quinto all'ottavo con la Francia, la Romania e la Cina Popolare, ■ ■ iridate uscenti dell'Urss (impegnate ■ ■ dalle emergenti cinesi con duplice smacco della Sidorova ■ ■ Belova) ■ ■ vedranno in semifinale con la Germania, e l'Ungheria con ■ Polonia.

Carlo Filogamo

Oggi «individuale» ai campionati d'equitazione

Sarà un cavaliere italiano il più bravo d'Europa?

GIJON — Contro ogni plausibile previsione ■ pronostico tecnico, gli «Under 18» della squadra svizzera hanno vinto ieri il titolo di campione d'Europa nella specialità del concorso ippico. Nessuno poteva prevedere un exploit simile, anche perché nessuno dei quattro atleti componenti questa squadra era riuscito ■ qualificarsi per la gara valevole per ■ titolo individuale che si disputa oggi e che conclude questa edizione del Campionato europeo juniores 1979.

Entrati forse in un magico stato di grazia, gli svizzeri hanno fornito quattro prove assolutamente regolari con due percorsi netti ed un solo errore nella prima manche; anche se lo stato di grazia appariva un po' in calo, la seconda manche ■ svizzeri la concludevano ■ tre errori agli ostacoli ed un rifiuto; in totale ■ penalità.

Ad un solo punto ■ distanza ■ ponevano i britannici ed i tedeschi federali: 20 penalità a pari merito. Per le medaglie di argento e ■ bronzo era necessario uno spareggio che si concludeva a favore dei cavalieri ■ oltre Manica, ■ ■ penalità contro i 4 punti che registravano i tedeschi.

Subito alle spalle della zona delle medaglie Italia, Irlanda e Belgio con un solo errore di differenza: 24 penalità. Gli azzurrini ■ incappati, nella prima manche, in due errori di troppo, ed hanno sbagliato proprio coloro che ■ un po' i pilastri per la classifica: Caterina Vacchelli, ■ Edelweiss, e Filippo Giannini, ■ Dorian hanno commesso errori là dove proprio non si sarebbero dovuti registrare.

Federico Menghi, ha un po' pagato l'inesperienza del ■ esordio al livello europeo, mentre Bruno Scolari ■ Falk, ha ■ saggio della ■ maturità e della ■ preparazione tecnica ormai giunta ■ un ottimo livello: nella ■ ■ squadre è stato il miglior atleta ed ha fornito due spettacolari percorsi netti, ■ bravura che è stata ripetuta soltanto dall'atleta austriaco Ott, che aveva sotto la ■ ■ baio purosangue Pince Ippi.

Nella gara per il titolo ■ dividuale gli azzurrini qualificati ■ tre: Caterina Vacchelli, Filippo Giannini e Bruno Scolari, una medaglia potrebbe ancora finire sul collo di qualcuno dei nostri.

Pier Paolo Nardelli

Sferisterio chiuso per la partita casalinga dell'ultima in classifica

La squadra va male, il custode non apre

■ ■ giornate ■ conclu■, il girone ■ ■ campionato di serie B non ha ancora designato le quattro finaliste, anzi la scelta si fa sempre più complicata. Dopo le gare di ieri quattro squadre (Callcese, Ferrero, Bardino Nuovo e Tarantasca) sono balzate al terzo posto della classifica, a quota nove, alle spalle delle due capoliste, Sanstefanese di Santo Stefano Belbo e Benese di Bene Vagienna, che hanno ora 11 punti. SSe per le due società cuneesi l'ingresso alla poule finale è ormai certo, per gli ■ due posti le pretendenti ■ quattro ■ ■ difficile a questo punto dire chi la spunterà.

La Callcese guidata dall'anziano Ugo e la Ferrero, di Magliano Alfieri (capitano Viglione), sembrano avere qualche chances in più ■ avversarie, ■ non è escluso che per completare il girone ■ finale sia necessario uno spareggio a due o forse tre squadre. Decisivo ai fini della classifica finale potrebbe essere la ripetizione della gara tra Tarantasca e ■ Nuovo in programma giovedì alle 16 a Tarantasca.

Tutto deciso, invece, in coda alla classifica. Le squadre che disputeranno il girone per designare la società destinata alla retrocessione sono: Comed di Caraglio, Montanerese, Don Dagnino ■ ■ ■ Uspe di Torino. ■ ■ la posizione dell'Uspe ■ non ha ■ ■ un incontro. Ieri avrebbe dovuto giocare in ■ ■ sferisterio ■ corso Tazzoli contro la capolista Sanstefanese. Le probabilità di spuntarla ■ davvero poche tanto che ■ consigliato il custode ■ campo ■ non presentarsi. Lo sferisterio in■ è rimasto chiuso ■ alle 19 l'arbitro e le ■ squadre sono rientrati malinconicamente negli spogliatoi mentre i pochi spettatori se ne sono ■

L'arbitro ■ ora il suo rapporto ■ ■ ■ è probabile che la vittoria ■ ■ assegnata ■ Sanstefanese.. ■ in■ mancava il custode, mancavano anche ■ blocco i pochi dirigenti su cui conta l'Uspe.

Piero Galasco

I risultati. Ad Andora: Bardino-Don Dagnino 11 ■ 9; ■ Callce: Tarantasca-Callcese 11 ■ 7; ■ ■ Vagienna: Ferrero-Benese 11 a 6; a Cuneo: Comed-Monta■ rinviata ■ 5 settembre;; ■ Torino: Uspe-Sanstefanese: ■ disputata. Classifica: Sanstefa■ e B■ p. 11; Callcese, Ferrero, Bardino, Tarantasca 9; Comed 6; Montanerese e Don Dagnino 5; Uspe 0.

Sulla pista di casa un occhialuto olandese è campione del mondo

Raas, tra polemiche e sospetti

DAL NOSTRO INVIATO

VALKENBURG — E' stato [illegible] Campionato del mondo delle polemiche e dei sospetti. Le polemiche riguardano la caduta di Battaglin ed [illegible] comportamento della giuria, che ha considerato tutto regolare, come se non fosse successo niente, come [illegible] l'azzurro fosse caduto da solo; riguardano il comportamento di Moser, aspramente criticato nell'ambiente [illegible] zurro; riguardano, infine, la formula stessa del Campionato del mondo, che assegna un titolo che vale un anno non al più forte della stagione, ma al più forte (o al più furbo) di un giorno soltanto. I sospetti sono invece su una presunta «combine» di cui — stando a certe voci — si sarebbero resi protagonistii Thurau a Raas.

Dunque, la caduta di Battaglin. Come succede [illegible] volte in altri sport — il pugilato, ad esempio — la giuria si [illegible] fatta influenzare troppo dall'ambiente, premiando chi [illegible] stato più scorretto. Dice Battaglin: *«Thurau ha sbandato sulla destra, deviando nettamente dalla [illegible] linea di corsa; Raas praticamente ha completato l'opera, facendomi finire a terra. Se l'avesse fatto involontariamente, forse sarebbe caduto anche lui. Hanno sbagliato in due, ma a pagare sono stato io. E' giusto?»*.

Certo che non lo è. Come [illegible] è giusto il fatto che Raas sia stato ripetutamente spinto dai suoi gregari, in salita, con la giuria decisa a chiudere un occhio e magari anche l'altro.

Il comportamento di Moser non è stato affatto chiaro: perché è rientrato in albergo? Perché non ha voluto neppure tagliare il traguardo? Francesco smentisce certe voci secondo cui ci ssarebbe stato [illegible] bisticcio con Saronni. Dice: *«Facevo fatica a respirare, il freddo e [illegible] pioggia hanno aggravato la tracheite, che evidentemente non era sparita del tutto. Mi chiedete perché non abbiamo inseguito il gruppetto in fuga: perché non ne avevamo la forza né io né Saronni. Tutto qui. E agli altri andava benissimo che la corsa si decidesse così, quasi tutti avevano qualche compagno di squadra davanti. Avevano l'alibi di non tirare»*.

Ma nei confronti di Moser c'è un po' di malumore. Un membro della Commissione tecnica ha detto: *«Anziché andare a raccogliere soldi al Giro di Germania, Francesco avrebbe fatto meglio [illegible] restare in Italia. Così [illegible] avrebbe preso la tracheite e non avrebbe fatto la figuraccia, qui a Valkenburg»*.

Anche la formula del Campionato del mondo, in prova unica, è sotto processo. In [illegible] ciclismo [illegible] i valori così livellati, [illegible] un circuito che non è parso particolarmente selettivo, [illegible] mezzo campione può anche vincere e acquisire il diritto di portarsi a spasso per un [illegible] una maglia iridata che forse gli sta un po' troppo larga. Raas, vincitore anche di [illegible] Milano-Sanremo, non è una mezza figura (come Ottenbros, ad esempio, che conquistò anni fa il titolo), ma non [illegible] neppure il vero campione del mondo di quest'anno, come Knetemann non era il vero campione del mondo dell'anno scorso. Sarebbe più logico, [illegible] più giusto, fare come nello sci, [illegible] nell'automobilismo: una serie di gare [illegible] punteggio, poi una classifica finale. Per il bene stesso del ciclismo, la maglia di campione del mondo dovrebbe stare addosso al più degno. Altrimenti questa gara perderà ancora di credibilità.

I sospetti, infine. O Thurau ha corso con l'ingenuità di un bambino (e questa è la convinzione [illegible] uno dei suoi «sponsor», Alfredo Gios) oppure non gli dispiaceva affatto che a vincere fosse il suo amico Raas (e questa è invece la convinzione di Eddy Merckx). Per diventare campione del mondo, Thurau avrebbe dovuto lasciare che qualcun altro andasse a riacciuffare [illegible] francese Chamel fuggito in vista del traguardo: [illegible] [illegible] rischio che [illegible] campione della sua esperienza avrebbe dovuto correre, perché sapeva benissimo che, scattando come ha fatto, con a ruota Raas, in pratica avrebbe tirato [illegible] volata all'olandese, che [illegible] quel punto aveva un solo vero avversario, Battaglin, il più fresco di tutti. [illegible] corridori sono stati concordi nell'affermare che Raas aveva molti amici in corsa: anchbe al di fuori della sua squadra. E Thurau sicuramente [illegible] stato [illegible] di questi, anche se può darsi che si sia comportato così non per amicizia ma per ingenuità.

Non è stata, come qualcuno malignamente ha detto, un'altra Valkenburg: i nostri, cioè, [illegible] hanno fatto la stessa figuraccia che fecero Bartali [illegible] Coppi, ritirandosi ingloriosamente dopo aver litigato in quel lontano agosto del '48. Però questa corsa poteva e doveva concludersi diversamente: il sesto posto di Battaglin, anche se unito all'ottavo di Saronni, resta [illegible] ben magro bottino.

Maurizio Caravella

Martini non si sente colpevole del risultato di Valkenburg

«Non si poteva fare altro...»

DAL NOSTRO INVIATO

VALKENBURG — *Alfredo Martini sul banco degli imputati: quando una squadra perde, anche chi la guida viene messo fatalmente sotto accusa. Che cosa ha sbagliato? Che cosa avrebbe ppotuto fare per ribaltare la situazione?*

«Datemi tutte le colpe che volete — *dice Martini* — ma [illegible] penso di avere la coscienza a posto. La squadra ha funzionato bene, i gregari erano quanto [illegible] meglio c'era a disposizione. Sono mancati, al momento decisivo, Moser e Saronni». *E lo dice col tono d'un allenatore che spiega che non [illegible] colpa sua, se un attaccante non trova lo specchio della porta.*

Secondo Martini, Battaglin [illegible] ormai la vittoria in pugno: «Era il più fresco, il più riposato di tutti. Saggiamente, seguendo il mio consiglio, aveva lasciato che il maggior lavoro lo facessero gli altri: in questo modo avrebbe anche favorito un eventuale rientro di Moser e Saronni, [illegible] i due avessero [illegible] avuto la forza per riportarsi avanti. Ma non ci speravo molto, devo [illegible] [illegible] Moser [illegible] già venuto a dirmi che aveva difficoltà di respirazione [illegible] Saronni sembrava stanco. Inoltre, dietro, nessuno [illegible] disposto a collaborare nell'inseguimento».

Una vittoria personale, Martini l'ha ottenuta: è riuscito [illegible] fare in modo che Moser e Saronni andassero d'accordo, cosa sulla quale alla viggilia molti avevano dei dubbi. Invece i due, se non hanno corso l'uno per l'altro, sicuramente non hanno corso l'uno contro l'altro, nonostante certe voci maligne che affermavano il contrario. E' già un [illegible] Ed è ufficiale ill fatto che, malgrado la sconfitta, Martini sia stato confermato alla guida della squadra azzurra per [illegible] altro [illegible] Poi, forse, arriverà Gimondi. Ma soltanto quando Martini deciderà di smettere di girare il mondo con i corridori e deciderà di cominciare a fare [illegible] nonno sul serio. Perché nonno lo è già [illegible] [illegible] pezzo.

Gli azzurri hanno perso, ma Martini ha vinto. Ha vinto anche Baronchelli, che Saronni non avrebbe voluto nella squadra temendo che Gibi, anziché correre per lui [illegible] Moser, avrebbe corso soltanto per se stesso. Baronchelli, che [illegible] aveva un debito di riconoscenza con Martini (l'anno [illegible] gli erano stati affidati certi compiti, sul Nürburgring, [illegible] lui non li aveva svolti), stavolta quel debito lo ha saldato in pieno. E' stato sicuramente [illegible] dei gregari migliori, uno dei più umili e anche dei più efficaci. Per due volte si è addirittura fermato per aiutare dei compagni di squadra, che avevano forato, a rientrare in gruppo.

Dice Baronchelli: «Sapevo che non avrei potuto vincere [illegible] sapevo anche che avrei avuto i fucili puntati contro. E allora ho lavorato per la squadra, ho capito che fare dei favori è bello quanto riceverne. [illegible] [illegible] vinto Battaglin, o chiunque altro dei nostri, sarei stato siceramente contento». *A questo Baronchelli [illegible] maniera» [illegible] può credere. Adesso merita fiducia anche lui, come d'altra parte continua [illegible] meritarla Martini. E' il solito discorso: [illegible] un attaccante sbaglia un rigore, oppure viene atterrato in piena area senza che l'arbitro fischi, che colpa ne hanno gli altri?*

m. car.

Ciancetta, personaggio della Torino-Valtournenche

Ultimo sì, ma in classifica

[illegible] — La piccola folla che [illegible] [illegible] radunata per attendere l'arrivo dei primi si era ormai diradata e il vincitore, il bergamasco Walter Olivati, stava bighellonando con i compagni [illegible] squadra per la strada deserta, come un qualsiasi turista salito in Valle d'Aosta, quando sul traguardo della Torino-Valtournanche per dilettanti d'élite si è presentata una maglia biancorossa del Pedale Valsusino.

Il tempo utile per essere classificato [illegible] trascorso e nemmeno in fondo all'elenco dell'ordine d'arrivo avrebbe letto il suo nome, [illegible] per Davide Ciancetta sarebbe stato più umiliante fermarsi e salire sull'auto del padre, come magari hanno fatto altri prima ancora che la [illegible] cominciasse a trasformarsi in fatica vera.

Lui, il ragazzo di Susa, ha trovato le energie per sprintare [illegible] [illegible] stesso negli ultimi metri, pur di richiamare l'attenzione dell'addetto all'organizzazione che stava andandosene con l'ultima appendice ufficiale della corsa: il foglio che i concorrenti firmano alla partenza e all'arrivo. [illegible] era arrampicato sin sotto lo striscione con la volontà perché le gambe da un pezzo [illegible] diventate pietre troppo pesanti da spostare, [illegible] quell'ultimo traguardo doveva pur conquistarlo.

Davide Ciancetta, [illegible] ragazzo di diciotto anni che sgrana piccole fessure, imbarazzate, di fronte al taccuino [illegible] cronista, non [illegible] mai vinto una corsa in vita [illegible] Lo ammette cercando con lo sguardo l'asfalto della strada. Però un altro avrebbe smesso o sarebbe andato a cercare più [illegible] successi tra i cicloamatori, lui no. Davide continua a correre, da cinque stagioni.

Gli chiedi cosa lo spinge e [illegible] risponde con le parole più semplici: *«Una gran passione, una gran passione»*, ripete convinto. [illegible] deve esserlo, come quei ragazzi che [illegible] gnano l'impresa solitaria del grande campione: la bicicletta, fatica che ha risvolti romantici, d'altri tempi, crea di queste suggestioni. Davide, che avrebbe spalle e leve per conoscere maggiori fortune in altro sport, se n'è innamorato. [illegible] non vuol fare [illegible] spettatore, fermo sul ciglio della strada.

I sacrifici li conosce bene: [illegible] mattino esce [illegible] [illegible] per strade quasi deserte [illegible] [illegible] ad infilarsi nella bottega di un artigiano. Una professione antica, la sua: [illegible] sellaio, presso un mastro. Anche qui la risposta cade spontanea sull'interrogativo: *«Mi piaceva l'idea, non sono stato a pensarci su troppo»*. E a sera via in bicicletta per allenarsi, ogni giorno. Ieri, nel confidarlo, allargava le grandi mani callose, disegnate dal lavoro, [illegible] un gesto di sconfortata rassegnazione. Quasi a dire: *«Io [illegible] la metto tutta»*.

Se l'è portato [illegible] il padre-tifoso, [illegible] che nessuno si fosse accorto di lui. Aveva pure forato in partenza [illegible] si era trovato subito ad inseguire da solo, senza poter tentare nemmeno per pochi attimi l'ebbrezza dello scatto. La vecchia corsa, la [illegible] Torino-Valtournenche, sfida di agili grimpeurs [illegible] [illegible] lita, ha anche queste storie da raccontare.

Alberto Gaino

Le giberne vuote

Racconto di Luca Goldoni

Pubblichiamo questo brano di Luca Goldoni, tratto dal numero di agosto ■ «Tuttolibri» dedicato alla satira.

MIA madre mi aveva instillato una specie di ossessione del mignolo: quando si impugnava un bicchiere ■ una tazza bisognava stare attenti che il mignolo non scattasse in su come un'antenna. Era inelegante, guarda come ■ buffo quel signore — diceva mia madre — mostrandomi un tizio che pigliava il caffè col suo mignolo impettito e per di più, con l'unghia lunghissima.

Improvvisamente mi trovai di fronte al mignolo da gagliardetto: il mio capomanipolo mi strappò il vessillo che reggevo «come un manico da scopa» urlando: «*Guarda come si tiene*». Se lo piantò sull'ombelico, tirò fuori a gancio il mignolo che circondò l'asta cromata. Il fascismo ■ sembrava tutto marziale all'infuori di quel mignolo lezioso che diventava quasi una protuberanza mostruosa di una mano deforme, tutte le altre dita inutili, penzoloni, morte. Chiesi d'essere esonerato dal pur ambito compito di vessillifero e preferii marciare nel manipolo col moschetto a spallarm o a bilanciarm.

Odiavo anche il sottogola. Quando c'era la parata bisognava estrarre ■ quell'elastico (che normalmente si portava dentro al fez, sopra i capelli); si chiamava sottogola, ma se uno se lo metteva sotto alla gola, gli urlavano del rammollito. Sotto il mento bisognava portarlo: d'inverno si sopportava, ■ d'estate col sudore diventava attaccaticcio, sgradevolissimo.

I guanti da moschettiere invece erano molto qualificanti. I balilla poveri li avevano di lana con il polso di tela cerata nera, lucida. A ■ li aveva regalati uno zio ricco: di pelle opaca, anche nel polso. Mio zio mi aveva regalato anche un'altra raffinatezza: il fazzolettone azzurro da appuntare col medaglione «*Se avanzo seguitemi*». C'erano fazzoletti umili, di cotone e c'erano quelli di seta come il mio. ■ poi, mia madre invece di farci il legaccio come facevano tutti, me lo annodava tipo foulard. Una volta il cadetto della Farnesina che comandava la mia centuria mi urlò: «*Tu, vieni fuori*». ■ fece salire su una sedia ■ poi disse: «*Razza di lavativi, guardate come si porta il fazzoletto*». (Quando un anno dopo mi diedero la croce al merito cromata, senza che avessi salvato nessuno nel canale né che avessi fermato un cavallo imbizzarrito, mi restò sempre il dubbio che fosse stato per via del foulard).

Anche le giberne erano molto virili: io le tenevo vuote, flosce ■ ci mettevo dentro i limoni per quando facevamo il saggio di fine d'anno con l'esercitazione a fuoco (la sete la conobbi in quelle circostanze). Molti miei compagni invece, per tenere le giberne rigide ci sistemavano dentro due cubetti di legno, come fanno certe donne con i reggipetti di gommapiuma.

Mia sorella era «piccola italiana», faceva il saggio con le clave (anche questo stentavo a capirlo perché le clave ero abituato a vederle nelle vignette sugli uomini delle caverne) ■ le ruotava in lenti movimenti a metà fra la danza ■ la ginnastica. ■ sorella si sentiva molto infelice perché la divisa da piccola italiana era ritenuta infame: camicia di piquet informe, sottana troppo corta da cui spuntavano i ridicoli pendagli con le asole che reggevano ■ calze bianche di cotone (sempre più raggrinzite e ritirate dopo ogni lavaggio); e soprattutto, il grottesco copricapo costituito da una specie di calza nera chiusa da un bottone. Mia sorella sognava di diventare «giovane italiana» perché si portavano le calze velate, la scarpe col tacco, il basco, la camicetta in vita e, soprattutto, la cravatta.

Quando pioveva ■ si era vestiti da balilla non si poteva usare l'ombrello ■ neppure le calosce e si arrivava a ■ con la mantellina verde inzuppata, pesante come ghisa, un sentore ■ tanfo dolciastro. Un inverno mi ammalai. Prima la febbre, poi il morbillo. Una vecchia donna che stava sotto di noi venne ■ a mettere la carta rossa alle finestre: diceva che il morbillo si curava così. Le mie prime reazioni contro i riti stregoneschi le ebbi allora, mi accorsi cartesianamente che «sembrava» di essere guariti, perché ■ riflesso rosso confondeva e sbiadiva le macchie del morbillo. Comunque durante la convalescenza il medico mi fece il certificato: per tutto l'inverno non avrei potuto più indossare la divisa da balilla, per via delle braghe corte. Allora si riunirono le autorità del mio fascio rionale e decisero che, in considerazione del decorso post morbillo, in via eccezionale avrei potuto vestire l'uniforme d'avanguardista (braghe lunghe, alla sultana) pur non avendone l'età. Sarei rimasto fra i balilla, come capomanipolo.

Lo ricordo come uno dei periodi più angosciosi della mia adolescenza: tenevo un foglietto nascosto nella mano in cui avevo segnato su quale piede bisognava dare il dietrofront, l'attentià, il fiancodest dest, passoo, squadraalt. Dare l'ordine sul destro anziché sul sinistro o viceversa determinava conseguenze apocalittiche. Fu allora che mi accorsi di una verità: cercare comprensione, solidarietà negli altri quando sono «gerarchicamente» sottoposti ■ un'illusione. I miei balilla non avevano pietà, accentuavano lo scompiglio dai miei sbagli, una volta scoppiai ■ piangere.

PERCHÉ L'ITALIA SIA VITTORIOSA — SOTTOSCRIVETE AL PRESTITO NAZIONALE

Avevo 13 anni. I miei punti fermi erano Dio (che era giusto ma inflessibile, ■ volte vendicativo); Gesù che oltre ad essere giusto, ■ anche buono ■ chiudeva un occhio; il Re che era più importante del Duce; però quello che faceva tutto era il Duce, per esempio aveva conquistato l'Abissinia e l'aveva regalata al Re.

Anche negli inni avvertivo questa differenza: la marcia reale (tararan, tararan, tararan) mi incuteva rispetto con quelle inebrianti capriole di trombe, sembravano ghirigori di Steinberg, mi evocava poltrone di velluto ■ a teatro, con tutti che scattano in piedi. *Sole che sorgi*, invece, lo avvertivo più mio, lo cantavo, mi sentivo parte della ■ maestosità.

La guerra non sapevo cos'era. Avevo il vago sospetto che, dietro ogni morte eroica da copertina di Beltrame ■ da motivazione scolpita nell'atrio del ginnasio, ci fossero la paura di morire, le gambe che tremano prima dell'assalto, le urla terribili per la carne spappolata, la muta disperazione per la vita che se ne ■ dalle ■ aperte. Mia madre ■ aveva insegnato il francese e così riuscii ■ leggere un libro sconvolgente, *A l'Ouest rien de nouveau*, il massacro della prima guerra mondiale, come lo descriveva Remarque. Ma le trionfali illustrazioni sulla campagna d'Etiopia ■ su quella di Spagna, le celebrazioni dei caduti, la sfilata dei reduci col fiore nella canna mi avevano convinto che Remarque fosse un sovversivo, faceva del disfattismo. Infatti il film *Luciano Serra pilota* mostrava una guerra di arcangeli contro diavoli neri, Amedeo Nazzari insegnava come muore un soldato, la sigaretta all'angolo della bocca, una smorfia di dolore corretta da una battuta, gli occhi sereni, già immersi nella luce del «dopo».

Anche gli album a fumetti sulla guerra ■ Spagna mostravano altri arcangeli giustizieri, ma cavallereschi. Ricordo «*Romano il legionario*», disegnato col suo biplano mentre faceva strage di *Rata*, i tozzi monoplani di fabbricazione russa. Romano inanellava *looping, tonneau*, buttava giù *Rata* ■ storni. Se si accorgeva che l'avversario era rimasto senza munizioni, lo graziava, passandogli vicino ■ facendogli il saluto romano. Una volta risparmiò il nemico, sfiorandolo ■ volo rovesciato e facendo un impeccabile saluto romano ■ testa in giù. Quando lo abbattevano, Romano il legionario si buttava col paracadute ■ scendeva, sempre sull'attenti, col braccio alzato.

■ volte mi chiedo: ■ il fascismo non fosse caduto ■ quanti anni sarebbe scattato in me il meccanismo del ridicolo, perché gli adulti non ridevano agli album di «*Romano il legionario*», perché quelli che tornavano dall'Etiopia, dalla Spagna non ■ dicevano: «*Ragazzo la guerra è una ■ da vomitare, quando hai paura ti si riempiono i calzoni*».

Luca Goldoni

Qualche novità deludente, piacevole «riscoperta» di Marcel Pagnol

La mostra di Venezia è una maratona 17 ore di film da vedere ogni giorno

VENEZIA — Tempo nuvoloso con pioggia a scrosci a Venezia. Qualcuno dice ch'è beneaugurante. Parafrasando il famoso adagio, «*mostra bagnata mostra fortunata*». In effetti si respira un'aria ottimistica al lido, dentro [illegible] fuori il palazzo del cinema da cui è stata scalpellata l'antica scritta «mostra internazionale d'arte cinematografica» sostituita da una scritta più severa e lapidaria: «Biennale [illegible] Venezia». Ma la mostra continuerà a chiamarsi ancora così, semplicemente, «Mostra del cinema». Ed [illegible] una passerella mica male. In cifre si stanno vedendo una media [illegible] diciassette ore di film ogni giorno. Qualcosa come 92 film. Suddivisi nelle diverse sezioni, che — afferma Lizzani — sono tutte della medesima statura, non vi sono categorie, graduatorie. Ma l'attenzione del critico, soprattutto dei giornali quotidiani, va innanzi tutto ai film della produzione che in altri anni si diceva «in competizione»: Per ragioni [illegible] tempo e di spazio.

Dopo *Il prato* [illegible] fratelli Taviani, film inauguratore, risultato, anche secondo quanto ne han scritto ieri tutti i critici, una specie [illegible] passo incespicante per i due severi autori, impaniatisi in una storiella, un *ménage-à-trois*, tipica del teatro borghese [illegible] qui rinverdita all'interno delle rabbie [illegible] delle contestazioni giovanili, eccoci al Giappone che porta a Venezia ancora — se vogliamo [illegible] — [illegible] storia di giovani, in un contrasto tra generazioni, tra padri [illegible] figli, trattato alla *grand guignol* secondo i moduli recitativi propri della tradizione nipponica; per noi costantemente, [illegible] quasi, sopra le righe.

S'intitola «Kosatsu» (strangolamento) [illegible] regista è quel Kaneto Shindo che una ventina d'anni fa ci diede [illegible] autentico capolavoro di poesia, in omaggio alla fatica dell'uomo, al lavoro della terra in ambiente arido e ostile con *L'isola nuda*. Ai ritmi solenni ieratici, avvolgenti di quell'opera rimasta unica nel suo genere, Shindo sostituisce [illegible] una specie di tragedia famigliare che fa in qualche modo il verso a Shakespeare.

E' un autentico feuilleton: c'è Tsutomu, studente liceale, che si innamora di una compagna di classe, vittima delle voglie del padrino e che, esasperata, ha accoltellato l'uomo. S'incontrano in un suggestivo luogo di villeggiatura montana, fuori stagione. Fanno l'amore sulla neve, (il pubblico ride, [illegible] questo punto, ma la sequenza ha un suo fascino). Poi lei si suicida, annegandosi nel laghetto del posto. Tsutomu esplode [illegible] questo punto in una rabbia tremenda, rompe tutto [illegible] casa, picchia il padre, maltratta la madre che si è lasciata schiavizzare da un simile campione di inettitudine, poi assalito da complesso di Edipo, vuole violentarla [illegible] il padre infuriato lo strangola. Tre anni [illegible] la condizionale e ritrova la moglie «strana»: [illegible] sente colpevole della morte del figlio, finisce per impiccarsi.

[illegible] per fortuna, ieri [illegible] oggi, [illegible] ritemprarci lo spirito abbiamo avuto quel maestro di arguzia [illegible] di vita che è Marcel Pagnol. Lizzani ha voluto dedicargli [illegible] retrospettiva, composta di sedici film. [illegible] qualcuno ha storto [illegible] naso, dicendo che Pagnol, in fondo, attivo soprattutto negli Anni Trenta, anche nel cinema rimase — sia pure [illegible] autore di classe — un teatrante, più a suo agio con [illegible] luci della ribalta che con i padelloni che illuminano i «set» cinematografici. Si tratta invece di un recupero culturale dalle risonanze squisite. Lizzani addirittura dice che il cinema di Pagnol [illegible] ricco di premonizioni, oggi, visti i film col senno del poi, completamente evidenti.

Fernand Gravey in «Topaze», dalla commedia di Pagnol

«La femme du boulanger», diretto da Pagnol nel 1939

Siamo con Lizzani, ovviamente. Anche solo volendo parlare di uno dei film di Pagnol finora visti che sono *Marius* (1931) [illegible] *Fanny* (1932); [illegible] vedremo presto la prima versione [illegible] *Topaze* realizzata nel 1932 [illegible] cioè *Joffroi* del 1933, che Pagnol girò, in brevissimo tempo [illegible] complemento in sala pubblica del programma principale formato dal film, [illegible] sufficientemente lungo, *Le gendre de M. Poirier*, ricavandolo [illegible] una storia inserita da Jean Giono nel [illegible] libro *Solitude de la pitié*. Abbiamo così completa, totale, esaurientissima dimostrazione di come certe cose Pagnol ebbe a intuirle molto prima di quanto [illegible] abbia poi fatto [illegible] neorealismo italiano [illegible] altro cinema venuto dopo ad esempio nella stessa Francia: il bisogno di *girare* all'aria aperta.

Pagnol, certo teatralmente, cioè con macchina da presa ferma, montaggio [illegible] immagini avaro, recitazione «da palcoscenico», scopre il paesaggio, l'ambiente, [illegible] lo incolla alle esigenze dei personaggi che qui giostrano intorno ai due protagonisti, due abitudini di un villaggio di campagna, l'uno infuriato a morte contro l'altro perché costui, nuovo acquirente di certe terre, vorrebbe abbattere gli alberi che il primo considera come [illegible] forse più di persone, esseri umani. E finisce addirittura per morirne.

[illegible] il tutto non ha le cadenze del dramma, anzi quelle della commedia agreste, sia pure sanguigna, ricca di arguzia, di bonarietà, di forza emotiva, [illegible] condita di dialoghi acquisitissimi. Un bellissimo regalo da questa mostra dei connotati ancora incerti.

Piero Zanotto

Ieri primo concerto di «Settembre musica»

Applausi per Giovanna

Chiesa di San Filippo traboccante di folla, ieri [illegible] per il concerto inaugurale di «Settembre Musica» organizzato dall'Assessorato per [illegible] cultura [illegible] Comune di Torino. Esauriti tutti i posti a sedere, [illegible] alcuni in prima fila vicino al sindaco Novelli e all'Assessore Balmas, [illegible] pubblico ha occupato scalini, balaustre [illegible] ed ogni angolo, [illegible] in religiosa concentrazione ha seguito, per più [illegible] un'ora ininterrottamente, l'oratorio drammatico «Giovanna d'Arco al rogo» (Jeanne d'Arc [illegible] bûcher) di Arthur Honegger, su testo di Paul Claudel. La prima rappresentazione di quest'opera fu fatta [illegible] Basilea nel 1938.

La forte personalità [illegible] Honegger, solido costruttore, che ha saputo conciliare la sensibilità francese e il sinfonismo tedesco in una unità politonale [illegible] grande efficacia, costituita [illegible] parti recitate, parti cantate e orchestrali, [illegible] fatto di «Jeanne d'Arc au bûcher» una delle più valide proposte del teatro musicale contemporaneo, dopo, naturalmente, quella del «Martirio di San Sebastiano» [illegible] Debussy. I caratteri contrastanti dell'opera di Honegger portano ad un'esecuzione che accen[illegible] la disparità delle parti, dove [illegible] commedia si scontra con il dramma, il parlato (in francese) col canto, i brani d'insieme con la libera dialettica del sinfonismo.

La vicenda dell'opera s'inizia con il coro che rammenta all'auditorio in quali tenebre [illegible] trovava la Francia quando una [illegible] celeste preannunciò il nome: Giovanna. Giovanna d'Arco, [illegible] recitante, abilmente interpretata dalla graziosa Alberte Aveline, s'intreccia con l'altro personaggio recitante, Jacques Sereys, che impersona Frate Domenico, [illegible] dal cielo per mostrarle il libro nel quale sono [illegible] annotate tutte le infamie di cui è accusata. Rivive davanti alla fanciulla la scena del processo.

L'Orchestra Sinfonica [illegible] Radiotelevisione Italiana di Torino, dotata di quella [illegible] sione interna che [illegible] fa uno strumento sicuro e unanime, utilizzata al massimo [illegible] potenza sonora [illegible] direttore Jean-Marc Cochereau, [illegible] so [illegible] un crescendo drammatico e fragoroso l'attimo della morte di Giovanna. Il Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana sapientemente istruito dal [illegible] Fulvio Angius, [illegible] Coro di voci bianche Magnificat diretto [illegible] maestro Angelo Gila, con la voce solista interpretata dalla promettente giovanissima Laura Bonfante, uno stuolo di bravi cantanti — Tullio Pane tenore, Maria Grazia Audano soprano, Maria Grazia Piolatto soprano, Hanna Schaer mezzosoprano, Eftimios Michalopoulos basso — hanno degnamente sostenuto, [illegible] le voci recitanti di Pierre Aufrey, Carlo Reali e Josette Célestino, i diversi ruoli. Il pubblico ha [illegible] lungo applaudito l'imponente direttore [illegible] con tutti i valorosi artisti [illegible] hanno contribuito [illegible] so [illegible] serata.

Secondo [illegible]

I concerti [illegible] oggi

[illegible] alle 16,30 nella chiesa di [illegible] The Consort of Musicke. Dowland, Johnson, [illegible] Radesca [illegible] Foggia, Peri, Monteverdi, Falconieri, Sigismondo d'India, Barbarino, Grandi, Merula. Emma Kirby soprano, David Thomas viola da gamba, Anthony Rooley liuto.

Alle 21 alla Cupola di via Artom, concerto di chitarra: Bach, Sor, De Falla, Donatoni, Bracali, Rodrigo. Chitarrista Oscar Ghiglia.

Breve incontro al Lido ancora deserto

Tognazzi più impegnato

Ugo Tognazzi [illegible] al Lido di Venezia con la sua compagna Franca Bettoja

VENEZIA — Ugo Tognazzi al momento è l'unico personaggio presente [illegible] festival, l'unico che può avere qualcosa da dire: come attore ha già interpretato 140 film come regista ne ha diretti cinque. «*Ma sono io* — dice — *che vado in cerca di queste cose; fa parte del mio carattere: saltare da una cosa all'altra mi [illegible] vivere. Mi piace accumulare impegni, riempire la mia giornata e questo non perché abbia delle angosce particolari*».

Si dichiara ottimista, anche in questo particolare momento politico: «*Sono pronto a qualunque tipo di trasformazione della [illegible] società* — dice — [illegible] *mi seccherebbe moltissimo non esserci quando, ipoteticamente, questa dovesse realizzarsi. Il fatto è che sono curioso: anche di fronte [illegible] un imprevisto a me sfavorevole, tutto quello che di mio viene [illegible] in pericolo non mi spaventa, [illegible] mi incuriosisce. La nostra società, tutto sommato, può cambiare in due modi, diametralmente opposti, ma io mi sento fin d'ora disponibile ad entrambe le eventuali versioni*».

Scarso impegno politico? Tognazzi lo nega. «*C'è stato* — ammette — *un periodo di mio totale disinteresse, ma poi mi sono impegnato personalmente* [illegible] *non ho avuto che delusioni. In fondo, io non godo di tutte le libertà* [illegible] *cui fruiscono i normali cittadini,* [illegible] *questo accade quando certa stampa entra nel mio "privato"* [illegible] *alcun ritegno*».

FILM «Avalanche Express»

Generale in treno

AVALANCHE EXPRESS [illegible] Mark Robson, con Lee Marvin, Robert Shaw, Linda Evans, Maximilian Schell - Avventuroso-catastrofico, scope a colori, Usa 1979 (Cinema Reposi).

E' l'«opera ultima» di Mark Robson, regista hollywoodiano morto il 23 giugno 1978 e affermatosi in anni lontani con vari buoni film (*Il vampiro dell'isola*, *Il colosso d'argilla*, *Questo mio folle cuore*) [illegible] commercialmente tornato in auge nel 1974 col «catastrofico» *Terremoto*.

Catastrofico con appigli spionistici è *Avalanche Express* che Robson ha diretto in parte in Italia sulla base d'un romanzo di Colin Forbes. Rilevante figura dell'intrigo è il generale sovietico Marenkov (interpretato con molta bravura dal compianto Robert Shaw). Il graduato d'oltre cortina ha fornito alle potenze del Pat- [illegible] Atlantico informazioni militari segrete atte a scongiurare una guerra atomica. [illegible] nell'Urss gli pesa, quindi decide, sebbene capo del Kgb, di lasciare Mosca per chiedere asilo politico agli Stati Uniti. Il film descrive quest'avventurosa fuga, non effettuata in aereo per le proibitive condizioni meteorologiche [illegible] viceversa trasferita in treno ma ugualmente rischiosa, sia per la presenza sul convoglio [illegible] agenti segreti russi decisi a stroncare [illegible] diserzione di Marenkov, sia per una valanga che in territorio elvetico per poco [illegible] si abbatte sul treno.

Anche questo film, come *L'inferno sommerso*, dimostra che il filone dei disastri cinematografici è in fase [illegible] stanca. L'intrigo, contorto [illegible] improbabile, ha una presa non folgorante sullo spettatore; gli effetti speciali relativi alla valanga non sono così emozionanti come speravano produttori [illegible] regista.

a. vald.

TV REGIONALI

Teleradio city (Al) Canale 44-47

FILM 12,45 **Film**
14,30 **Il mercatino**
FILM 15 — **Telefilm**
16 — **Documentario**
16,30 **Topoclub**
17 — **Speciale casa**
17,30 **Videoshow**
FILM 18,30 **Telefilm**
19 — **Telecity flash - Sport**
FILM 19,40 **Film**
21,30 [illegible] **campanile.** Gioco a squadre condotto da Enzo
FILM 24 — **Film della notte**

Teleradio Asti Canale 25-51

18,30 **Superclassifica show (c) (R)**
19,15 **TRA flash - Notizie regionali**
19,30 **TRA sera**
20 — **Lunedì sport**
20,40 **Palio d'Asti. Al canapo: S. Maria Nuova**
22,30 **Collegamento con G.R.P.**

Videovercelli Canale 37-60

18,30 **La frittata.** Gioco a quiz
FILM 19 — Film: **E' arrivato l'accordatore** (comico, 1952), con Nino Taranto, Alberto Sordi, regia di Duilio Coletti
20,30 **Videovercelli notizie**
FILM 20,45 Film: **Uccidete agente 777 - stop** (spionaggio 1965) (c), con Ken Clark, Cristina Gajoni, regia di Maurice Cloche
22,05 **Videovercelli sport**
FILM 22,35 Film: **Le** [illegible] (erotico, 1969), con Erna Schurer, regia di Alex Fallay

Radio Tele Aosta Canale 33-35

FILM 19 — **Film**
20,30 **Film**
22 — **Documentario**
FILM 22,30 **Film**

Tva (Aosta) Canale [illegible]

19,25 **Quante volte?** conduce Luigi Reggi
20,20 **TG**
FILM 20,50 **Film**
FILM 22,30 **Film - Buonanotte**

T. Alto Mi. Canale 29-56-69

19 — **Scaricabarile**
19,30 **Corriere d'informazione TV**
20 — **Musicale**
FILM 20,30 **La città della paura,** film con Dick Powell, Jane Green, regia Sidney Laufield
22 — **Portami tante rose,** replica
FILM 23 — **La morte viene** [illegible] **Manila,** film con J. Hansen, K. Arsen, F. Warrel, H. Juke, regia W. Bechey
FILM 0,30 **Caldi amori,** film (replica)

ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

FM 92,1

14,03 **Musicalmente** con Ame- [illegible] Minghi
14,30 **L'eroica e fantastica operetta di via del Pratel-** [illegible] di Gianfranco Rimondi, 6° episodio (replica)
15,03 Marco Ferranti presenta **Rally.** Selezione di regolarità, ritmo [illegible] gradimento per la vostra biblioteca
15,35 **Erreplumo - Estate.** Incontri radiofonici pomeridiani. Oggi con [illegible] «no- [illegible] salute» di Fabio Pagan
16,40 **Incontro** [illegible] **un Vip.** I protagonisti della musica seria
17 — **Il salotto di Elsa** [illegible] **well.** Due [illegible] tre [illegible] che [illegible] di loro: il '900 dietro le quinte
17,30 **Radiouno jazz '79.** Coordinato da Adriano Mazzoletti. La lunga estate [illegible] jazz. Festivals, concerti, incontri [illegible] tutta Europa
18,35 **Pianeta rock.** Fatti, personaggi e cultura della musica [illegible]. Programma di Sergio Dulchin e Mariella Serafini Giannotti
19,15 **Ascolta, si fa sera**
19,20 **Asterisco musicale**
19,30 **Chiamata generale.** Ricerche e messaggi da una grande festa mobile
20 — **Incontro con i Pooh, Linda Clifford, Julio Iglesias**
20,30 **Festival di Salisburgo 1979.** Direttore Herbert [illegible] Karajan. Nell'intervallo Dalle lettere di Mozart
22,30 **Soft music**
23 — **Prima di dormir bambina.** Lettere d'amore e di bugie scritte [illegible] Vito Riviello e dette [illegible] Alberto Lionello. Programma a cura di Giancarlo De Bel- [illegible]

FM 95,6

15 — Stanislao Nievo presenta **Radiodue Estate.** Telefonate [illegible] corrispondenza, servizi [illegible] curiosità, un giallo, un comico e molta musica vi terranno compagnia fino alle 19,30 (I parte)
15,40 [illegible] **Estate** (II parte)
16 — **Thrilling.** [illegible] minigiallo di Radiodue «La rapina» di Jacopo Rizza e Vittorio Vighi
16,20 **Radiodue Estate** (III parte)
16,37 **Radiodue Estate** (IV parte)
16,50 **Vip (Veramente importanti perché).** Un programma [illegible] Massimo Catalano e Massimo Lazzari
17,15 **Radiodue Estate** (VI parte)
18,40 Oreste Lionello in **Citarsi addosso, ovvero In due si oltre meglio da Woody Allen e Oreste Lionello** con Angiolina Quinterno e Vittorio Di Prima
19 — [illegible] **Estate** (VII parte)
19,25 **Commiato di Radiodue Estate**
20 — **Spazio X Formula 2** Bebo Moroni e l'internatio-nal pop
20,30 **Giorgio Onetti e il country & western**
21 — Il [illegible] prosa **Ricorda con rabbia.** Commedia in tre atti di John Osborne, con Giancarlo Sbragia [illegible] Giuliana Lojodice. Regia di Giancarlo Sbragia
23,05 **Orchestre nella notte**

FM 98,2

15,15 **Dentro il libro** «La vagabonda» di Colette raccontato da Giuseppe Lazzari
15,30 **Un certo discorso estate.** Proposte musicali con Teresa De Santis e Maurizio Baiata
17 — **Musica e mito.** Rubrica di musiche e miti greci
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Corrado Bologna (I parte)
19,15 **Spazio Tre** (II parte)
[illegible] — **Musiche d'oggi**
21,30 **Libri novità**
21,45 **La musica da camera di Schumann**
23 — Francesco Forte presenta **il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica
23,40 **Il racconto di mezzanotte**

IV CANALE

14 — Itinerari strumentali: il pianoforte nella musica da camera
15 — Galleria del melodramma
15,42 I concerti di Milano
17,30 Stereofilomusica
19 — La settimana di Chopin
20 — Fernando Cortez
22,25 Salotto '800
23 — A notte alta

V CANALE

14 — Tutto jazz
15 — Cocktail musicale
16 — Intervallo
18 — Meridiani e paralleli
20 — Quaderno a quadretti
22 — Musica leggera [illegible] stereofonia

RADIO ALTERNATIVE

[illegible] **Onda Stereo** (Fm 88,500 Mhz): t. 780.4168.
Radio Ombra (Fm 96,400 Mhz): t. 965.8007.
RTA (Fm 104 Mhz): t. 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,78 Mhz): t. 724.024.
Radio Subalpina (Fm 101 Mhz): t. 835.468 - 830.886.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): t. 512.828.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): t. 683.222.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): t. 542.131.
Radio Settimo (Fm 101,300 Mhz): t. 800.9713.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): t. 513.651 - 513.757.
R. Centro 95 (Fm 95-96,200 Mhz): t. 713.074 - 713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102 Mhz): t. 613.234.
Radio Torino Est (Fm [illegible] Mhz): t. 518.573.
R. Torino International (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): t. 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94-101,4): t. 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750 Mhz): t. 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500 Mhz): t. 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): t. 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 89 Mhz): t. 473.0261.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): t. 544.363.
Tele Radio Galaxy (Fm 94,750 Mhz).
Radio Superga (Fm 104,300 e 104,600 Mhz).
Radio Mole (Fm 101,500 Mhz).
Radio In (Fm 105,500 Mhz): t. 305.134.
Radioflash (Fm 97,700 Mhz): t. 512.092.
[illegible] **Grugliasco Centrale** (Fm 99 Mhz): t. 780.0172.
Radio California - La Loggia (Fm 94,300 Mhz).
Radio Incontri (Fm 94,250 Mhz): t. 205.1304 - 205.1267.
[illegible] **Blitz** (Fm 100 Mhz): t. 757.333.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750 Mhz).
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,400 Mhz): t. 830.403.
Radio City One (Fm 97,900 Mhz): t. 707.0926.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): t. 953.2152.
[illegible] **Gemini One** (Fm 102,730 Mhz): t. 530.071.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): t. 531.625.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): t. 800.9871.
Teleradio Nord (Fm 102,300 Mhz): t. 800.9877. Settimo.
R. Universal (Fm 93,[illegible] Mhz): t. 800.9934 - 800.0710.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300 Mhz): t. 531.355.
Radio Zero (Fm 90,600 Mhz): t. [illegible].2866 - 262.3662.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514 - 263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,850 Mhz): t. 605.3323.
Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): t. 912.708. Chivasso.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): t. 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 95,900 Mhz): t. 627.1297.
Radio Studio Aperto (Fm 88,200 Mhz): t. 356.666.
R. S. Mauro (Fm 94,750 e 100,800 Mhz): t. 822.4838.
R. Chivasso International (Fm 91,300 Mhz): t. 911.1581.
La Tua Radio - Trofarello (Fm 90,550 Mhz): t. 649.9422.
Radio Vogue Caluso (Fm 97,200 Mhz): t. 983.2300.
Radio [illegible] **Centro** (Fm 93,800 Mhz): t. 640.7325.
[illegible] **Volgiola Centrale** (Fm 90,100 Mhz): t. 358.1846.

TV ESTERE

Svizzera

19,10 **Programmi estivi per la gioventù:** Il regno di Kamtscha (c)
19,30 **Quelli** [illegible] **girandola:** 10) Il filo di ferro (replica) (c)
20,05 **Telegiornale** (c)
FILM 20,15 **La cascina incantata,** telefilm della serie «Georgie» (c)
20,40 **Obiettivo sport** (c)
21,10 **Il Regionale,** rassegna [illegible] avvenimenti della Svizzera italiana (c)
21,30 **Telegiornale** (c)
FILM 21,45 Retrospettiva del cinema italiano: **La** [illegible] **delle beffe,** di Alessandro Blasetti, con Amedeo Nazzari, Clara Calamai, Osvaldo Valenti e Valtina Cortese
23,10 **Laboratorio di musica** [illegible] **danza,** [illegible] il gruppo «Brass Art» (replica) (c)
23,45 **Telegiornale**

Capodistria

20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,15 **Telegiornale** (c)
FILM 21,30 **Lancer,** telefilm
22,20 **L'ottava offensiva,** sceneggiato, con Josip Peljakovic e Krunoslav Saric. Regia di Soja Jovanovic (settima puntata) — *Una sera le mucche ritornano a casa da sole,* [illegible] *Jovandeka. Le ricerche* [illegible] *danno risultati. Tutti sono convinti che si sarà perduto nell'immensa pianura. Esclusi Jera e Veselica che lo conoscono bene* (c)
23,15 **Passo di danza,** ribalta [illegible] balletto classico e moderno (c)

Montecarlo

19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Parollamo,** telequiz presentato da Lea Pericoli con la partecipazione [illegible] Silvano Rocchi (c)
FILM 19,50 **Telefilm**
20,20 **Notiziario** (c)
20,30 **Le grandi tragedie dell'umanità**
FILM 21,30 **I cavalieri di ventura,** [illegible] Bernard De Latour, con June Astar. — *Un seguace di Bertrand Du Guesclin* [illegible] *le gesta del glorioso capitano. Ribelle per natura e di carattere violento, egli svolse la sua attività quando buona parte della Francia stava sotto il dominio inglese*
23 — **Oroscopo** [illegible] **domani** (c)
23,05 **Quando riceverai questa lettera:** Il fotoromanzo in Tv
23,20 **Notiziario** (c)
23,30 **Monte Carlo sera**

TV NAZIONALE

Rete uno

13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza ■ cura di Vittoria Ottolenghi. La ■ addormentata nel bosco. Coreografia ■ M. Petipa. Ricostruzione ■ K. Sergeyev. Musica di P. I. Ciaikovsky. Interpreti principali: Alla Sizova, Yurj Soloviev e Natalia Dudinskaja. Compagnia del Teatro Kirov ■ Leningrado (seconda parte) (c)

13,30 **Telegiornale**

18,15 **La fiaba quotidiana**: Una nuova casa accogliente. Regia di Cocky Andreoli (c)

18,20 **Pantera Rosa**: Viaggio psichedelico, cartone animato di Freleng e De Patie (c)

18,25 **I grandi fiumi: Il Tago**. Consulente storico Jean Mathiex. Regia di Carlos Vilardebo. — *Il più lungo fiume della penisola iberica (1010 km) è il protagonista della puntata odierna* (c)

FILM 19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin**: La strada solitaria, telefilm con Lee Aacker, James Brown, Joe Sawyer. Regia di Robert G. Walker. — *Rin Tin Tin viene chiuso per sbaglio in un vagone merci assieme ad ■ vagabondo che — quando il treno arriva ■ Kansas City — viene scoperto ed arrestato*

19,45 **Almanacco del giorno dopo**, a cura di Giorgio Ponti con la collaborazione di Flora Favilla e Diana De Feo (c)

20 — **Telegiornale**

FILM 20,40 Sette registi, gli attori ■ (affettuosamente) la Francia: ■ due ■ domani, ■ Pierre Granier-Deferre, con Jean-Louis Trintignant, Romy Schneider, Nike Arrighi, Franco Mazzieri, Carlo Neil, Maurice Biraud, Paul Amiot, Serge Marquand, Regine (Drammatico - 1973). Presentazione di Gian Luigi Rondi (c)

22,20 Servizi TG1, a cura di Arrigo Petacco. **Universo, incontro ■ la scienza**, di Mino D'Amato (c) - **Telegiornale**

Rete due

13 — **TG2 - Ore tredici**

13,15 **Le sonate di J. S. ■ per flauto ■ clavicembalo**. Flautista Severino Gazzelloni. Clavicembalista Bruno Canino. Sonata n. 3 in la maggiore Bwv 1032, partita in la minore Bwv 1033 per flauto solo. Regia di Cesare Emilio Gaslini (seconda parte) (c)

18,15 **In ■ ragazzi!** Un programma di Pussy De Sanctis e Paquito Del Bosco (c)

18,45 **Le avventure di Domino**: Un insolito compagno di giochi, cartone animato (c)

18,50 **TG2 - Sportsera** (c)

19,10 **Noi supereroi**. Un appuntamento con... Tarzan e Superman (c)

19,45 **TG2 - Studio aperto**

20,40 **Gustav ■ahler: Sinfonia n. 6**. Allegro energico ma non troppo, Scherzo, Andante, Finale. (Allegro moderato). European Community Yuoth Orchestra. Direttore Claudio Abbado. Regia di Mario Mariani. — *La Sesta Sinfonia, soprannominata La tragica impegnò il musicista dal 1903 al 1905. Ma poi, ancora insoddisfatto, Mahler tornò a rivederla, stendendone ■ versione definitiva soltanto nel 1907. Claudio Abbado, che dirige questa sera la Sesta di Gustav Mahler è uno dei musicisti che hanno contribuito maggiormente a "riscoprire" e diffondere ■ musica mahleriana* (c)

FILM 22,10 **Cantar dei tempi oscuri**, film inchiesta sui giovani degli Anni 60. Sceneggiatura di Nino Bizzarri e Gianni Borgna. Regia di Nino Bizzarri. — *Viaggio ■ ritroso, dalla parte dei giovani, negli Anni 60, dalla fine del pontificato di Pio XII all'annuncio del '68. I giovani che rammentano sono gli stessi che allora sedevano sui banchi del ginnasio-liceo o si affacciavano appena all'università. Famiglia, scuola, rapporti fra i sessi, religione, non davano risposte ad un senso di diffuso malessere, pur mascherato da miti che illudevano su un futuro promettente. La spia del malessere la facevano segnali precisi: Tenco suicida, Marilyn suicida, Paolo Rossi assassinato all'università, la minaccia ■ un colpo ■ Stato avallato da potentissime connivenze* (c) - **TG2** - ■

TV PRIVATE

La redazione ■ garantisce l'esattezza ■ programmi in quanto soggetti ■ possibili variazioni all'ultimo momento.

Tele Europa 3 — Canale 58

FILM 13 — **Aggrappato ad un albero, in bilico su ■ precipizio, a strapiombo sul mare**

14,30 **Tutti frutti** (quiz, giochi, chiacchiere, annunci economici per cuori solitari, musica e gare)

FILM 15,30 **Il re della mala**, di Jurgen Roland, con Henry Silva, Patrizia Gori. Giallo 1972 — *Ad Amburgo la lotta per il controllo delle bische e della prostituzione fra un gangster italoamericano ed uno spietato boss locale*

FILM 17 — **Telefilm**

FILM 17,30 **Le quattro piume**, ■ Zoltan Korda, con June Duprez, Ralph Richardson. Avventuroso 1939 — *Disprezzato dai commilitoni per aver disertato, un ufficiale tenta di riscattarsi affrontando una rischiosissima impresa durante la campagna inglese contro i Dervisci del Sudan*

FILM 19 — **Il museo ■ crimine**: «La miccia» (telefilm)

20 — **Stars on ice**

FILM 20,30 **■ tesoro degli Aztechi**, di Edward Dew, con Willard Parker. Western 1958 — *Ostacolato da banditi ■ pericoli di ogni sorta, un giovane assicuratore deve restituire agli indiani un tesoro rubato su cui grava una maledizione*

FILM 22 — **Max Smart agente 86**: «Mi chiamo Irene» (telefilm)

FILM 22,30 **Film**

FILM ■ — **Il clan della rapina**, di Michel Audiard, con Bernard Blier, Françoise Rosay. Comico

G. R. P. — Canale ■

FILM 14 — **Il ladro del re**, di Robert Z. Leonard, con Edmund Purdom, David Niven. Cappa e spada 1956 — *Per usurpargli il trono, un duca convince con l'inganno il re a giustiziare tutti i nobili a lui fedeli. La figlia ■ un condannato a morte organizza ■ contrattacco*

FILM 15,40 **Questa volta ti faccio ricco**, ■ Frank Kramer, con Antonio Sabàto, Karim Schubert, George Wang. Comico 1974 — *Un napoletano ed uno scozzese, tra scazzottate ■ paradossali situazioni, cercano di arricchirsi buttandosi anima e corpo nel traffico della droga*

FILM 17,10 **Le grandi vacanze**, di Jean Girault, con Louis ■ Funès. Commedia 1968 — *Direttore di un collegio a caccia del figlio che avrebbe dovuto trovarsi in Inghilterra per studiare, e invece ■ la spassa in Francia*

18,30 **Documentario**

19,15 **Grp flash**

19,40 **Incontro con Paolo Frescura**

FILM 20,30 **■ Sans-Gêne**, ■ Roger Richebé, con Arletty. Commedia 1948 — *Ex stiratrice alla corte di Napoleone deve difendersi dalle continue accuse che a causa del suo comportamento spregiudicato le vengono mosse da ogni parte*

22 — *Filmati musicali*

22,30 **Edizione straordinaria** (spettacolo musicale con Bruno Lauzi ■ Simòn Luca)

23,30 **Campionato di calcio brasiliano**: cronaca dell'incontro Vasco De Gama-Corinthians

0,20 **Grp flash**

FILM 1 — **Film**

FILM 2,30 **■ diavolo bianco**, di Nunzio Malasomma, con Rossano Brazzi, Roldano Lupi. Avventuroso 1948

FILM 4 — **Ormen**, di Hans Abramson, con Christine Schollin. Drammatico 1968

FILM 5,30 **Il boia**, di Michael Curtiz, con Robert Taylor, Tina Louise. Western 1959

Tele Subalpina — Canale ■

Tele Subalpina riprende le trasmissioni lunedì 3 settembre.

Tele Studio Torino — Canale 24

18 — **Dentro ■** (note, servizi e informazioni)

18,30 **Travolt... ■ ■ vostra** (come ballare con John Travolta. Sesta lezione)

19,15 **Speciale casa**

19,45 **Immagini dal mondo**

20,10 **Cartoni animati**

20,45 **Rivediamoli insieme**: Na seira con noi

FILM 22,30 **Il gran premio**, ■ Clarence Brown, con Mickey Rooney, Elizabeth Taylor. Commedia 1949 — *Dodicenne, abilissima cavallerizza, ■ ■ sola che riesca ■ cavalcare un purosangue indomabile. Vorrebbe portarlo al Gran Premio di Londra, dove però non sono ammesse donne fantino*

24 — **Balla che ti passa**

FILM 0,30 **Ossessione carnale**, di J. Larraz, con Marianne Morris. Horror 1976 — *Due belle lesbiche, morte-viventi, si installano in un castello dove attirano automobilisti che uccidono dopo piacevoli intrattenimenti*

Tele Torino Int. — Canale 61

17 — **Follie d'estate** (chiacchiere, passatempi ■ divagazioni in compagnia di Fabio Gariglio)

FILM 20 — **Lo sceriffo indiano** (telefilm)

20,30 **Felix il gatto** (cartoni animati)

21 — **Margot Werner show**

FILM 21,50 **Bellezze al bagno** (breve comica con Charlie Chaplin)

■ — **Star parade** (show musicale)

FILM 23 — **Il segreto di Ringo**, di Artur Ruiz, con Angel Ter, Johnny Harrison. Western 1966 — *Un antico e ingiustificato rancore tra due capitani di cavalleria mette a repentaglio ■ vita di militari ■ civili rinchiusi in un fortino*

TV Commerciale — Canale 44

FILM 17 — **Blue Haway**, di Norman Taurog, con Elvis Presley, Joan Blackman. Commedia 1962 — *Impiegato di un'agenzia turistica di Honolulu ■ costretto a frenare gli eccessivi ardori di una bella americana della quale a poco a poco s'innamora*

FILM 18,45 **New York Press, operazione dollari**, di Don Chaffey, con Robert Ryan, Stewart Granger. Giallo 1965 — *Un giornalista americano è deciso ■ smascherare le malefatte di un ministro europeo che lo rende praticamente suo prigioniero e cerca di farlo accusare di omicidio*

FILM 20,30 **Les femmes**, di Jean Aurel, con Brigitte Bardot, Anny Duperey, Maurice Ronet. Commedia 1970 — *Scrittore indebitato e in crisi, diviso tra due donne che ■ ugualmente, s'innamora irresistibilmente della dattilografa a cui detta le ■ memorie sentimentali*

FILM 22 — **Le avventure di Takla Makan**, di Senkiki Tanigucki, con Toshiro Mifune, ■ Hama. Avventuroso 1975 — *Da ■ novella delle «Mille e una notte»: un bonzo ■ uno schiavo combattono il re sanguinario che domina la Città del deserto*

Videogruppo — Canale 52

FILM 14 — **Vite perdute**, Roberto Manni, con Virna Lisi, Sandra Milo, Jacques Sernas. Drammatico 1959 — *Un ragazzo e tre amiche in ■ sull'isola d'Elba restano per ore e ore in balìa di cinque evasi violenti e litigiosi*

FILM 16 — **Al ■ dell'Arizona** (telefilm)

FILM 17 — **Amori in città**, di Risi, Lizzani, Antonioni, Fellini, Maselli, Zavattini, Lattuada, con Antonio Cifariello, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello. Inchiesta 1953 — *In sei episodi storie poco felici di ragazze in cerca d'amore, prostitute e bambini abbandonati*

18,50 **Speciale casa**

19,10 **Guida alla sopravvivenza**

19,35 **Videonotizie 1**

FILM 20 — **Gardenia blu**, di Fritz Lang, con Ann Baxter, Richard Conte. Drammatico 1953 — *Convinta di aver ucciso un uomo, si sottrae alle ricerche della polizia. Un cronista ■ convince a costituirsi, ■ nel frattempo indaga per accertare ■ ■ colpevolezza o la sua innocenza*

FILM 22 — **E' meraviglioso essere giovani**, di Cyril Frankel con John Mills, Cecil Parker. Commedia 1956 — *Per comprare strumenti all'orchestrina della scuola, il professore di musica suona ■ piano in un bar. Scandalizzato, il preside lo licenzia. Gli alunni si ribellano*

23,45 **Videonotizie 2**

FILM 24 — **Il signore delle mosche**, di Peter Brook, con R. Gordon. Fantascienza 1966 — *Scampati al disastro nucleare, alcuni bambini su un'isola deserta ricalcano in modo drammatico i medesimi schemi del mondo degli adulti*

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discusso	●●	Discordi	OO
Mediocre	●	Scarso	■

Film segnalato dalla critica: Il re dei giardini di Marvin (Zeta d'Essai)

[illegible] **ed associazioni convenzionate con l'Agis:** Acapulco, Adriano, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Augustus, Corso, Cristallo, Doria, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Odeon, Olimpia, Orfeo, Regina, Reposi, Roma, Romano, Smeraldo, Star, Statuto.

[illegible] prime [illegible]

AMBROSIO c. Vitt. Eman. [illegible] Tel. 547.007
[illegible], di James F[illegible]o, [illegible] Anthony Quinn, Jennifer O'Neil, Mi[illegible] Sarrazin, Christopher Lee, Joseph Cotten (Usa - Colori) — Dall'omonimo romanzo, una vicenda d'amore e d'avventure tra i nomadi del deserto.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. ★ Avventuroso — C[illegible] ■● — Pubblico OOOO — Ingresso L. 2500

ARCO-INC c. Pr. Oddone 5 Tel. 484.621
Visite a domicilio, di Howard Zieff, con Glenda Jackson, Walter Matthau (Usa - Colori) — Chirurgo s'innamora d'una paziente in[illegible] operatoria, ma la sua infedeltà crea divertenti battibecchi. Non viet.
Orario: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. ★ Commedia — Critica ●●● — Pubblico OOOOO — Ingresso L. 1500

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147
Heidi a scuola, di Isao Takahata (Giappone - Colori) — Continuano le avventure della bambina svizzera, ideata da Johanna Spyri e divenuta [illegible] grazie alla televisione, e dei suoi fedeli e simpatici amici. Non viet.
Orario: 14,30; 16,05; 17,40; 19,20; 20,55; 22,40. ★ Disegno animato — Critica ●● — Pubblico OOO — Ingresso L. 2500, rid. L. 1500

ARLECCHINO c. Sommeiller [illegible] Tel. 587.190
Il vizietto, di Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Michel Galabru (Francia-Italia - Colori) — Figlio di un omosessuale, innamorandosi della figlia di un moralista, mette nei guai il padre.
Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Non viet. ★ Commedia — Critica ●●● — Pubblico OOOOO — Ingresso L. 2[illegible]00

ARTISTI EROTIC Center V. Artisti Tel. 831.374
Porno holidays, di Siggi Götz, con Franz Muxeneder, Willy Harlander (Germania - Colori) — Due robusti giovanotti germanici alla ricerca di belle e disponibili ragazze con cui trascorrere delle porno-vacanze. Viet. 18.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. ★ Erotico — [illegible] VISIONE — Ingresso L. 2000

ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516
L'inferno sommerso, di Irwin Allen, con Michael Caine, Sally Field, Telly Savalas (Usa - Colori) — Due gruppi di uomini alla ricerca dei possibili gioielli e denari affondati [illegible] un lussuoso transatlantico.
Orario: 14,40; 17,30; 20; 22,20. Non viet. ■ Avventuroso — Critica ●● — Pubblico OOOO — Ingresso L. [illegible]

AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714
Fantasmi, di Don Coscarelli, con Michael Baldwin, Bill Thornbury, Reggie Bannister, Kathy Lester (Usa - Colori) — Allucinanti e drammatiche comunicazioni di misteriose presenze dell'Aldilà. Non viet.
Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30. ★ Horror — PRIMA VISIONE — Ingresso L. 2500

CAPITOL v. S. Dalmazzo [illegible] Tel. 540.605
Dove vai se il vizietto non [illegible] l'hai?, di Franco Martinelli, con Renzo Montagnani, Paola Senatore (Italia - Colori) — Divertenti avventure di un omosessuale alle prese con una bellissima donna. Viet. 14.
Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. ■ Commedia — PRIMA [illegible] non recensita — Ingresso L. 2500

CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110
Due uomini e una dote, di Mike Nichols, [illegible] Warren Beatty, Jack Nicholson, (Usa - Colori) — Divertenti avventure e continui scontri tra [illegible] pretendenti alla mano di una ricca fanciulla. Non viet.
Orario: 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30. ■ [illegible] — RIEDIZIONE — Ingresso L. 2500

CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702
California 436, di David Carradine, [illegible] David Carradine, Chipper Chadbourne (Usa - Colori) — Un uomo ricercato dalla polizia e un bambino scappato di casa fuggono verso il Canada per rifarsi una vita. Non viet.
Orario: 14,50; 16,40; 18,[illegible]; 20,30; [illegible]. ★ Avventuroso — Critica [illegible] — Pubblico OOOO — Ingresso L. 2500

CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00
Zombi 2, di Lucio Fulci, con [illegible] Mc Culloch, Tisa Farrow, Olga Karlatos, Richard Johnson (Italia - Colori) — Ad opera di un diverso regista continuano le allucinanti imprese dei crudelissimi morti viventi. Viet. 18.
Orario: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. ★ Horror — PRIMA [illegible] — Ingresso L. 2500

DORIA v. Gramsci [illegible] Tel. 542.422
4 mosche di velluto grigio, di Dario Argento, [illegible] Michael Brandon, Mimsy Farmer (Italia - Colori) — Omicidi e terrore intorno ad un musicista «pop», l'assassino sarà rivelato dalla sua stessa vittima. Viet. 14.
Orario: 14,40; 16,35; 18,35; 20,30; 22,35. ■ Giallo — RIEDIZIONE (1972) — Ingresso L. 2500

GIOIELLO v. C. Colombo 312 Tel. 500.760
La liceale [illegible] i professori, di Mariano Laurenti, con Gloria Guida, Ninetto Davoli (Italia - Colori) — Bella ripetente cerca di guadagnarsi la promozione attraverso un flirt con l'affascinante professore di storia.
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Commedia — Critica ●● — Pubblico OOOO — Ingresso L. 2500

IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523
Zombi 2, di Lucio Fulci, con Ian Mc Culloch, Tisa Farrow, Olga Karlatos, Richard Johnson (Italia - Colori) — Ad opera [illegible] un diverso regista continuano le allucinanti imprese dei crudelissimi morti viventi. Viet. 18.
Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. ★ Horror — PRIMA VISIONE — Ingresso L. 2500

LILLIPUT [illegible]. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100
Profondo rosso, di Dario Argento, con David Hemmings, Daria Nicolodi, Glauco Mauri (Italia - Colori) — Melodia infantile fa da sottofondo all'arrivo [illegible] pericoloso assassino che si aggira in una villa stile liberty.
Orario: 15; 17,25; 19,50; 22,15. Viet. 14. ★ Giallo — RIEDIZIONE (1975) — Ingresso L. 2500

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283
Fermate l'Orient Express, di Richard Irving, [illegible] Gene Barry, Hohn Saxon, Senta Berger (G.B. - Colori) — Asta [illegible] preziosi è causa della lotta [illegible] fra agente americano e avvenente spia [illegible]. Non viet.
Orario: 14,50; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Avventuroso — Critica ●■ — Pubblico OOOO — Ingresso L. 2500

METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70
Esperienze erotiche di femmine in calore, di Fernando Merino, con Agata Lys, Alberto de Mendoza, Marisa Porcel, Carmen Platero (Spagna - Colori) — Incessante carosello di avventure erotiche e sfrenatezze sessuali. Viet. 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

MILANO LUCE ROSSA v. Milano [illegible] Tel. 530.255
The pornostory of Christine, di Hooppauer, con Alice Arno, Astrid Frank, Monica Mark (Usa - Colori) — Christine, ragazza dalla movimentata vita sentimentale ed erotica, racconta [illegible] sue audaci avventure. Viet. 18.
Orario: 10; 11,35; 13,10; 14,45; 16,20; 18; 19,30; 21; 22,30. ■ Erotico — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.860
La poliziotta della squadra del buon costume, di M. M. Tarantini, [illegible] Edwige Fenech, Alvaro Vitali (Italia - Colori) — L'ormai nota e instancabile poliziotta impegnata nel difficile compito di redimere i peggiori gaglioffi.
Orario: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Non viet. ★ Commedia — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2500

OLIMPIA v. Arsenale 21 Tel. 532.448
Amici miei, di M. Monicelli, con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, A. Celi, S. Dionisio (Italia - Colori) — Cinque amici di mezza età inv[illegible]ano divertenti scherzi per sfuggire alla noia quotidiana. Non viet.
Orario: 15; 17,25; 19,50; 22,15. ■ [illegible] — [illegible] (1975) — Ingresso L. 2500

PRINCIPE [illegible]. Princ. d'Acaia [illegible] Tel. 760.651
Deep throat versione europea, [illegible] Gerard Damiano, con Linda Lovelace, Laura Lovelace (Usa - Colori) — Linda e Laura, affette da [illegible] curiosa malformazione sessuale, ne individuano con facilità le possibili cure.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Viet. 18. ★ Erotico — PRIMA VISIONE non recensi[illegible] — Ingresso L. [illegible]

REPOSI v. XX [illegible] 15 Tel. 531.400
Avalanche Express, di Mark Robson, con Lee Marvin, Robert Shaw, Linda Evans (Usa - Colori) — Agenti e spie rendono movimentato il viaggio in treno del capo del KGB, deciso a rifugiarsi negli Stati Uniti. Non viet.
Orario: 14,30; 16,10; 17,50; 19,30; 21; 22,40. ★ Avventuroso — Critica ●● — Pubblico OOOO — Ingresso L. 2500

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
L'uomo che amava le donne, di François Truffaut, con Charles Denner, Nelly Borgeaud, Leslie Caron (Francia - Colori) — Tecnico esperto in meteorologia è anche un fervido estimatore delle gambe femminili.
Orario: 15,10; 17,40; 20,05; 22,30. Non viet. ★ Commedia — Critica ●●● — Pubblico OOOO — Ingresso L. 2500

STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521
OGGI CHIUSO

TORINO [illegible] Buozzi 6 Tel. 530.353
Le pornoninfomane, di Jean Levitte, con Monique Vita, J.M. Dhermay, Anne Libert (Francia - Colori) — Avventure erotiche di una giovane e bella donna afflitta dalla mania del sesso. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2500

VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789
Attenti a quei due... [illegible] insieme, di Roy W. Baker e Sidney Hayers, con Tony Curtis e Roger Moore (G.B. - Colori) — Tratti dalla fortunata serie televisiva, due episodi sulle divertenti imprese dei due amici-investigatori.
Orario: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ A[illegible] — Critica [illegible] — Pubblico OOOO — Ingresso L. 2500

proseguimenti prime [illegible]

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293
Eccessi porno, di Georges Fleury, con Lola Cokott (Francia - Colori) — Serie di sfrenatezze sessuali interpretate da giovane e bella diva specializzata in ruoli sexy. Viet. 18.
Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 1200

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597
CHIUSO [illegible] FERIE

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034
OGGI CHIUSO

ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.98.15
OGGI CHIUSO

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560
OGGI CHIUSO

LA PERLA c. De Gasperi [illegible] Tel. 584.791
Giallo napoletano, di S. Corbucci, con M. Mastroianni, O. Muti, R. Pozzetto, Z. Araya, Capucine (Italia - Colori) — Mandolinista mentre esegue serenata assiste all'omicidio di un uomo. A questo ne seguono diversi [illegible]tri.
Orario: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20. Non viet. ★ Giallo — Critica ●■ — Pubblico OOOO — Ingresso L. 1300

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354
Le mani [illegible] una donna sola, di Nello Rossati, con Venni Malerassi, Bibi Cassinelli, Marina Frajese, (Italia - Colori) — Erotismo, violenza e mistero [illegible] mescolano in questa stupefacente e sanguinosa storia. Viet. 18.
Orario: non comunicato. ■ Drammatico erotico — OGGI [illegible] PRIMA — Ingresso L. 2000

MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803
Punk story, di John Waters, con Liz Renay, Mink Stole, Susan Lowe, Edith Massey (Usa - Colori) — Esseri immondi e depravati abitano una bidonville isolata, governata da una regina ninfomane e sanguinaria. Viet. 18.
Orario: 20,40; 22,30. ■ Grottesco — Critica ● — Pubblico OOOO — Ingresso L. 1500

MASSIMO v. Montebello [illegible] Tel. 876.061
Spartacus, di Stanley Kubrick, con Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Peter Ustinov (Usa - Colori) — Gladiatore si ribella e [illegible] con i suoi compagni lo strapotere delle legioni romane [illegible] un'epica battaglia.
Orario: 14,40; 18,05; 22,30. Non [illegible]. ■ Colosso storico — [illegible] (1960) — Ingresso L. 1500

ORFEO p. Carlina Tel. 518.114
CHIUSO [illegible] FERIE

PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245
Prigioniero [illegible]la seconda strada, [illegible] Melvin Frank, [illegible] Jack Lemmon, Anne Bancroft (Usa - Colori) — Licenziato e derubato, modesto impiegato si fa vincere dallo sconforto. Ritrova [illegible] grinta inseguendo [illegible] ladro.
Orario: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30. Non viet. ★ Commedia — RIEDIZIONE (1975) — Ingresso L. 1200

SEXY MOVIE ONE c. Belgio 43 Tel. 874.171
PROSSIMA INAUGURAZIONE

STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051
Hardcore, di Paul Schrader, con George C. Scott, Peter Boyle (Usa - Colori) — La storia di un padre alla ricerca della figlia scomparsa da [illegible] offre l'occasione per un'inchiesta sulla pornografia.
Orario: Ap. ore 15. Viet. 14. ★ Drammatico — Critica ●●● — Pubblico OOO — Ingresso L. 1200

seconde [illegible] altre visioni

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Sexomania, viet. 18. Or.: 20,45; [illegible]. ★ Commedia erotica

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Oggi chiuso.

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.066)
riposo.

ERBA ragazzi (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
dal 4 settembre.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Chiuso per riposo.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
chiuso per riposo

GIANDUJA riapertura il 15/9.

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 108, tel. 651.904)
Ecco il drago entra la tigre. Lung Fei. Viet. 14. ■ [illegible] orientale

KELLER STUDIO (v.la Madonna Campagna 1, tel. 215.613) (aria condizionata)
I leoni della guerra, con C. Bronson. ★ Guerra
Segnalato FAC (Film arte e cultura). Proiezione unica ore 20,45.
Al termine 1/2 ora X **Ogni regno.**

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046)
«La boîte del Cinema»: proiezioni dalle 1[illegible] alle 24 continuate. L'erotismo nel cinema. **American depravation. Jazz erotique.** Ingresso soci. ★ Erotico

CINE CLUB (via Calandra 15, tel. 447.28.68)
Hard core N. 19, viet. 18. Ingresso riservato [illegible]. L. 2000. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. ★ Erotico

PO (v. Po 21, Tel. 510.496)
Peccati nel letto di famiglia, L. Cotoreau. Viet 18. ■ Erotico

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. [illegible])
Incontri erotici del 4° tipo. Col. Viet. 18. ★ Erotico

VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.642)
Avventure porno delle ragazze squillo. Viet. 18. Ap. 14,30. Doppia luce rossa ★ Erotico

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]RIA[illegible] (via Sacchi 65, tel. 587.715)
La maledizione di Damien. Viet. 14. ★ Drammatico

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. [illegible] 125)
I migliori film [illegible] Giuliano Gemma (Grolla d'oro [illegible] S. Vincent 1979). **Troppo rischio per un uomo solo**, [illegible] Luciano Ercoli, con Susan Scott. Viet. 14. 20,15; 22,30. ★ Avventuroso

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764)
Easy rider (libertà e paura), P. Fonda. Viet. 18. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cesana 60, tel. 372.637)
Le ragazze del ginecologo, K. Schubert. Viet. 18. ★ Erotico

ZONA FRANCIA

[illegible]NINI (c. Tassoni 3, [illegible] 773.843)
riposo

NUOVO ODEON (v. Venalzio 8, tel. 772.362)
riposo.

ZETA d'Essai (v. [illegible]ralio 88, tel. 772.907)
Il re dei giardini di Marvin, di B. Raphelson, J. Nicholson, [illegible] R. D[illegible]. 20,40; 22,30 (solo oggi). ★ Drammatico
■ Segnalato dalla critica

ZONA S. DONATO

ROMA - INC. (v. S. Donato 40 [illegible], tel. 487.765)
riposo.

MADONNA [illegible] - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Oggi chiuso.

JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.161)
Oggi chiuso.

[illegible] - REGIO PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Emanuelle e le porno notti. Viet. 18. ★ Erotico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO [illegible]

ERIDANO d'Essai (corso [illegible] 106, [illegible]. 832.086)
Sturmtruppen, di Samperi, con R. Pozzetto, C. Ponzoni. 20,15; 22,30. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, [illegible]. 680.553)
Il tocco della medusa, L. Ventura, R. Burton. 20,30; 22,30 ■ Drammatico

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 693.617)
Ragazze a due posti. Viet. 18. ■ Erotico

TEATRI

ERBA: riapertura al 4 settembre
NUOVO: Centro formazione teatrale. Iscrizioni dal 3 settembre
GIANDUJA: riapertura il 22/9.

RITROVI

BELLE ARTI: Ore 21 balliamo il liscio.
[illegible] 64: ore 15,30 e 21 Roby
CHALET: oggi chiuso.

GALLERIE E MUSEI

[illegible] NAZIONALE DEL [illegible] [illegible] chiuso.

Anthony Quinn protagonista di «Caravans»

Da stasera sulla rete uno un ciclo di sette film «emblematici»

Appuntamento con il cinema francese

Tre volti di donna per la rassegna francese: Aurore Clement in «Lacombe Lucien», Annie Girardot in «Vivere per vivere», Jacqueline Bisset in «Effetto notte»

Con il titolo «Sette registi, gli attori e (affettuosamente) la Francia» — ispirato dal titolo italiano del film di Sautet incluso nella rassegna — la Rete 1 Tv della Rai propone un ciclo di film di tutto rispetto che andranno in onda nella consueta e tradizionale collocazione del lunedì sera alle ore 20,40 a partire dal 27 agosto.

Non si dice nulla di nuovo rilevando la cura che la programmazione film della prima rete, di cui è responsabile Claudio G. Fava, pone nella ricerca e nella proposta di film di produzione francese, basta ricordare l'ampio ciclo monografico dedicato qualche tempo fa a François Truffaut e, più recentemente, l'altra «personale» di Jean-Pierre Melville. Anzi, un filo ideale lega queste due precedenti rassegne a quella che ha ora inizio, in quanto due dei sette film ora programmati sono l'uno di Truffaut e l'altro di Melville, rispettivamente *Effetto notte* («La nuit américaine», 1973) e *I senza nome* («Le cercle rouge», 1970) che non poterono essere inclusi nelle precedenti programmazioni per ragioni di acquisizione dei diritti televisivi.

Il pubblico televisivo può così completare l'informazione su due dei maggiori registi francesi: l'uno, Truffaut — nato a Parigi nel 1932, combattivo critico cinematografico dei «Cahiers du cinéma» e di «Arts» — uno dei massimi esponenti della «nouvelle vague» e autore di opere memorabili, da *I 400 colpi* a *Baci rubati* a *Il ragazzo selvaggio*; l'altro, Melville, di una generazione precedente (Parigi 1917 - 1973), noto piuttosto ad una ristretta cerchia di appassionati, e che s'impose in patria all'attenzione generale con questo film, *I senza nome*, di cui ha curato personalmente soggetto e sceneggiatura narrando una storia «nera» di gangsters e poliziotti in lotta cruenta nella grande Parigi: interpreti di spicco Alain Delon, Gian Maria Volontè, Yves Montand e Bourvil.

Una precisazione ancora per quanto riguarda il film di Truffaut, *Effetto notte*, l'equivalente gergale del francese «Nuit américaine», entrambi usati per indicare quella tecnica specifica nell'uso dei filtri da ripresa, per cui si riesce a far sì che una sequenza, girata di giorno con la luce del sole, appaia sullo schermo come una sequenza notturna.

Oltre allo stesso regista che interpreta la parte di se stesso mentre dirige un film — offrendosi l'occasione di una accorata, garbata, sottile e sorridente riflessione di un cineasta sul cinema — gli altri interpreti principali sono Jacqueline Bisset, Valentina Cortese, Alexandra Stewart, Jean-Pierre Aumont e Jean-Pierre Léaud, quest'ultimo il ricorrente interprete del personaggio di Antoine Doinel in alcuni dei migliori film di Truffaut.

Un posto di tutto rilievo tocca di diritto al complesso film di Louis Malle, *Cognome e nome: Lacombe Lucien* («Lacombe Lucien», 1974) che tante polemiche suscitò in Francia, e non solo in Francia, quando uscì. Narra, infatti, la storia di un ragazzo diciassettenne che durante l'occupazione nazista della Francia, si arruola nella polizia francese collaborazionista.

Tre amici, le mogli e (affettuosamente) le altre («Vincent, François, Paul et les autres», 1974) di Claude Sautet, oltre ad aver ispirato il titolo del ciclo, costituisce un singolare spaccato di vita parigina e un esempio di comprensione piena e tollerante per «les choses de la vie» (titolo di un altro film di Sautet, distribuito in Italia come *L'amante*) dell'uomo, prima che del cineasta Sautet, nato a Montrouge nel 1924, è specializzato nel racconto di storie di amori sfortunati di personaggi borghesi di mezza età, fra le incertezze, le amarezze, le piccole gioie, gli inevitabili dolori della vita.

Completano il ciclo, che avrà termine lunedì 8 ottobre, un film di un regista, come si suol dire, di buon mestiere e di sicura esperienza, spesso tentato da garbate sottigliezze, come Pierre Granier-Defferre, e cioè *Noi due senza domani* («Le train», 1973) con Jean-Louis Trintignant e Romy Schneider, protagonisti di una storia ambientata nel maggio del 1940 durante l'avanzata nazista in Francia; e poi *Vivere per vivere* («Vivre pour vivre», 1967) di Claude Lelouch, il regista parigino quarantaduenne che ha un suo pubblico fedele fin dai tempi di *Un uomo, una donna* (1966), mentre la critica, pur riconoscendogli una grande padronanza del mezzo tecnico e la brillantezza della regia, ha spesso sollevato ampie riserve sulle complicazioni melodrammatiche delle sue storie; a conclusione, infine, della rassegna, un film d'azione, *L'uomo venuto da Chicago* («Un condé») di Yves Boisset, dall'improbabile e fantasioso titolo italiano.

Nedo Ivaldi

CINEMA CINTURA PIEMONTE LIGURIA

CIRIE'
Nuovo: I piaceri di mia moglie.
Italia: oggi chiuso.

COAZZE
Miramonti: Il vizietto.

NICHELINO
Superga: La minaccia.

PINEROLO
Nuovo: Torino centrale del vizio.
Ritz: Il gigante del Karaté.
Hollywood: Odissea erotica.

VENARIA
Supercinema: La donna della calda terra.

SESTRIERE
Fraiteve: Il cagnaccio di Baskerville.

ACQUI
Cristallo: Garage.
Garibaldi: Enigma rosso.

ASTI
Lux: riposo.
Politeama: Blue Movie.
Salone: riposo.
Splendor: I primi turbamenti.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Pericolo negli abissi.

BIELLA
Apollo: Ancora una volta prima di lasciarci.
Impero: Una corsa sul prato.
Mazzini: L'uomo nel mirino.

NOVI LIGURE
Cristallo: Innocenza erotica.
Iris: Ma papà ti manda sola?
Italia: Sparo nel buio.
Moderno: Salon Kitty.

GENOVA
Ambassador: Gli extraterrestri torneranno.
Ariston: Hardcore disposta al piacere.
Astor: Un americano a Parigi.
Augustus: Il padrino.
Cicletto: Le pornomogli.
Grattacielo: Il vichinghi.
Ideal: La liceale seduce i professori.
Lido: Attenti a quei due ancora insieme.
Lux: La poliziotta della squadra del buon costume.
Nuovo Palazzo: Una donna tutta sola.
Odeon: Heidi a scuola.
Olimpia: Tiro incrociato.
Orfeo: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Piazza: All'ultimo secondo.
Ritz: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Rivoli: Mariti.
Smeraldo: Le avventure erotiche di Giulietta e Romeo.
Universale: Killer Fish agguato sul fondo.
Verdi: L'inferno sommerso.

SAVONA
Diana: I misteri delle Bermude.
Eldorado: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Ars: La tela del ragno.
Astor: riposo.
Olimpia: riposo.
Jolly: Amarsi dolce zia.
Lux: riposo.
Filmstudio: riposo.

ALASSIO
Don Bosco: Sodoma e Gomorra.
Colombo: Il gatto e il canarino.
Capitol: Il cacciatore.
Ritz: Concerto con delitto.
Ritz: Concerto con delitto.
Moulin Rouge: Il gatto venuto dallo spazio.

ALBENGA
Giardino: Heidi torna tra i monti.
Astor: Sergente Peppers.
Ambra: L'altra metà del cielo.
Cristallo: Julia.

ALBISSOLA CAPO
Doria: Lo chiamavano Bulldozer.
Doria Estivo: Piraña.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Driver l'imprendibile.
Marconi Estivo: Grease.

ANDORA
Ariston: La mazzetta.
Romani: 2001 odissea nello spazio.

BORGIO VEREZZI
Astra: Assassinio sul Nilo.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Notti porno nel mondo n. 2.
Cristallo: riposo.

CERIALE
Odeon: Grease.
Fiora: Il re degli zingari.

FINALE LIGURE
Vittoria: Una sera c'incontrammo.
Ideal: Bluff.
Ondina Arena: Taverna paradiso.
Ondina: Piedone a Hong Kong.
Lux: Superman.

LAIGUEGLIA
Corallo: Da Corleone a Brooklyn.

LOANO
Perla: L'albero degli zoccoli.
Loanese: Nell'anno del Signore.
Stella: Un tipo straordinario.

PIETRA LIGURE
Comunale: Fuga di mezzanotte.

SPOTORNO
Ariston: La stangata.
Astro: Il cacciatore.

VADO LIGURE
Ambra: Amore senza limiti.

VARAZZE
Teiro: Continuavano a chiamarlo Trinità.
Teiro Estivo: L'albero degli zoccoli.

Ancora insieme

Mal e Marina Marfoglia hanno smentito una loro imminente separazione e si sono esibiti insieme alla XXV Sagra della nocciola di Cortemiglia (Foto Pepè)

Ecco i prezzi delle prossime settimane bianche

Aosta: il turismo invernale rende più di quello estivo

C'è anche una folla di turisti che va d'inverno al Breuil per prendere la tintarella

AOSTA — *Conclusa la stagione estiva, la Valle d'Aosta ha assunto massicce iniziative promozionali in Italia e all'estero per pubblicizzare i centri di sport invernali. Esaminando i consuntivi si rileva infatti che il turismo invernale è assai più redditizio di quello estivo. A praticare lo sci, del resto, non sono solo gli italiani, ma anche gli stranieri che, favoriti dal maggior potere d'acquisto della loro valuta e dalle formule del «tutto compreso», giungono sempre più numerosi da Francia, Svizzera, Germania, Benelux, Paesi scandinavi, Gran Bretagna e persino dagli Stati Uniti. L'inverno scorso hanno fatto la loro comparsa i giapponesi, i quali hanno assicurato una più massiccia presenza per la stagione prossima, soprattutto a Courmayeur.*

A Cervinia si sono fatte conoscere le prime anticipazioni della stagione. Si tratta dei corsi di «serpentina» che avranno inizio, con durata settimanale, il 4 novembre, per concludersi il 16 dicembre. Le lezioni sono di quattro ore giornaliere e tendono ad istruire gli allievi in esercizi ad alto livello tecnico, che rappresentano il punto d'arrivo della moderna progressione d'insegnamento dello sci. Sono vero e propri «training» che si differenziano nettamente dalle normali «settimane bianche» e sono intesi ad allenare seriamente chi vi partecipa in vista degli impegni agonistici della stagione invernale.

La formula del «tutto compreso» (pensione completa in albergo, ski-pass e sei giornate di sci in corsi collettivi) costa 312 mila lire in albergo di prima categoria, 221 mila lire in quello di seconda, 182.500 in terza e 151 mila in quarta categoria; per la sola mezza pensione il costo è di 123 mila lire in pensione di seconda e terza categoria, mentre per la quarta categoria la spesa è di lire 116 mila.

A La Thuile la settimana di pensione completa in albergo costerà il prossimo inverno 154 mila lire in alta stagione, e 130 mila in bassa stagione per l'albergo di seconda categoria, rispettivamente 150 e 130 mila lire per la terza categoria, 130 e 120 mila lire per la quarta categoria e infine, nelle locande, la spesa è di 110 mila lire. Per le lezioni di sci individuali il prezzo orario è di 10 mila lire per una persona, 12 mila lire per due-tre persone e 14 mila lire per quattro persone. Le lezioni di classe di tre ore al giorno costano 12 mila lire per un giorno, 27 mila per tre giorni, 42 mila per sei giorni e 65 mila lire per dodici giorni.

Per le «settimane bianche» è applicata la tariffa forfettaria di 36 mila lire in alta stagione e 30 mila in media stagione. Infine per gli impianti di risalita il giornaliero di libero transito costa 9 mila lire in bassa stagione e 10 mila in alta stagione; cinque giorni consecutivi rispettivamente 32 e 37 mila lire; lo stagionale normale 180 mila lire e quello per famiglie 165 mila lire. Nelle altre località si stanno mettendo a punto i prezzi, che saranno fatti conoscere tra settembre e ottobre.

In tutti i centri sportivi si rendono efficienti gli impianti di risalita, si completano alcune infrastrutture e si migliorano le piste. Per la prossima stagione invernale la Valle d'Aosta offre agli sciatori oltre 507 chilometri di piste pari alla distanza che separa Sestriere da Venezia, con un dislivello di oltre 79 mila metri, pari a sedici volte e mezza il Monte Bianco.

Il maggior sviluppo di piste da discesa si registra a Courmayeur, con 93 mila 650 metri ed un dislivello di 9338 metri, cui si aggiungono le piste primaverili che misurano complessivamente 51 chilometri con un dislivello di 7694 metri. Segue La Thuile con circa 65 chilometri di piste con un dislivello di 12 mila 200 metri. Cervinia è al terzo posto con poco più di 60 chilometri ed un dislivello di 12 mila metri. A primavera gli itinerari sciistici si moltiplicano con gite «fuori pista» sui massicci alpini. Per favorire gli sciatori alpinisti, facendo loro risparmiare fatica e guadagnar tempo, vengono messi a disposizione elicotteri al prezzo di 10 mila lire al minuto.

Giuseppe Margot

La zona è ricca di cinghiali e camosci

Valle Pesio: tanti cacciatori contro l'ampliamento del parco

CHIUSA PESIO — Il parco naturale «Alta Valle Pesio» è diventato meta di centinaia di turisti che, ogni giorno, arrivano da tutto il Piemonte, da Liguria, Francia, per ammirare le bellezze naturali di questa valle protetta da legge regionale, con la soddisfazione dei gestori di bar e ristoranti che, per la prima volta, hanno i locali colmi di clienti. Contemporaneamente sorgono i primi problemi per l'amministrazione del parco: mancano i bidoni per la raccolta dei rifiuti, palinatura dei confini, cartine e depliants in grado di guidare i visitatori.

Un primo interessante lavoro è stato iniziato da una équipe di tecnici che sta censendo la flora e la fauna esistente nel territorio tutelato. Centinaia di specie di fiori, erbe officinali, funghi, esistenti solo in questa valle del Cuneese, attraversata da venti marittimi. I risultati della ricerca, fatta da studiosi che fanno capo alla facoltà di Agraria e Veterinaria di Torino, verranno pubblicati su un depliant che dovrebbe essere pronto per la prossima primavera.

Grosso dibattito tra gli amministratori del parco sul problema dell'allargamento dei confini del territorio da tutelarsi. La proposta della maggioranza è di allargare il parco anche al massiccio della «Mirauda», «Briga Alta» ed «Ellero». A questa si oppongono le organizzazioni dei cacciatori che avevano già protestato con manifestazioni ed interpellanze al momento dell'istituzione del parco. L'ulteriore allargamento dei confini ad una zona dove vivono i camosci e cinghiali, toglierebbe loro la possibilità di cacciare in uno dei luoghi più «ricchi» del Cuneese.

Scopo del parco dovrebbe comunque essere la «tutela delle caratteristiche ambientali, naturali e paesaggistiche del territorio — come è scritto nello statuto recentemente approvato all'unanimità dal consiglio — tutela dei beni immobili, organizzazione del territorio per l'uso del parco a fini didattici, scientifici e culturali». Per l'applicazione dello statuto la Regione ha già stanziato cento milioni. Adesso sarà compito delle commissioni di trasformare il parco da semplice «riserva di caccia» in zona capace di ospitare un turismo nuovo, rilanciando le economie locali.

g. t. m.

Proteste e minacce di querele

Nel Cuneese la Rai disturba tv private

CUNEO — *Da qualche settimana i cuneesi che accendono il televisore fra le 10 e le 17 per seguire i programmi delle emittenti private (perché d'estate la Rai, tranne i telegiornali, durante le ore del giorno è muta) debbono subito rinunciare: sugli schermi, selezionando qualsiasi canale, appaiono solo strisce; funziona solo l'audio, le immagini non si vedono. Che cosa sta accadendo? La Rai ha dichiarato guerra alle numerose televisioni private che da Torino, da Cavallermaggiore, Mondovì o Castelletto d'Orba stanno invadendo tutte le province del Piemonte?*

Si tratta di questo. Da almeno un mese i ripetitori Rai di Torino irradiano a titolo di esperimento il monoscopio del terzo canale, le cui trasmissioni regolari dovrebbero andare in onda alla fine dell'anno. Le trasmissioni hanno una tale potenza da invadere lo spazio occupato dalle emittenti private e in parte anche il secodo canale.

L'interferenza sta suscitando le proteste di quanti, anziani o persone malate, sono costrette a rimanere in casa durante la giornata ma con poche possibilità di successo perché sembra che la Rai con il monoscopio del terzo canale abbia trovato il sistema di disturbare le tv private.

Numerosi teleutenti si stanno però mobilitando e in città circola infatti una petizione che raccoglie sempre più firme con la quale si diffida la Rai, o abbassate la potenza del monoscopio del terzo canale o ci rivolgiamo ad un legame citandovi a giudizio. Le emittenti private sono una realtà riconosciuta dalla Corte Costituzionale e la Rai non ha il diritto, almeno per ora, di oscurarle, sia pure fra le 10 e le 17 di ogni giorno.

Qualcuno sostiene che basterebbe uno speciale filtro per eliminare l'inconveniente. «Può darsi — ribattono i cuneesi — ma perché dobbiamo spendere altri soldi per modificare le antenne quando la Costituzione ci consente il diritto di seguire i programmi delle tv private?».

g. d. m.

Per molti le ferie continuano

Riprende il lavoro ma la Riviera è ancora affollata

SANREMO — Il capostazione esce dal suo ufficio, indica l'aiuola oltre la fontana, vicino al binario uno, lato Ventimiglia. Dice: «Vede? Non ha più un filo d'erba. Tutto secco. Per forza: sopra ci hanno dormito, nei sacchi a pelo, trenta-quaranta ragazzi, ogni notte, dai primi d'agosto. Si riposavano lì, sotto la palma, quelli che non riuscivano a trovare posto nella sala d'aspetto della seconda classe o sotto la pensilina».

Si avvicina un ferroviere: «Finalmente partono — sussurra — tutte le mattine, prima di spostare i vagoni sui due binari là dietro, bisognava passare a dare la sveglia, carro per carro: tutti pieni di questi lumachini, senza una lira in tasca. Li chiamiamo lumachini per quello zaino che si portano sempre dietro, come le lumache il guscio. Un lavoro in meno. No, gran fastidio non ne davano. Qui si limitavano a chiedere a tutti le cento lire, per comperare un panino al buffet».

Allineati sui banconi del bagagliaio della stazione, sabato sera si vedevano ancora tanti zaini, per la maggior parte arancioni. «Ma rispetto a prima — spiega un addetto — è niente. In questi giorni moltissimi sono venuti a ritirarli. Hanno lasciato Sanremo, mischiati ai duemila viaggiatori partiti con i treni di venerdì, di sabato, di ieri.

In questo mese, le Ferrovie a Sanremo incasseranno 210 milioni di lire, una trentina in più rispetto all'agosto dell'anno scorso. Chi tiene i conti dice: «Quest'anno è aumentato il numero degli italiani che usano il treno per le vacanze: il viaggio costa meno, è più sicuro, non si hanno difficoltà per i rifornimenti di gasolio e di benzina».

Al casello dell'autostrada, su a Coldirodi, l'impiegato fa presente che questa volta non si è verificata alcuna coda, per l'esodo. «Sono partiti scaglionati — spiega — un po' venerdì, un po' sabato, un po' ieri. Qui la situazione è sempre stata tranquilla. Abbiamo avuto più lavoro come uscite, per i francesi che vengono a comperare e per gli stranieri che arrivano adesso. Tedeschi, svizzeri, preferiscono questo periodo per le ferie a Sanremo, fa meno caldo». Casi curiosi? Due o tre hanno chiesto un credito, sono entrati senza una lira in tasca, spennati dal Casinò. La casa da gioco sanremese a Ferragosto ha incassato pare 400 milioni di lire, anche se dicono che il banco sia saltato due volte.

Dalle barriere delle autostrade liguri arriva la conferma: «Traffico maggiore rispetto agli altri giorni, ma scorrevole. Nessuna coda, pochi gli incidenti, nessuno grave». Queste le risposte di sabato e di ieri mattina.

Un casellante di Genova ha precisato: «Sulle autostrade della Liguria, sabato sono transitate circa 260-270 mila automobili, nei due sensi s'intende. Le partenze sono state diluite. Tutto a posto, anche alle pompe. Benzina e gasolio non mancano». La Stradale ha confermato.

Oggi riapre la Fiat, imitata da tantissime altre fabbriche. La Riviera Ligure, però non si è spopolata. Anzi, a Sanremo, ancora adesso non è facile trovare posti da dormire. Il presidente degli albergatori, Andrea Lolli, dice: «La città è ancora piena. Il mio albergo, ad esempio, è al completo. Sabato si è presentato un gruppo di turisti, ho faticato a trovargli una sistemazione. Questa, per noi, è stata una stagione eccezionale». Lo dice anche l'assessore al turismo del Comune, Onorato Lanza, che ricorda di avere sudato parecchio, nei giorni scorsi, per riuscire a scoprire un letto per un grosso personaggio, «uno in divisa, un generale».

All'Azienda di turismo però assicurano che posti ora se ne trovano: «Qualcuno». Diversa la situazione a Imperia, Alassio, Savona, Rapallo. In queste località, dove si dorme ad un prezzo minore, da stasera i letti liberi sono tanti.

Sulla Riviera dei Fiori non piove da sei mesi. E' scesa qualche goccia, neppure sufficiente ad interrompere l'esibizione dell'orchestra di corso Imperatrice, che suona ininterrottamente dal 5 luglio tutte le sere. Il contratto prevedeva che il complesso sarebbe stato pagato anche in caso di pioggia. I musicanti non hanno avuto un giorno di riposo.

Le quattro gocce scese nei giorni scorsi non hanno salvato neppure Diano Marina che, da anni, tutte le estati, soffre la sete. Le donne sono state obbligate ad alzarsi alle due di notte per trovare l'acqua per lavare la roba sporca, molti hanno fatto la coda davanti alle autobotti, per tanti una bella doccia è rimasta il sogno di un mese. La popolazione locale ha sopportato, da oggi la situazione migliorerà.

Da oggi, cominciano a stare meglio, in tutta la Liguria, anche i bagnini, i camerieri, i garzoni, gli infermieri, i marinai delle capitanerie di porto, i vigili urbani, gli agenti, i carabinieri, i pompieri.

«Finalmente, in caso di allarme, potremo uscire dalla caserma un po' più veloci» dice al telefono un vigile del fuoco di Sanremo «prima non c'era sirena che potesse aprirsi la strada, intasata com'era sempre». Stesso discorso per gli autisti della Croce Rossa di piazza Cassini, obbligati a fare gimcane arditissime.

I vigili, sabato sera, assistevano all'intasamento di via Roma, serafici. Forse era l'ultimo, per quest'anno. Probabilmente hanno pensato la stessa cosa anche i marinai della capitaneria di Sanremo, che l'altro ieri hanno tratto in salvo altre cinque persone, in pericolo sul mare. Per i marinai, questa è stata una stagione pesante. Come per i bagnini. Romano, 22 anni, responsabile dello stabilimento Biblos, a Ospedaletti, ha ricordato il salvataggio di due bimbi come una cosa ormai lontana. «Il peggio è passato. I prossimi — ha commentato — saranno giorni tranquilli». Il 50 per cento dei bagnanti è tornato a casa, in Lombardia o in Piemonte.

Ultimi giorni difficili anche per i commissariati della Riviera. «Tra un po' — commenta un agente — dovrebbe terminare la serie delle telefonate allarmate dei genitori con i figli soli in vacanza. In questi tre-quattro giorni abbiamo ricevuto una decina di chiamate, tre o quattro da Torino. Erano madri che chiedevano notizie dei loro ragazzi. Non li sentivano da tanto tempo, avrebbero dovuto già essere tornati a casa. Abbiamo indagato: qualcuno l'abbiamo trovato, non aveva in tasca neppure un gettone per telefonare a casa».

Adesso in Liguria dovrebbe tornare nella normalità anche il numero dei furti, aumentato a dismisura quest'estate. Autori, spesso, erano turisti che dovevano in qualche modo pagare l'albergo. E dovrebbero terminare anche i «prelievi» di piantini dai giardini e dai vasi comunali, uno dei prezzi che la Liguria paga in cambio dei 1200-1300 miliardi che i turisti quest'anno hanno speso nella Regione.

Rodolfo Bosio

Attività vivace fra alti e bassi

TORINO — Una domanda selettiva consente alla Borsa di mantenersi discretamente attiva e alla quota azionaria di iscrivere mediamente discreti progressi, nonostante le flessioni di alcuni titoli primari come Fiat, Ifi, Italgas, Pierrel, Pirelli e C. Tra i titoli più richiesti i bancari (Banco Roma +1,6%, Credito Italiano +2,2%, Interbanca +4,5%), gli assicurativi guidati dalle Generali e, tra gli industriali, Montedison (+2,5%), Olivetti ord. (+2,3%), Olivetti priv. (+3,5%).

Prezzi sostanzialmente stabili mantengono Sip, Stet, Bastogi e Immobiliare Roma. Tra i titoli locali continua l'andamento altalenante della Borgosesia ord. oggi riflessiva; riprende quota la Ferco; il resto del listino non mostra variazioni di rilievo. Quotazioni in sensibile progresso si hanno per il settore del reddito fisso.

FIXING: Fiat ord. 2765, 2750, 2740, priv. 2150, 2145, 2140; ultimo fixing Generali 49.100. Chiusura Pozzi Ginori di risparmio 160; diritti Torino Nord pagamento 8; diritti Torino Nord gratuiti 24; diritti B.I.I. ord. a pag. 65; diritti B.I.I. priv. a pag. 18.

A MILANO

Movimenti selettivi in una Borsa ancora intonata ad una prevalente irregolarità. Come la scorsa ottava il denaro è presente ma passa con rapidità da un titolo all'altro riportando in primo piano alcunivalori parzialmente trascurati dopo aver toccato punte massime; e lasciando arretrare su basi più calme altri titoli di primo piano.

E' un passaggio rapido di scambi che rendono il mercato molto dinamico e quasi euforico anche se al listino poi si registrano, con rialzi, degli assestamenti. Non si può dimenticare, tuttavia, che questi assestamenti avvengono sui livelli massimi dell'anno. Oggi le Generali hanno compiuto un nuovo balzo ad oltre quota 49 mila seguita da altri valori specie dalla Sai. Negli alimentari le Eridania hanno segnato una nuova punta massima a 4835 a metà seduta. La maggior parte dei bancari inoltre si è messa in movimento con rialzi cospicui.

Molto ben tenute infine Bastogi e Italcementi. Più calme sono apparse le Fiat mentre le Montedison, partite in netta ascesa, si sono in seguito parzialmente assestate al pari delle Viscosa. Sul finale infine le Ciga hanno segnato un nuovo scatto a quota 2446 contro 2324 prezzo di apertura.

Ecco le quotazioni: Abeille 12900; Aedes 2910; Alitalia 1275; Alivar 4910; Alleanza 16440; Assicuratr. 24490; Bastogi 861; B.co Roma 9970; Beni Imm. or. 450; Beni Imm. pr. 277; Breda 1540; Burgo Or. 7250; Burgo pr. 5500; Caffaro 359; Cantoni 4445; Carlo Erba or. 2700; Carlo Erba pr. 1541.

Cascami 6430; Cementir 1195; Ciga 2400; Coge 1449; Comit 11900; Comp. Milano or. 9799; Comp. Milano pr. 3930; Comp. Toro or. 7870; Comp. Toro pr. 3400; Cond. Acqua 290; Credit 1630; Cucirini 2859; Dalmine 252; E. Marelli 304; Eridania 4834; Eternit 809; Falk or. 3590; Falk pr. 2510; Fiat or. 2740; Fiat pr. 2120.

Finmare 93,50; Finsider 141; Fisac 1704; Fond. Incendio 11400; Fond. Vita 27650; Generalfin 1154; Generali 49200; Gilardini 4292; Gim 2680; Ginori 165; Ifil 4340; Imm. Roma 84,50; Iniziativa 5750; Interbanca 11800; Invest 2395; Isvim 3301; Italcable 3794; Italcementi 21790.

Italgas 815; Italia Ass. 15.850; Italsider 357,50; La Centrale 6155; L'Ausiliare 4620; Lepetit or. 19.000; Lepetit pr. 19.250; Linificio 455; Liquigas 51; Magneti M. 668; Magona 2770; Marzotto 1177; Mediobanca 42.500; Metalli 2750; Mira Lanza 22.300; Mittel 1130; Mondadori pr. 2760; Montedison 218,50.

N.A.I. 719; Nord Milano 15.100; Olcese 53,75; Olivetti or. 1616; Olivetti pr. 1465; Pacchetti 66; Perlier 1250; Pierrel 1239; Pirelli e C. 1904; Ras 81.500; Rinascente or. 119,75; Rinascente pr. 80; Risanamento 5250; Rumianca 665.

Saffa 6450; Sai 8900; Sarom 1450; Sifa 740; Sip 1270; Sme 1653; Stampati 7090; Standa 1576; Stet 1595; Tecnomasio 421,50; Tosi Franco 20.210; Trafilerie 663; Un. Manifat. 16.100; Westinghouse 12.701.

Cruzeiro svalutato in otto mesi del 33 per cento

RIO DE JANEIRO — La Banca Centrale del Brasile ha reso noto di aver svalutato il cruzeiro, con decorrenza da oggi, portandone il tasso contro il dollaro a 27,635/775 da 26,670/810. Dall'inizio dell'anno il cruzeiro ha subito una svalutazione di circa il 33% nei confronti del dollaro.

Oro: improvviso calo di prezzo

FRANCOFORTE — Il dollaro ha aperto con un leggero rialzo, mentre l'oro è nettamente sceso. La moneta americana ha iniziato la giornata a 1,8257 marchi tedeschi, contro 1,8180 registrato a Singapore; è salito leggermente anche nei confronti del franco svizzero, passando da 1,6560 a 1,6566 franchi. A Parigi il franco francese ha aperto a 4,2640-4,2660. La sterlina si è mantenuta ferma sui 2,2345 dollari. Rispetto allo yen, il dollaro ha aperto a 220,23, contro i 220,15 quotati a Singapore.

A Zurigo l'oro è sceso a 311,25-312,00 dollari l'oncia, contro i 314,25-315,00 dollari di venerdì sera.

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI		
Eridania	4750	4680
Romana Zuccheri	270	270
Fiorio	530	622
Alivar	4950	4950
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	730	740
Talco & Grafite	30485	30486
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	900	900
N.A.I.	830	750
Torino-Nord	65	65
SIP	1263	1259
Italcable	3800	3780
Alitalia	1270	1270
IMMOBILIARI		
Ferco	170	174
Risanamento	5150	5150
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	497	455
B.I.I. priv.	265	265
Immobiliare Roma	86	86
Imm. Agr. Vittoria	8300	8300
I.P.I.	2170	2165
Isvim	3650	3430
CHIMICI		
Montedison	214	219 25
Liquigas	49 50	50

Titoli		
Liquigas priv.	46 75	43
Liquigas risp.	42	40
SAFFA	6550	6550
Saffa risp.	4050	4050
SAIAG	1360	1360
Schiapparelli	429	429
Paramatti	805	805
Mira Lanza	22500	22500
ANIC	17	17
Rumianca	660	670
Italgas	823	816
Pierrel	1305	1252
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10800	11300
Mediobanca	42100	42300
Comit	10350	11300
Banco Roma	8750	9900
Credito It.	1585	1620
La Centrale	6075	6200
S.M.E.	1700	1660
STET	1575	1585
Finsider	142	142
Piemonte Finanz.	2150	2160
Invest	2400	2380
Mittel	1058	11000
Bastogi	860	859
IFI priv.	3520	3460
Pirelli & C.	1900	1875
Pirelli Spa	815	812
GIM	2700	2700
Ifil	4375	4375
SAROM	1550	1500
Assicur. Toro	7750	7900

Titoli		
Assic. Toro pr.	3400	3390
Generali	48250	49200
S.A.I.	8750	8800
RAS	81000	81300
Ass. Milano	9950	9900
» » priv.	3950	3950
Latina	720	690
Latina priv.	375	360
METALMECCANICI		
Fornara	263	250
Westinghouse	12600	12600
Nebiolo	—	—
Italsider	360	360
Dalmine	263	260
Olivetti	1580	1616
» priv.	1400	1450
FIAT	—	—
» priv.	—	—
Terni	—	—
E. Marelli	301	301
Magneti Marelli	660	670
Metall. Ital.	2800	2800
Castagnetti	965	965
Gilardini	4275	4270
Graziano	1210	1210
TESSILI		
Cot. Cantoni	4420	4420
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1700	1700
Borgosesia	3800	3680
Borgosesia risp.	2150	2150

Titoli		
Viscosa	850	850
» priv.	490	485
DIVERSI		
Cartiera Italiana	458	458
Burgo ord.	7200	7200
» priv.	5350	5350
Pacchetti	70	66
CIR	9725	9800
Acque Potabili	872	860
Acqua Roma	275	286
Eternit	810	210
Eternit pref.	700	700
Rinascente	123	123
» priv.	81	80
Ciga	2240	2320
Ceramica Pozzi	161	161
Unicem	8150	8150
Silos	3250	3250
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	77	77
G.I.M. 6% 73/88	96 30	96 30
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M.C. E. 7% 73/88	77 30	78 80
M. Visc. 7% 73/88	89 60	89 60
M.S. Spirito 7% 73	91 80	91 80
M. Fibre 7% 73/88	74 70	74 70
Metalli 6% 73/88	93	93
Liquigas 7,50% 70	59	59
Liquigas 7,50% 71	56	56
Liquigas 7,50% 72	56	56
Liquigas 7% 73/93	52	52
Iri Stet 7% 73/88	81 80	81 90

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	24-8	27-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	65	65
» cont.	65 10	65 10
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	90 90	88 35
» cont.	91	88 45
» 5½ '68	88	88
» cont.	88 10	88 10
» 5½ '69	83 50	83 50
» cont.	83 60	83 80
» 6% '70	82 50	82 50
» cont.	82 60	82 60
» 6% '71	80	80
» cont.	80 70	80 10
» 6% '72	79	79
» cont.	79 10	79 10
» 9% 75/90	89	89
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	—	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	98 10	98 10
» » '82	97 30	87 30
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	—	—
B.T.Q. 9% 1979 II	99 775	99 775
B.T.Q. 9% 1980	99 30	99 30
B.T.Q. 10% 1981	97 10	97 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	78 40	78 80
» » '69 II	72 50	72 80
» 7% '73	71 50	71 50
Enel 74 indicizz.	127	127
I.R.I. 5% '65	87 70	87 70
Autostrade 6% '69	72 80	72 80
» 7% '72	79	79
OO.PP. 6%	62 90	62 90
» 7%	63 80	63 75

Titoli	24-8	27-8
OO.PP.I.St. 6% IV	72 50	73 20
» » 7% IV	71	71 80
» Anas 6% '66	62 30	62 30
» » 7% 72 I	63 25	63 25
» Aut. 7% II	63	63
FP.SS. 6% '67	77 50	77 50
» 7% '72 II	70 50	70 50
AFS 7% '70	73 80	73 80
P.S.A. 6% Es VIII	72 40	73 40
» 7% II	70 40	70 40
ICIPU vent. 6%	76 70	76 70
» » 7% I	73	73
Imi XXVI 6%	75 20	76
» XXIX 7%	75 90	77 80
» XXXIII 7%	75 60	77
Imi spec. 6,50% '64	88	88
Isvelmer 5,50 '63 8ª	—	—
» 6% '64 9ª	—	—
» 7% '71 19ª	79 50	79 50
Torino Aem 5,50 60	79 50	79 50
Torino Aem 5,50 62	79 50	79 50
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	69 60	69 60
S. Paolo 6%	67 70	67 50
» O.P. 6% ex 5%	63 50	63 70
» » 5%	63 50	63 10
Banco Napoli 6%	68 60	68 60
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	—	—
Cr. I. Sar. '69 6%	85	85
» » '70 7%	86 30	86 30
Cassa R.P.L. 6%	60 50	60 50
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	69	69
Fiat 5,50% '60	96 20	96 20
Olivetti '62 5,50 2ª	96 50	96 50
Catini 5,30% '62	94 10	94 10
Viscosa 6% '64	89 20	89 20
Rumianca 5,50 '62	89	89
Viberti 7% '59 II	—	—
Riv 5,50%	78	78
Lancia 5,50% '62	95 20	95 20
Tor. Sav. 5,50%	92	92
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 20	71 20
Mediob. Fing. 7%	—	—
» Sip 7%	82 80	81 30
» S.Visc. 7%	89 30	89 30
Liquigas 7½% '70	59	59
Iri Stet 7% 73-88	81 50	81 50

Un altro scalatore è morto precipitando dalla Rocca dell'Abisso

Ferito sull'Argentera è salvato dopo 24 ore con un elicottero

CUNEO — Drammatica operazione di salvataggio fra ieri pomeriggio e stamane in alta Valle Gesso, di un alpinista gravemente ferito. L'elicottero della Guardia di Finanza di Levaldigi dopo ripetuti voli e atterraggi nei pressi del rifugio Remondino (m. 2470) è riuscito solo stamane alle 8,30 a raccogliere l'infortunato, il cittadino francese Jean-Marc Lapisardi, di 27 anni da Lagarde, e a trasportarlo all'ospedale di Cuneo dove è stato ricoverato per fratture alla gamba destra e stato di choc; il giovane comunque se la caverà.

All'operazione hanno partecipato oltre all'elicottero, pilotato dal brig. Ussia e con a bordo lo specialista brig. Miglioranza, anche una squadra del Cai guidata da Bertaina e Bernardi e un medico, il dott. Ugliengo di Mondovì.

L'allarme è scattato ieri verso le 13. Due ore prima il Lapisardi mentre stava scalando la cima Sud del Nasta in compagnia di un amico è stato colpito da un sasso che gli ha fratturato la gamba; il compagno non potendo soccorrerlo da solo, ha rincuorato il Lapisardi, appeso ad una corda in parete, ed è sceso a Terme di Valdieri dove ha chiesto aiuto.

L'elicottero della Guardia di Finanza,che ha compiuto complessivamente oltre 7 ore di volo, con ripetuti atterraggi al Remondino, ha portato sul posto i volontari del Cai, il medico, medicinali, plasma prelevati a Cuneo. Dal rifugio una cordata ha raggiunto durante la notte il ferito, che ha perso molto sangue, e in parete gli sono stati prestati i primi soccorsi, quindi l'alpinista è stato sganciato dalle corde e con precauzione, nel buio della notte, trasportato verso le 2 di stamane al rifugio Remondino. Qui alle 8 si è di nuovo posato l'elicottero: caricato il Lapisardi, sempre assistito dal medico, mezz'ora dopo l'apparecchio era a Cuneo

Ieri pomeriggio un altro escursionista, Antonio Dalmasso, 30 anni, maestro di sci, è rimasto ucciso precipitando in un canalone della Rocca dell'Abisso, in alta Valle Vermenagna. Il Dalmasso, che abitava a Limone, era andato in cerca di fiori in compagnia di un amico, Giovanni Battista Bellone, che ha poi dato l'allarme.

g. d. m.

Scontro a Groppello Un morto e un ferito

VOGHERA — Una Opel Kadet e una Lancia Beta si sono scontrate la scorsa notte poco dopo le 2 sulla statale Pavia-Mortara alla periferia di Groppello Cairoli: il guidatore dell'Opel, l'operaio Paolo Locatelli, 31 anni, abitante a Capralda (Cremona) in via Panizzardi 1, è deceduto sul colpo per sfondamento del torace e frattura della base cranica. Il conducente dell'altra auto, Gennaro Greco, 34 anni, commerciante, residente a Groppello Cairoli, è stato ricoverato al Policlinico di Pavia con prognosi di un mese.

Secondo i primi accertamenti della polizia stradale di Voghera il Locatelli avrebbe sbandato, forse per l'eccessiva velocità o per un colpo di sonno.

Pochi scolari, non serve più

Scuola messa all'asta da un Comune biellese

BIELLA — Centinaia di Comuni in tutta Italia sono in difficoltà, alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico, per la carenza di aule. A Curino, piccolo Comune del Biellese orientale in fase di spopolamento (i 1075 abitanti del 1951 si sono ridotti a 550), c'è invece una scuola di troppo, che l'amministrazione civica intende vendere al più presto. Il ricavato dovrebbe servire a ridurre l'entità della spesa per l'inderogabile ampliamento del municipio.

«C'è una legge del 1978 — precisa il sindaco Pietro Locca Brusco — che impone ai Comuni di non appesantire il bilancio mantenendo edifici di loro proprietà che sono improduttivi. E' appunto il caso della scuola elementare della frazione San Bononio».

La delibera, approvata dal consiglio comunale, è ora all'esame del comitato regionale di controllo. La scuola è stata costruita circa 15 anni fa, con una spesa di 5 milioni coperta da un mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti. A quell'epoca il numero degli scolari era ancora tale da giustificare la costruzione dell'edificio. Oggi invece nella frazione San Bononio, dove sono rimaste meno di 60 persone (salgono a 300 soltanto nei mesi estivi, quando tornano gli emigrati, prevalentemente dalla Francia), i bambini in età scolare, dalla 1ª alla 5ª classe, sono appena 3 o 4. Frequenteranno la scuola del capoluogo, San Martino, unitamente all'unico scolaro abitante a San Nicolao e ad un altro di Santa Maria.

Aggiungendo i bambini del capoluogo, il numero complessivo degli scolari di Curino sale a 23. Per i bambini abitanti nelle frazioni funziona uno scuolabus, che percorre 50 km al giorno.

Il valore della scuola di San Bononio, deserta da oltre 5 anni, si è più che triplicato. Ha una sola aula, i servizi al piano rialzato e uno stanzone, che può essere suddiviso in vani, al primo piano. «Potrebbe diventare — dice il sindaco — una bella villetta monofamiliare».

p. m.

Un tempo si esportavano - Ora la produzione è insufficiente

Lumache importate perfino dalla Cina per far fronte all'aumentato consumo

BORGO SAN DALMAZZO — *Anche se la stagione del loro maggior consumo è ancora lontana (va dal tardo autunno a primavera) il centro di Elicicoltura di Borgo San Dalmazzo ha voluto mettere per tempo in guardia i gastronomi: la maggior parte delle lumache in commercio non sono nostrane ma importate, anche se il cliente che le compera non lo sa, e naturalmente non viene informato.*

«Abbiamo spedito un documento alla Regione — dice Pietro De Filippi, presidente del centro borghigiano che da sei anni conduce attenti studi sui prelibati molluschi — per richiamare l'attenzione delle autorità preposte alla preparazione del regolamento della legge che protegge i piccoli frutti del bosco come i piccoli animali sulla possibilità di commettere errori di valutazione, magari di favorire senza volerlo la speculazione ai danni dei valligiani che da sempre commerciano, in piccoli quantitativi».

I dati ufficiali che il centro di elicicoltura di Borgo San Dalmazzo ha raccolto sulle importazioni ed esportazioni dei molluschi sono decisamente inquietanti: nel 1973 sono arrivate in Italia lumache per 10.098 quintali e ne abbiamo esportate per 3060 quintali; nel '76 le importazioni erano scese a 6077 quintali ma le esportazioni erano praticamente nulle: appena 16 quintali. Queste cifre dimostrano che nel nostro Paese, grazie ad una non sempre equilibrata propaganda, è cresciuto a dismisura il consumo di lumache perché, a differenza di cinque anni fa, il prodotto importato finisce sulle mense degli italiani e non viene più lavorato e riesportato.

«Ma nessuno o quasi se ne accorge — dicono ancora a Borgo San Dalmazzo — perché le lumache in vendita vengono tutte spacciate come provenienti dalle nostre valli mentre, in realtà, la maggior parte arriva dalla Jugoslavia, dalla Polonia, dalla Grecia, dalla Turchia, da Marocco, Algeria, Tunisia, persino dalla Cina».

Nel documento inviato alla Regione i dirigenti del centro di elicicoltura di Borgo San Dalmazzo ribadiscono che l'allevamento deve ancora intendersi in una fase sperimentale e che è dannoso creare illusioni di grossi guadagni, anzi è opportuno mettere in guardia chi intende praticarlo su vasta scala perché è più facile, andare in bolletta che arricchirsi.

«Delle lumache — dice ancora De Filippi — conosciamo ancora pochissimo. Ad esempio — e può essere una curiosità singolare ma conferma la nostra ignoranza in materia — non sappiamo ancora, per quanti studi si siano fatti, se la lumaca fa la "pipì". Non si conoscono nemmeno a fondo le abitudini, le emigrazioni dei molluschi e forse se ne saprà di più il prossimo autunno, quando i ricercatori del centro borghigiano faranno un censimento dei 6 mila capi lanciati a scopo di ripopolamento due anni fa nella zona di Borgo San Dalmazzo e stabiliranno quanto cammino hanno percorso nel frattempo.

«Noi riteniamo — conclude De Filippi — che l'elicicoltura abbia ancora bisogno di attente ricerche scientifiche e in questa direzione stiamo lavorando da tempo con il contributo di studiosi di Torino e di altri atenei italiani e stranieri.

Gianni De Matteis

STAMPA SERA

Temperatura ore 12 a Torino: +17 · Ieri max +22 min +13

Situazione: una perturbazione si muove verso Sud-Est e tende ad interessare le regioni italiane. TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali poco nuvoloso ma con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi con brevi piogge ed isolati temporali. TEMPERATURA: in lieve diminuzione. MARI: generalmente mossi.

In Italia		
Bolzano	+12	+20
Verona	+14	+20
Milano	+14	+22
Firenze	+15	+21
Bologna	+12	+20
Roma	+16	+26
Napoli	+17	+23
Reggio C.	+21	+29
Palermo	+21	+27
Aosta	+12	+24
Alessan.	+16	+26
Asti	+15	+23
Cuneo	+13	+20
Novara	+13	+21
Vercelli	+13	+23
Biella	+16	+22
Genova	+19	+25
Imperia	+20	+27
Savona	+20	+25

all'estero		
Atene	+23	+33
Bangkok	+26	+32
Bruxelles	+12	+22
Il Cairo	+23	+33
Ginevra	+10	+16
Hong Kong	+25	+28
Honolulu	+23	+32
Londra	+12	+20
Madrid	+12	+31
Manila	+24	+31
Mosca	+18	+26
New York	+24	+32
Oslo	+10	+19
Parigi	+11	+17
Sydney	+ 8	+18
Stoccolma	+12	+17
Tel Aviv	+22	+29
Tokio	+23	+33
Vienna	+12	+16

Sono terminate le riprese del film su Verdi

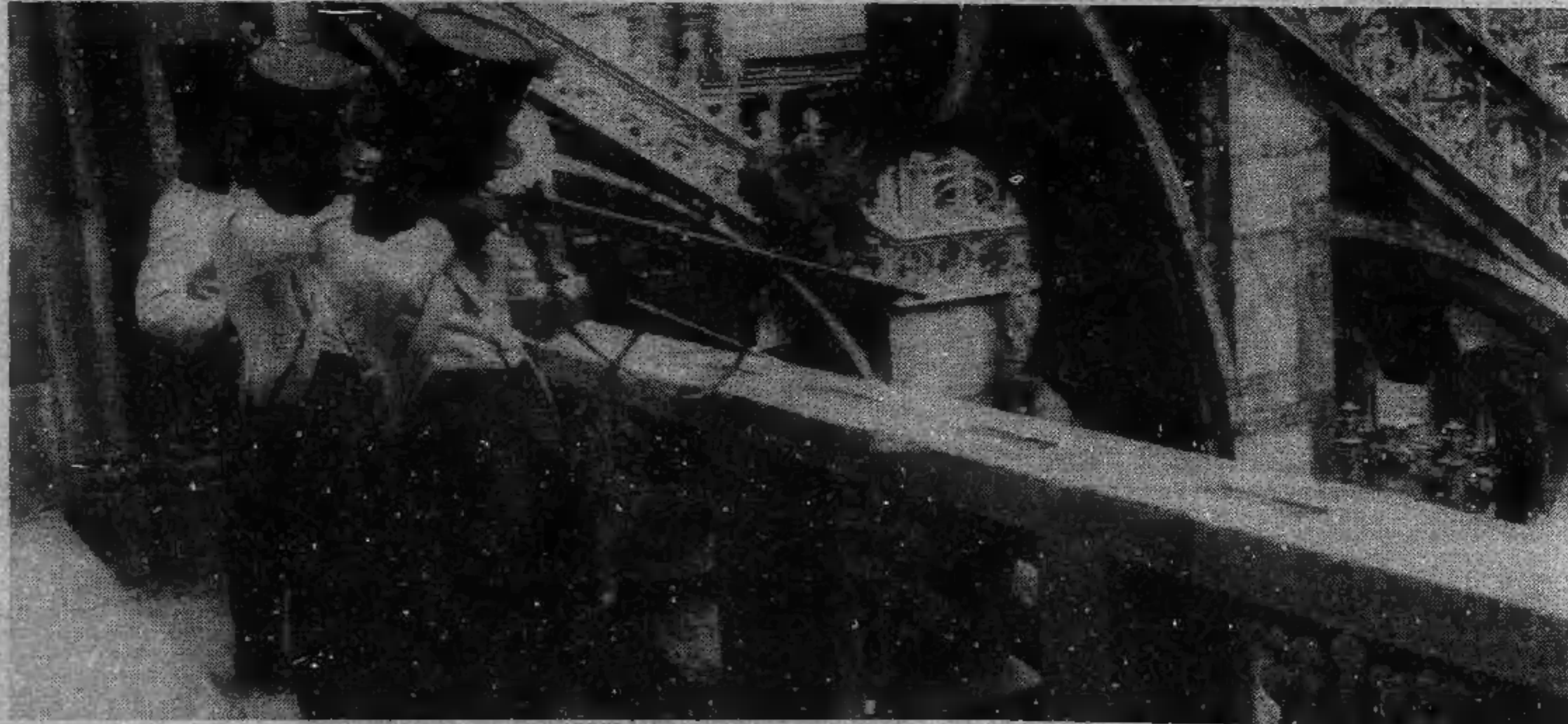
Quanta neve su Milano

MILANO — Si sono concluse le riprese del film su Verdi. Per tutto il mese di agosto la città ha vissuto le «giornate del nostro riscatto». A metà di via Manzoni, più o meno all'altezza di un hotel dove abita la troupe, sono stati costruiti, paralleli, due «muri d'epoca», in materiale sintetico. Qui venivano girate le principali scene degli «esterni» previsti dallo sceneggiato sulla vita di Giuseppe Verdi: sette puntate dirette da Renato Castellani. Per la realizzazione di questo kolossal, sono programmati tredici mesi di lavoro, e la partecipazione di oltre ventimila persone, comparse comprese. Costerà tre miliardi e mezzo, una cifra persino inferiore a quanto l'imponenza dello sceneggiato farebbe supporre. La troupe, che ha incominciato il mese scorso a Cremona (al Teatro Ponchielli), rimarrà fra Lombardia ed Emilia fino alla fine dell'anno, poi rientrerà a Roma, a Cinecittà, per provvedere agli interni, al doppiaggio ed a tutti gli altri accorgimenti necessari prima di licenziare definitivamente le migliaia di metri di pellicola. L'attore inglese Ronald Pickup impersona Verdi. E' stato scelto nell'aprile scorso, da Castellani e dal produttore Scanni, i quali lo avevano ammirato in uno sceneggiato inglese, «Memories», sei puntate durante le quali il personaggio di Ronald invecchiava dai 28 ai 70 anni. E' stata una folgorazione. «Quello è Verdi». A quanto dice lo scenografo, Carlo Tommasi, l'attore ha anche «il taglio degli occhi identico a quello di Verdi». A Cinecittà, durante le prime sedute di trucco e i provini, era stato soprannominato «Sor millelire»: eguale in tutto al volto del nostro musicista così come appare su queste banconote. Di giorno, quando ha alcune ore libere e non deve dormire per poter lavorare l'intera notte — così com'è successo in questa settimana — Pickup va in giro per Milano. «Sono entrato in alcune librerie — racconta — e ho notato una buona scelta di autori inglesi: ci sono saggi di storia, di filosofia, di psicologia, oltre a libri di narrativa. Invece, da noi, i volumi italiani si trovano solo nei centri specializzati. Milano mi ha molto gradevolmente impressionato, anche se non ho visto molto. Sono salito sul tetto del duomo, ho visitato tre volte l'interno, guida alla mano. E' straordinario come le immagini cambino a mano a mano che si cammina, quasi ad ogni passo. Ho anche ammirato la grandiosità della Galleria e dagli altoparlanti sulla piazza, perché all'interno della Scala non c'era più posto, ho ascoltato la musica di "Excelsior"».

Ronald Pickup, laureato in lettere e diplomato all'Accademia d'arte drammatica, viene dal teatro e per sei anni è stato allievo di sir Lawrence Olivier. Non lo mette a disagio il metodo, naturale per cinema e televisione, di girare le scene secondo criteri di comodità di ambiente e disponibilità di persone, per cui magari si comincia dalla fine, si risale all'inizio e per ultimo si passa alla parte centrale?

«No, anzi, mi diverte. Semmai, in Verdi il problema è dei truccatori. Io entro in scena quando l'artista ha vent'anni, e vi rimango fino alla morte, a 88. Bene, siccome succede che magari in una medesima giornata si girano scene dove io si vede a 20 e a 70, bisogna stare molto attenti a fare, per prime, quelle dove io sono più giovane. Infatti, per spianare le rughe, occorre un lunghissimo lavoro sui capelli, che, raccolti e tirati alla nuca, in un certo modo, mantengono l'epidermide tesa e liscia. Al contrario, per Verdi vecchio, mi spalmano sulla faccia una crema che raggrinzisce, formando e accentuando pieghe: l'effetto di questa sostanza permane qualche tempo dopo che mi sono struccato, e questo renderebbe impossibile "ringiovanirmi" in un arco di tempo molto breve».

La lavorazione a Milano si è quindi conclusa: oltre tremila persone hanno affollato via Manzoni, piazza Scala, piazza Cinque giornate, il cimitero monumentale, piazza Duomo. Per ragioni sceniche è caduta tanta neve (artificiale) nel mese di agosto. C'è da notare una curiosità e un interesse speciale da parte della gente. Finora, i film girati per le strade di Milano rimanevano «fuori» dalla vita cittadina. La gente andava, sbrigava le sue commissioni, in pratica senz'accorgersene. Per Verdi, nonostante il traffico dal centro sia stato completamente deviato, il comportamento sembra, generalmente, diverso. Sopportano tutto — a parte qualche commerciante che si è lamentato per l'interruzione dell'afflusso di clienti — sorridevano persino, si fermavano, guardavano, si avvicinavano a qualcuno della troupe per chiedere informazioni, magari entravano in una cabina telefonica, o in un bar, per telefonare a casa: «Vieni a vedere girare il Verdi?».

Ornella Rota

Così a Milano nei giorni scorsi: neve di notte davanti alla Scala, Verdi alla finestra, gli austriaci che sparano dalle guglie del Duomo